DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 57

il Quotidiano del NordEst

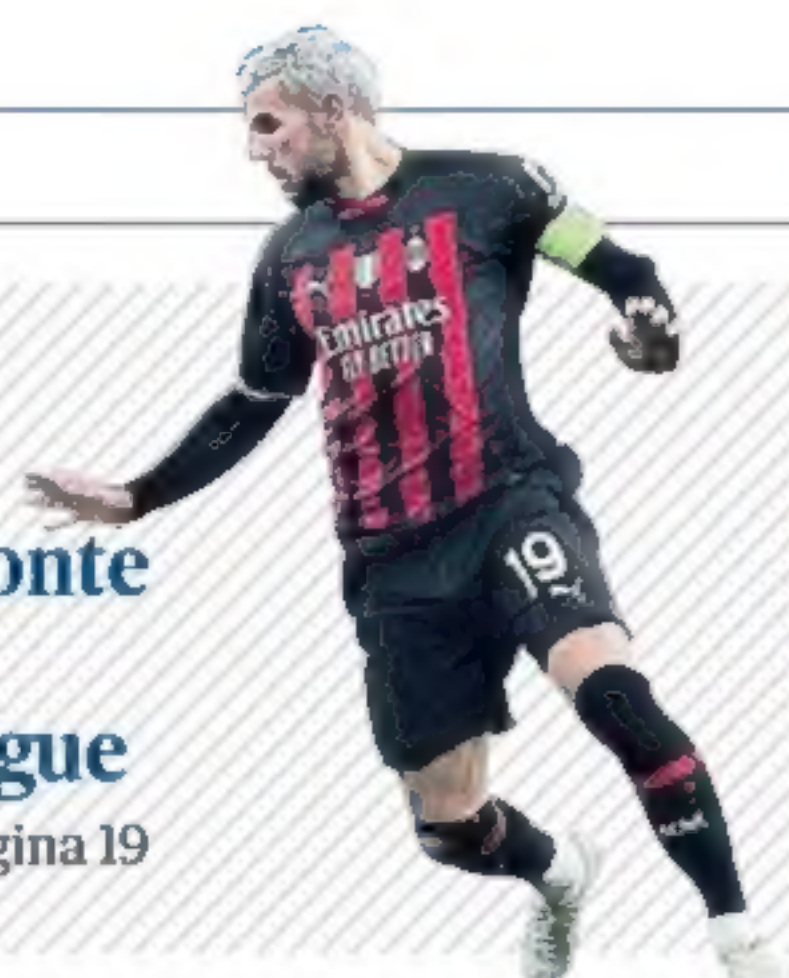
Giovedì 9 Marzo 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Imprenditoria senza giovani: calo continuo degli under35
A pagina V

La mostra
Palazzo Grassi, tutto il Novecento in 407 fotografie d'autore
Navarro Dina a pagina 17

Calcio
Il Milan elimina il Tottenham di Conte ed è ai quarti di Champions League
A pagina 19

L'analisi

Il nuovo patto di stabilità e le regole da rispettare

Francesco Grillo

Il Patto di Stabilità è dovunque, tranne che nelle statistiche economiche. Si può parafrasare il premio Nobel Robert Solow per raccontare il paradosso di quello che è stato probabilmente il più controverso dei regolamenti che l'Unione Europea si è data. Prima della sua sospensione avvenuta nel 2020 per fronteggiare l'eccezionale situazione creata dalla pandemia, il Patto riusciva ad unire nella critica dei propri effetti sia gli Stati preoccupati della stabilità (quelli nordici) sia quelli che avevano maggiormente bisogno di crescita (come Italia e Spagna). La Commissione Ue ha avanzato una proposta di revisione che ha indubbi meriti. Ma anche qualche limite, che vale la pena discutere con urgenza per migliorare quello che continua ad essere un cardine dell'integrazione europea.

Ha torto chi con disinvoltura parla di fallimento del sistema di governo economico dell'Unione che fu adottato nel 1997 e riformato nel 2013. La creazione di un'unione monetaria tra Stati sovrani nel 1999, creava infatti il rischio di un minore incentivo tra i Paesi meno rigorosi a tener sotto controllo le proprie finanze. In questo senso, il Patto ha avuto il merito di evitare guai ancora peggiori di quelli vissuti con la Grecia nel 2011.

E, tuttavia, se consideriamo le statistiche, i critici sembrano avere ragione. Prendendo come riferimento gli anni che precedono la pandemia che ha fatto deflagrare le finanze (...)

Continua a pagina 23

«Mi tormentava da anni»

▸Regione Veneto, Cecchetto e l'aggressione di Formaggio: «Una vera molestia, ora basta»

▸FdI sospende il consigliere: «Ma siamo pronti all'espulsione». Lui: «Mi scuso, era solo goliardia»

Milena Cecchetto conferma le accuse al collega consigliere veneto Joe Formaggio: «La sua "esuberanza" è nota non solo a Palazzo. Ieri è stata una molestia, ma lui sa come infastidire in modo meno evidente, ma quotidianamente. Da anni». Immediate le misure di FdI verso Formaggio: sospensione dagli incarichi di partito e segnalazione alla commissione nazionale di garanzia: «Ma se fossero accertate responsabilità pronti all'espulsione». Lui si difende: «Mi scuso, era una situazione goliardica. Tra noi un rapporto fraterno, di amicizia scherzosa».

Gervasutti e Pederiva alle pagine 2 e 3

Padova. Morto con l'anziano nel canale

Addio al poliziotto eroe «Ora veglia su tutti noi»

FUNERALI L'addio a Domenico Zorzino. Lucchin e Pipia a pagina 12

Fisco

Iva, in arrivo la riforma: azzerata su beni essenziali

Iva "zero" su alcuni prodotti di prima necessità. Anche la riforma dell'Imposta sul valore aggiunto entra nella delega fiscale che il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, porterà la prossima settimana in consiglio di ministri.

Bassi a pagina 7

«Perdono chi era alla guida. Quello schianto ha distrutto otto famiglie»

▸La mamma di Barbara, morta nell'incidente di Gorgo. «Ho perso tutto»

Mamma Gabriella ha perso la sua unica figlia Barbara, di appena 17 anni, nel terribile schianto di Gorgo al Monticano. E, con lei, se n'è andata la ragione della sua stessa vita. Eppure trova la forza di lanciare una preghiera. Pensando a tutte le famiglie coinvolte nella tragedia. «Chiedo a chi voleva bene a mia figlia di stare vicino non solo a noi ma a tutti i ragazzi coinvolti e ai loro genitori. Questa tragedia ha distrutto non due, ma otto famiglie» è il messaggio di mamma Gabriella che ha trovato la forza di parlare e di perdonare chi era al volante del bolide nero schiantatosi contro l'albero.

Lipparini a pagina 10

L'intervista

Zaia: «Il centro per il cambio di sesso? Una scelta di civiltà»

Da oggi sarà concentrata nell'Azienda Ospedale-Università di Padova "la presa in carico degli assistiti con disturbi di identità di genere, in quanto costituisce attualmente la sede professionalmente più adeguata per il Centro di riferimento regionale". All'indomani del via libera al provvedimento atteso dal 1993, il presidente Luca Zaia ne rivendica le motivazioni: «È un fatto di civiltà, oltre che di legge e di Lea. La delibera era pronta da mesi, ma ho voluto fortemente che non fosse inficiata da periodi elettorali e da discussioni nazionali».

Pederiva a pagina 5

Premio al killer di Iole, la rabbia dei parenti

▸Treviso, 10 ore di libertà Il legale dei Tassitani: «Non meritava questo permesso»

Dieci ore di libertà, dopo 15 anni passati dietro le sbarre. Dieci ore in cui Michele Fusaro, l'uomo che nel dicembre 2007 uccise e fece a pezzi il corpo di Iole Tassitani, ha fatto tappa in una scuola ed è rimasto sempre in compagnia di del cappellano del carcere Due Palazzi di Padova, don Marco Pozza. Dieci ore che, per la famiglia della vittima, riaprono però una ferita che ancora non si è rimarginata. Soprattutto dopo la scomparsa della madre di Iole, Maria Rosa Tassitani, morta lo scorso 18 gennaio a 79 anni. «Quando ho saputo del permesso premio concesso a Fusaro sono rimasto senza parole - afferma l'avvocato Roberto Quintavalle, il legale della famiglia Tassitani - È previsto dall'ordinamento giudiziario e c'è un magistrato di sorveglianza che decide se concederlo o meno. Non entro nel merito della questione, ma non possiamo di certo essere contenti. Anche perché stiamo ancora aspettando che faccia i nomi dei suoi complici. Motivo per cui, per me, non meritava nemmeno queste dieci ore perché deve rimanere in carcere a scontare la pena».

Pavan a pagina 11

VITTIMA Iole Tassitani, uccisa a 42 anni nel 2011 da Michele Fusaro, poi condannato all'ergastolo

Infrastrutture

Logistica a Nordest intesa a quattro tra le Regioni

Intesa tra Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige per dare vita agli Stati Generali della Logistica del Nordest. Presenti alla firma, oltre a Zaia e agli altri governatori, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini.

A pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Le molestie in Consiglio regionale

Fdi sospende Formaggio Dalla Lega al Pd e al M5s «Vicinanza a Cecchetto»

▸De Carlo: «Caso alla commissione di garanzia, spero sia un equivoco» ▸Zaia: «Chiarezza». L'opposizione: «Lesa la credibilità dell'assemblea»

LA GIORNATA

VENEZIA Sospensione immediata dagli incarichi di partito e segnalazione del caso alla commissione nazionale di garanzia. Al termine del giorno più nero per Fratelli d'Italia, «il primo 8 marzo con una premier come Giorgia Meloni macchiato dall'ombra di molestie sessuali», il coordinatore veneto Luca De Carlo annuncia le misure assunte nei confronti del consigliere regionale Joe Formaggio, accusato dalla collega leghista Milena Cecchetto di averle dato una spinta e di averla baciata sul collo, durante una pausa della seduta di martedì. Una decisione inevitabile alla luce delle parole che la stessa presidente del Consiglio e di Fdi, informata del fatto, ha pronunciato nella Giornata internazionale della donna: «Dobbiamo continuare la battaglia per contrastare ogni forma di violenza».

IL CONFRONTO

Avviene già al mattino il confronto telefonico tra De Carlo e Formaggio. «Joe mi ha ribadito che si è trattato di una spiacevole incomprensione – riferisce in serata il senatore – ma l'ho comunque invitato ad essere il più onesto possibile e a sentirsi con Milena per porgerle le sue scuse. A lei va tutta la mia vicinanza, nell'auspicio che si sia davvero trattato di un equivoco, per quanto disgustoso. Nell'attesa che emerga la verità, anche attraverso gli approfondimenti del nostro organismo, lui rimane sospeso dal ruolo di componente del coordinamento provinciale di Vicenza e di quello regionale. L'autosospensione dal Consiglio? Non compete al partito. Nel caso in cui venissero invece accertate responsabilità, saremmo pronti a prendere provvedimenti più gravi, come l'espulsione». Un'eventualità condivisa anche dall'assessore Elena Donazzan: «Se fossero dimostrate le molestie, sarebbero incompatibili con la sua presenza in Fdi». Per ora vale la lettera di sospensione, viste le "contestazioni gravi e delicate, non compatibili con i principi del codice etico e le regole di condotta degli iscritti".

VILLANOVA: «NESSUNO MANCHI DI RISPETTO A UNA COLLEGA» CISL E CGIL: «SERVE PIÙ TUTELA PER LE DONNE»

La scena è quella dell'anti-aula del Consiglio regionale. Su un divano nero sarebbero avvenute le molestie da parte di Joe Formaggio ai danni di Milena Cecchetto. Secondo il racconto della leghista, la 51enne era seduta sul bracciolo, quando sarebbe stata importunata dal 45enne. Dopo un tentativo di bacio, da lei respinto, il meloniano l'avrebbe spinta sui cuscini per mettersi a sua volta sul bordo, dopodiché avrebbe nuovamente tentato di baciarla sul collo. Cecchetto afferma di essere riuscita a rialzarsi solo dopo che il segretario generale Roberto Valente è intervenuto. Formaggio contesta questa ricostruzione dei fatti, sostenendo di aver solo scambiato alcune battute con la collega come d'abitudine e di averla baciata sulla guancia al momento di salutarla.

IL DIVANO NERO Il sofà al centro della vicenda si trova nell'anti-aula del Consiglio regionale a Palazzo Ferro Fini

LA SOLIDARIETÀ

L'annuncio potrebbe allentare la tensione con la Lega, i quali comunque non escludono l'ipotesi che gli alleati abbiano colto l'occasione di questo episodio per regolare i conti con Formaggio, protagonista di un crescendo di comportamenti sopra le righe. La solidarietà verso Cecchetto è trasversale. Il governatore Luca Zaia le telefona già alle 7 del mattino: «Giunti a questo punto, è bene che i fatti vengano chiariti fino in fondo, nell'interesse di tutti». Il primo comunicato di vicinanza è invece delle colleghe leghiste Simona Bisaglia, Sonia Brescacin, Elisa Cavinato, Laura Cestari, Silvia Cestaro, Silvia Maino, Silvia Rizzotto, Francesca Scatto, Alessandra Sponda e Roberta Vianello: «Le donne vanno rispettate sempre, in tutte le loro funzioni». Formaggio non viene mai nominato. Per il presidente Roberto Ciambetti, «resta il grave fatto di una consigliera regionale che si è sentita offesa e molestata, vittima, al pari di troppe donne, di comportamenti inammissibili che violano ogni norma etica». Alberto Villanova, numero uno dell'intergruppo Lega-Liga, afferma che «nessuno, men che meno un altro collega, rappresentante delle istituzioni, può permettersi di mancare di rispetto ad una collega»; il suo vice Giuseppe Pan si aspetta «delle scuse formali da parte dell'interessato».

L'INDIGNAZIONE

All'imbarazzo della maggioranza, si aggiunge l'indignazione dell'opposizione. Le dem Vanessa Camani, Anna Maria Bigon e Francesca Zottis si uniscono alla verde Cristina Guarda, alla civica Elena Ostanel, alla pentastellata Erika Baldin e ai colleghi Giacomo Possamai, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni del Pd e al portavoce delle minoranze Arturo Lorenzoni: «I fatti si configurano come gravemente lesivi: chiaramente ed in primo luogo nei confronti di Milena. Ma, in parallelo, vanno anche a danno della credibilità e della dignità del Consiglio regionale. Ci attendiamo le dovute verifiche e le eventuali, conseguenti azioni sanzionatorie». Andrea Martella, segretario veneto del Partito Democratico, si augura che «al più presto sia fatta luce». Esterrefatti i sindacati. «Ciambetti ripristini presto una cultura del rispetto e della tutela dei diritti», chiedono Gianfranco Refosco e Cinzia Bonan di Cisl Veneto. «Nessun luogo è sicuro per una donna», conclude Lidia Lazzaretto di Cgil Vicenza.

Angela Pederiva

Oggi l'ufficio di presidenza Ciambetti potrà proporre la censura da 2 a 5 giorni

L'INDAGINE INTERNA

VENEZIA L'ufficio di presidenza è convocato per oggi pomeriggio, quando il numero uno Roberto Ciambetti tornerà a Venezia dalla due-giorni trascorsa fra Bruxelles e Roma. Ma gli altri componenti (il leghista Nicola Finco e la dem Francesca Zottis come vicepresidenti, la zaiana Alessandra Sponda e la pentastellata Erika Baldin come segretarie) sono già pronti: il presidente potrà proporre la sospensione da 2 a 5 giorni del meloniano Joe Formaggio, ma sulla carta non è esclusa nemmeno la denuncia penale da parte dell'istituzione per l'affronto alla leghista Milena Cecchetto. A consentirlo è il combinato disposto delle norme contenute nello statuto, nel regolamento e nel codice disciplinare del Consiglio regionale del Veneto.

LE DISPOSIZIONI

Le molestie sessuali non sono una fattispecie contemplata dalla normativa interna di Palazzo Ferro Fini. Chi avrebbe mai immaginato, in oltre mezzo secolo di storia dell'istituzione, un episodio del genere? Tuttavia la struttura ha messo in fila una serie di disposizioni che possono essere applicate a questa vicenda sul piano amministrativo. Innanzi tutto c'è l'articolo 39 dello statuto, relativo alle prerogative degli eletti: "A ogni consigliere sono assicurate le condizioni e sono imposti i doveri per il migliore esercizio del mandato e per la salvaguardia del prestigio dell'istituzione di cui fa parte".

Potrebbe poi essere richiamato l'articolo 79 del regolamento, riguardante le censure ai consiglieri. Il comma 5 stabilisce che "per i fatti di eccezionale gravità che si svolgono nell'ambito della sede del Consiglio, ma fuori dell'aula consiliare, il Presidente, sentito l'Ufficio di presidenza, può proporre all'assemblea le sanzioni" previste per i comportamenti inappropriati tenuti all'interno della sala. Se infatti "un consigliere pronuncia parole sconvenienti, oppure turba con il suo contegno la libertà della discussione e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama formalmente nominandolo". Dopo "il secondo richiamo all'ordine", o qualora l'eletto "provochi tumulti o disordini, o trascenda a vie di fatto, il Presidente può espellere il consigliere dall'aula per tutto il resto della seduta e, nei casi più gravi, deliberarne la censura". Quest'ultima comporta, "oltre all'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione a partecipare ai lavori del Consiglio e delle commissioni per un termine da due a cinque giorni". Inoltre l'articolo 82 del regolamento prescrive che, "in caso di oltraggio fatto al Consiglio o a qualunque dei suoi membri nell'esercizio delle loro funzioni, il Presidente provvede a denunciare l'autore all'autorità giudiziaria competente".

Infine vige il codice disciplinare, che all'articolo 12 ribadisce la necessità di salvaguardare il prestigio dell'istituzione.

STATUTO, REGOLAMENTO E DISCIPLINARE Da sinistra Roberto Valente, Alessandra Sponda, Nicola Finco, Roberto Ciambetti, Francesca Zottis ed Erika Baldin. Oggi al vaglio il caso

MAI UN CASO SIMILE IN MEZZO SECOLO NELLA NORMATIVA IL RICHIAMO AL PRESTIGIO DELL'ISTITUZIONE

IL SEGRETARIO GENERALE

Ieri a Palazzo il clima era molto pesante. Il segretario generale Roberto Valente ha precisato la sua posizione, anche rispetto alle lamentele che serpeggiavano fra gli eletti e i dipendenti: «Ribadisco che non ho assistito direttamente a quanto poi denunciato dalla consigliera Cecchetto. Quando sono uscito dall'aula, l'ho vista seduta sul divanetto a testa bassa. Le ho chiesto: "Tutto bene?". Lei mi ha risposto: "Insomma". Poi si è avvicinato il consigliere Formaggio, il quale le ha fatto la battuta sul cane. Il resto l'ho appreso successivamente dal presidente Ciambetti».

A.Pe.

L'intervista Milena Cecchetto

«Mi tormenta da anni Avevo paura a parlarne, ho deciso di dire basta»

▶La consigliera: «Finora avevo minimizzato e sopportato, stavolta è stata una molestia»

▶«Ho capito quelle donne che non riescono a denunciare, è una forma di "autoprotezione"»

«Vendevo macchine agricole, figuriamoci se posso essere turbata da azioni goliardiche o battute da caserma. Qui però non si tratta di uno scherzo». La voce di Milena Cecchetto è insolitamente bassa, si percepisce l'amarezza per quello che è avvenuto in una sala del palazzo più importante della politica veneta. «Amarezza? Direi piuttosto sconforto; che sta lasciando spazio all'arrabbiatura».

Può ricostruire quello che è successo?
«Preferisco di no. Non voglio neanche pensarci».

Corrisponde a quello che hanno riportato i giornali?
«Una molestia. Vera e propria».

È vero che non è stata lei a denunciare il fatto?
«Non l'ho denunciato io, no. Mi erano state sufficienti le scuse del capogruppo di FdI Enoch Soranzo che è stato immediatamente convocato dal presidente del Consiglio regionale, Roberto Ciambetti».

Ha ricevuto subito un riscontro solidale o c'è stato chi ha provato a minimizzare?
«Subito una solidarietà assoluta, immensa, profonda, che non mi sarei aspettata».

Perché non se la sarebbe aspettata?
«Perché so perfettamente che a qualche persona può passare per la testa che in fin dei conti i politici sono abituati a tutto, che "cosa vuoi che sia", e tutto l'armamentario di un certo retaggio in base al quale le donne devono stare zitte e si tende a minimizzare. E ci sono caduta anch'io...».

In che senso?
«Ieri sera, quando è venuto a galla quello che è successo, mi sono trovata io stessa a minimizzare, a reagire con un "no comment" alle telefonate dei giornalisti, a dire prima di tutto a me stessa che non c'era nessun problema... Perché si innesca un meccanismo di paura».

Lei non sembra una persona che si fa spaventare. Paura di che cosa?
«Del giudizio di qualche cretino, dell'eco mediatica, di tante cose che ti vengono in mente. È vero, io non mi fermo di fronte alla paura, la prendo e la gestisco; ma in frangenti come quello subentra una sorta di "autoprotezione" e si tenta di minimizzare, fino al punto di autoconvincersi: "nessun problema". E invece ho capito...».

Che cosa?
«Ho capito tutte quelle donne che non riescono a denunciare subito. E mi sono ritornate in mente tutte le volte che, da sindaco, mi arrabbiavo e dicevo "parlate, raccontate, denunciate". Invece adesso ho capito. È una forma di autoprotezione, ma altamente nociva».

Il giorno dopo, però, ha reagito.
«Ci ho dormito sopra, per fortuna. E ho detto "adesso basta". Stamattina si è assottigliato lo sconforto e la "scossa" per quello che è successo; ho metabolizzato e a quel punto è ritornata fuori quella parte forte che porta prima alla delusione, all'amarezza, alla mortificazione, all'avvilimento. E infine alla rabbia».

Milena Cecchetto, leghista, 51 anni, è stata sindaco di Montecchio Maggiore. È alla sua prima legislatura come consigliera regionale del Veneto

Come ha reagito la sua famiglia?
«Il papà è arrabbiato forte. Ma forte...».

È stata la prima volta che si è trovata in una simile situazione con il consigliere Formaggio?
«La sua "esuberanza" è nota non solo a Palazzo. Ieri è stata una molestia, ma lui sa come infastidire in modo meno evidente, ma quotidianamente. Da anni».

E come si è difesa fino a martedì sera?
«Con un alto livello di sopportazione della sua "attività goliardica"... E ogni volta ripetevo: "Smettila, dacci un taglio"... Tendo a reagire in modo poco evidente».

Episodi che avvenivano in pubblico?
«Ma anche ieri era in pubblico. In quella sala c'erano anche altri consiglieri, chi telefonava, chi lavorava al computer».

Qualcuno è intervenuto?
«Sì, uno dei presenti. Non un consigliere. Ha detto una cosa tipo "Ma consigliere cosa fa, lasci stare la consigliera". Lui ha borbottato qualcosa e se n'è andato».

È stata contattata dal partito di Formaggio, Fratelli d'Italia?
«Elena Donazzan mi ha inviato un messaggio molto bello. Ha capito tutto. Nessun altro. Ma non voglio metterla sul piano politico; il dispiacere è personale, non c'entra nulla con la politica».

Formaggio dice di aver provato a contattarla, per scusarsi.
«Mi ha mandato un messaggio in cui si dice "molto dispiaciuto per l'imbarazzo mediatico". Imbarazzo mediatico? Perché, se fosse rimasto tra quattro mura sarebbe andato bene? Il fatto che continui a derubricare quello che è successo come scherzo, che parli di imbarazzo, incomprensione o mala interpretazione, significa che non si rende conto. Ed è quello che immaginavo».

Perché?
«Perché chi mi conosce sa che se siamo arrivati a questo punto è per motivi seri. L'insinuazione che si cerchi visibilità con vicende come questa è meno assurda di quanto possa pensare una persona di buon senso. Al mondo non sono tutti assennati e intelligenti».

Proprio l'8 marzo...
«Pura coincidenza temporale. Queste cose succedono ovunque, ogni giorno, 365 giorni l'anno. È un dettaglio che non mi condiziona di sicuro. Forse ha condizionato voi...».

Ora come intende regolarsi?
«Io sono fatta così e a 51 anni non mi cambi, non devo "regolarmi" io».

Mi scusi. Intendevo chiedere come pensa di comportarsi quando, prima o poi, lo incontrerà di nuovo in consiglio regionale.
«Non ho motivo di modificare il mio modo di essere e comportarmi».

E se si facesse avanti lui?
«Non gli conviene...».

Ario Gervasutti

«HO RICEVUTO SUBITO UNA SOLIDARIETÀ IMMENSA ED ASSOLUTA. NON ME L'ASPETTAVO. IN FAMIGLIA? IL PAPÀ È ARRABBIATO FORTE»

«UNO DEI PRESENTI HA VISTO TUTTO ED È INTERVENUTO: "MA COSA FA CONSIGLIERE! LASCI STARE LA CONSIGLIERA". E LUI SE N'È ANDATO VIA»

Joe si difende: «Ha frainteso, la situazione era goliardica»

FRATELLI D'ITALIA
Joe Formaggio, 45 anni, è stato sindaco di Albettone ed è consigliere regionale dal 2020

LA VERSIONE

VENEZIA Una giornata in difesa. Ieri pomeriggio Joe Formaggio era atteso a Palazzo Ferro Fini per la seduta della commissione Economia, ma non si è visto, come peraltro è successo con Milena Cecchetto. Accusato dalla leghista di averla molestata, il meloniano ha preferito restare nel Vicentino per raccontare la sua verità, finché prima di sera ha divulgato una nota attraverso l'ufficio stampa del Consiglio regionale: «Mi scuso con la collega Milena Cecchetto se c'è stata qualche incomprensione verbale o gesto male interpretato, e respingo categoricamente ogni accusa di molestia fisica riportata dalla stampa. Spero di incontrare al più presto l'amica Cecchetto in modo da sgonfiare definitivamente questa assurda vicenda. Voglio ricordare che collaboriamo assieme da più di 14 anni facendo politica, prima da sindaci e ora da consiglieri regionali, sempre con il massimo rispetto e la stima reciproca. Sono sicuro che questa incomprensione non andrà ad intaccare il nostro rapporto di collaborazione e fraterna amicizia».

FIUME IN PIENA

In diretta su *Tva* all'ora di pranzo, Formaggio era un fiume in piena: «Siamo diventati sindaci insieme nel 2009, mi dispiace da morire che Milena abbia frainteso qualcosa. Ho sentito cose del tipo: "Joe Formaggio le ha dato una pacca sul culo". Non è andata così. Lei era seduta su un bracciolo del divanetto e io l'ho spinta. C'era anche il segretario generale (Roberto Valente, *ndr.*). Mi dispiace se lei ha frainteso la battuta scherzosa sul cane: mi raccontava di avere un problema con un familiare che ci vede poco e allora le ho detto che gliene avrei regalato uno. Poi l'ho abbracciata e ci siamo baciati come al solito, quando due amici si salutano: "Ci vediamo domani in commissione". Non so se la sensibilità di Joe sia magari diversa da quella di Milena e mi scuso per questa roba qua. Gliele ho anche mandate le scuse, le ho scritto: "Milena, cos'è successo?". Però da qua a dire che sono molestie, ne passa di acqua sotto i ponti. Non voglio avere la verità in tasca, ma c'era anche il segretario generale, era una situazione goliardica. E poi dai, è l'8 marzo, mi sembra che tutto questo sia un film. Perciò avrei piacere di parlare quanto prima con lei, per poter chiarire. Tra di noi c'è sempre stato un rapporto fraterno, di amicizia scherzosa. Abbiamo fatto comizi insieme e ora in Consiglio beviamo il caffè, ridiamo, facciamo battute. Non l'ho vista come una roba brutta, non capisco tutta questa montatura mediatica. Sono esuberante, sono Joe Formaggio, ma la considero una sorella».

INCUBO

Intervistato da *Rete Veneta* per il tg dell'ora di cena, l'esponente di Fratelli d'Italia ha ripetuto la sua versione: «Lei è seduta sul bracciolo del divano. Vado per chiacchierare, la spingo e mi siedo. Facciamo battute come al solito, ci salutiamo e ci baciamo, tutto tranquillissimo: "Ciao ciao". Poi alla mattina mi sveglio con questo casino. Molestie? Ma stiamo scherzando? È un'amica, mi sembra un incubo».

A.Pe.

«MI SCUSO SE C'È STATA UN'INCOMPRENSIONE, FORSE ABBIAMO SENSIBILITÀ DIVERSE, MA LA CONSIDERO UNA SORELLA»

«NON CAPISCO TUTTA QUESTA MONTATURA MEDIATICA, CI SIAMO BACIATI COME DUE AMICI CHE SI SALUTANO»

La celebrazione al Quirinale

L'EVENTO

Giorgia e le altre presidenti un 8 marzo mai visto prima Il Colle: parità, strada lunga

▶Mattarella: «Grandi passi avanti, ma certe mentalità dannose sono ancora presenti»

▶Dal governo alla Consulta alla Cassazione quest'anno i vertici delle istituzioni sono rosa

ROMA La Guardia d'Onore del Quirinale tutta al femminile. All'ingresso del palazzo le decorazioni con le mimose. E dentro, in una giornata così, la giornata delle donne, questo 8 marzo diventa l'occasione per parlare di tutte le libertà e quelle delle donne rappresentano una conquista non ancora completamente raggiunta. Osserva il presidente Mattarella: «Abbiamo in carica la prima donna alla guida del Governo come Presidente del Consiglio, nuovamente una donna alla presidenza della Corte Costituzionale, per la prima volta una donna al vertice della magistratura. Ma certe mentalità, e soprattutto certe consuetudini errate e profondamente dannose, sono ancora presenti. Occorre dunque un impegno ulteriore delle istituzioni, della comunità civile, delle donne e degli uomini, insieme, per rimuovere ostacoli, confutare pregiudizi, operando con azioni concrete, contrastando con forza le inaccettabili violenze e i femminicidi, che sono crimini gravissimi da sanzionare con il massimo di severità».

Intanto nel salone tutti guardano alle quattro nuove donne della Repubblica, sedute in prima fila, soprannominate dai presenti le Fab Four: Meloni per la prima volta da premier all'8 marzo quirinalizio; Silvana Sciarra, numero uno della Corte Costituzionale; Margherita Cassano, appena diventata guida della Cassazione e mai lo è stata una donna; Gabriella Palmieri, che presiede l'Avvocatura dello Stato. Meloni indossa una giacca rossa, siede affianco al presidente La Russa e ci sono anche Lorenzo Fontana, le ministre Casellati, Bernini e Calderone oltre alle altre autorità (da Serracchiani a Carfagna, da Landini al neo-presidente del Lazio, Franceco Rocca) e a importanti testimoni che raccontano la repressione che le donne patiscono nei loro Paesi: l'attivista iraniana Pegah Tashakkori e Frozan Nawabi, diplomatica e giurista afghana fuggita dopo la ripresa del potere da parte dei talebani.

Incalza Mattarella: «Vi sono stime dell'Onu, secondo cui oggi le donne godono complessivamente soltanto il 75 per cento dei diritti assicurati agli uomini. Ed è per la paura della libertà che è paura delle donne e della loro determinazione che la repressione di regimi autoritari si abbatte con ottuso furore sulle legittime proteste». La libertà delle donne come parte fondamentale della libertà di tutti, questo il nesso a cui Mattarella tiene. E in questo senso dedica un passaggio anche alla guerra in Ucraina: «La guerra scatenatasi con la sciagurata invasione russa, i conflitti etnici esplosi in diverse parti del mondo, la repressione feroce a opera dei regimi autoritari, il terrorismo internazionale, tentano di riportare indietro la storia e di negare il futuro. La nostra risposta deve essere ferma».

Ma occhio a Meloni. Le mimose gliele regalerà nel pomeriggio il premier olandese Rutte. Ma anche il compagno Andrea e altri amici e amiche le hanno donato i fiori. Mentre nel salone quirinalizio, prima di andare via, intorno a Giorgia continui capannelli. «Sei la più brava», le dicono le altre donne, e lei: «Noi dobbiamo farci valere per le nostre capacità, e saperle dimostrare bene». Altro che quote rosa, insomma. Le si avvicina Caterina Chinnici, figlia del magistrato ucciso dalla mafia nel 1983 e eurodeputata del Pd, e le si rivolge così: «Ci rappresenti tutte». Le due si accordano per le celebrazioni del quarantennale dell'assassinio del giudice palermitano.

SUI SOCIAL

E comunque Meloni, sull'8 marzo, ha detto la sua di prima mattina via social. Lo ha fatto così: «Voglio ricordare e ringraziare la tenacia e il coraggio di tutte le donne che, nel tempo e nella storia, hanno lottato e raggiunto importanti conquiste e traguardi in campo sociale e civile, economico e politico, nelle scienze come nell'innovazione. Protagoniste di grandi rivoluzioni che hanno portato la donna ad avere un ruolo sempre più centrale e significativo per lo sviluppo dell'Italia. Lavoratrici, mogli, madri, sorelle, figlie, amiche o compagne: le donne rappresentano una fonte inesauribile di forza, resistenza, coesione e condivisione». Giorgia è la stessa che l'altro giorno aveva notato che la fortuna delle donne è che gli altri «non ci vedono arrivare» e così possono vincere meglio. E ieri ha voluto parlare anche delle violenze: «Lasciatemi ricordare giovani donne come Saman Abbas, Pamela Mastropietro, Sara Di Pietrantonio e tutte coloro che sono state uccise per mano violenta. È per loro, e per ogni donna vittima di persecuzione, discriminazione e abusi, che dobbiamo continuare la battaglia per contrastare ogni forma di violenza. È dovere delle istituzioni fare in modo che tali barbarie non accadano più». Accadranno ancora, purtroppo, ma in questo 8 marzo le donne - almeno in Italia - si sentono più forti e magari lo sono.

Mario Ajello

IL PRESIDENTE E LE FOTO DEL PREMIER
A sinistra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella saluta una rappresentanza di donne delle forze armate, forze dell'ordine e vigili del fuoco. Sotto, Giorgia Meloni circondata dalle donne che le chiedono un selfie. A sinistra nella foto, Ignazio La Russa

L'intervista Katia Da Ros

«Più flessibilità in azienda per far conciliare alle donne il lavoro con la vita privata»

Katia Da Ros

Katia Da Ros, vicepresidente di Confindustria con delega ad Ambiente, sostenibilità e cultura, e al timone della Irinox, leader negli abbattitori di temperatura e carpenterie per quadri elettrici in acciaio inox, c'è ancora molta strada da fare prima che non faccia più notizia una donna che conquista una posizione di leadership. Cosa dovrebbero fare le aziende?

«L'importanza guadagnata oggi dal tema sostenibilità gioca senz'altro a favore del percorso che resta da fare anche sul fronte della diversità di genere. Non dimentichiamoci che nella "S" contenuta dall'acronimo Esg, tanto caro alle aziende, c'è anche il capitolo della diversità e dell'inclusione».

Ma cosa manca in concreto?

«Le nostre imprese devono diventare più brave a permettere che la diversità, di genere, di età, nazionalità o cultura, sia davvero espressa. Ma nello stesso tempo devono lavorare sull'inclusione».

Quindi?

«Fare in modo che nell'azienda si faccia formazione, per esempio, sui temi della diversità. Si deve permettere a ciascuno di sviluppare il proprio potenziale a prescindere dal genere. E ancora, si deve rendere il luogo di lavoro un posto più inclusivo, in cui venga considerata la necessità di conciliare la vita professionale con quella personale. È un tema molto sentito dalle donne che devono prendersi cura dei figli o dei genitori anziani. Serve flessibilità».

Nell'orario di lavoro?

«Certamente sì, ma anche l'introduzione di una giusta dose di welfare aziendale. Non è possibile che ancora oggi una donna su cinque lascia il lavoro quando ha dei figli».

Quanto conta una certa cultura difficile da cambiare?

«Conta molto. E trovo, infatti davvero interessante fare formazione sulla violenza di genere, anche quella che potrebbero fare le donne come gli uomini».

LA VICEPRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA: ANCORA TROPPI STEREOTIPI MA SULL'INCLUSIONE SIAMO SULLA GIUSTA STRADA

Come si garantisce il merito?

«Basta avere criteri di carriera chiari, dichiarati. Ma anche misurare i percorsi e il cosiddetto "pay gap" tra in generi. Vanno combattuti alcuni stereotipi, i veri responsabili di un cambiamento che non decolla. Attenzione, però, perché molto spesso non sono gli uomini che frenano le donne, ma sono le stesse donne che si auto-frenano».

Lo fanno perché fedeli al primo ruolo di madri, o perché temo che la responsabilità sia troppo rischiosa?

«La cultura ci condiziona, tante volte anche in maniera inconsapevole. Pensiamo che una posizione non ci competa, oppure sia troppo rischiosa. Oppure ancora, che la famiglia non ce lo consenta».

E la formazione mirata alla leadership può aiutare?

«È senz'altro auspicabile che si punti sui corsi di empowerment femminili, proprio per dare alle donne la consapevolezza che i percorsi di carriera non sono di genere ma di merito».

Più welfare aziendale vuol dire che ogni azienda deve avere nido e asilo?

«Funzionano anche gli asili interaziendali, mettendo insieme più realtà vicine. Una scelta sperimentata con successo anche dalla mia azienda già vent'anni fa».

Quanto è indietro l'Italia rispetto all'Europa?

«Per una volta ci sono due dati a nostro favore. Abbiamo il più alto livello di amministratori indipendenti donne nei cda, superando l'obiettivo europeo del 40% al 2026. Non solo. L'Italia ha un gap salariale di genere del 5% rispetto al 14,8% della media europea».

Vicepresidente, un'azienda con più donne in posizione di leadership cresce di più?

«C'è una forte correlazione. Molte analisi, come il "Rapporto Gender 3000" di Credit Suisse, lo dicono chiaramente».

Roberta Amoruso

La sanità e i diritti

L'intervista Luca Zaia

«Il centro regionale per il cambio di sesso? Una scelta di civiltà»

▶Il governatore: «Delibera pronta da mesi ma ho voluto evitare polemiche elettorali»

▶«Obiezioni nella Lega? Rispetto le opinioni di tutti. Ma basta tabù: il Veneto è inclusivo»

Per il perfezionamento della delibera, manca solo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione. Ma il suo contenuto, "approvato con voti unanimi e palesi", è già molto chiaro: "Così come previsto dalla normativa nazionale e regionale, si propone oggi (martedì, *ndr.*) di concentrare nell'Azienda Ospedale-Università di Padova la presa in carico degli assistiti con disturbi di identità di genere, in quanto costituisce attualmente la sede professionalmente più adeguata per il Centro di riferimento regionale". All'indomani del via libera al provvedimento atteso dal 1993, il presidente Luca Zaia ne rivendica le motivazioni: «È un fatto di civiltà, oltre che di legge e di Lea».

Ci sono voluti trent'anni: sarà la volta buona, dopo che i precedenti tentativi (nel 2014 sempre a Padova e nel 2017 ad Abano Terme) sono rimasti di fatto sulla carta?

«Avevamo già provato, in tempi non sospetti, a individuare questa struttura, ma per tutta una serie di dinamiche, tra cui il Covid, non siamo riusciti a farla decollare. Debbo dire che l'assessore Manuela Lanzarin ha fatto un bel lavoro: io le avevo dato questo mandato e lei ha portato avanti questa partita. Onestamente la delibera era pronta da mesi, ma ho voluto fortemente che non fosse inficiata da periodi elettorali e da discussioni nazionali. Ho preferito aspettare un momento di pace, perché non ci fosse strumentalizzazione politica, dato che è una bella cosa. Per me è un segno di civiltà, un percorso che faccio assieme a tutti i veneti, anche sulla base delle apprensioni che ho raccolto».

In che senso?

«Conosco due persone che hanno intrapreso questo percorso e le ho viste in difficoltà già nella fase dell'orientamento. Non è un caso che a questo tema abbia anche dedicato un capitolo del mio libro "I pessimisti non fanno fortuna". Abbiamo voluto recuperare il tempo perso: si pensi solo che la legge statale che regolamenta il cambio di sesso all'anagrafe, anche senza intervento chirurgico, è addirittura del 1982».

Cinque anni fa però i tempi non sembravano ancora maturi nel centrodestra regionale, ricordando le feroci polemiche dell'epoca. È cambiato qualcosa da allora?

«Bisogna uscire, per chi ancora lo avesse, da quel tabù. Ormai il Veneto guarda alla modernità, all'inclusività, al rispetto umano. Occorre capire che non stiamo parlando di cose fantascientifiche o di comportamenti contro la natura. Si tratta fondamentalmente di pochi casi, che in un anno si contano sulle dita di una mano in Veneto, relativi a persone che non si riconoscono nel loro genere. Come si dice, sono nate nel corpo sbagliato, dopodiché hanno compiuto un percorso giuridico, fino ad arrivare ad avere in mano una sentenza di Tribunale. A me spiace che qualcuno in passato abbia fatto certi commenti: "Si fanno operare per andare a prostituirsi". Ma come si può dire una cosa del genere?».

Eppure è stato detto.

«Qui stiamo parlando di una difficoltà ad accettare il genere che la natura ha dato. Basterebbe conoscere l'embriogenesi che, io ho studiato all'Università, per capire come si determina il carattere sessuale nell'embrione e quando in alcuni casi il carattere non è così determinato o determinante. Ecco perché dico che per me è un fatto di civiltà».

È anche un fatto di Lea, una prestazione che il Servizio sanitario regionale ha l'obbligo di garantire.

«Per me prima viene il fatto di civiltà. Ma poi giustamente è vero anche quello: forse qualcuno non ha capito che siamo davanti a un Livello essenziale di assistenza, non a un vezzo».

Era stato Nicola Finco, al tempo capogruppo della Lega, a parlare di «perversioni» e «vizi personali che non possono essere pagati con soldi pubblici». Sicuro che questa volta non saranno nuovamente presentate mozioni di contrarietà anche dal suo partito?

«Rispetto le idee di tutti, al punto tale che faccio una delibera come questa, che non mi riguarda personalmente. L'amministratore non può avere una visione egoistica e personalistica. È un po' come quando si parla di fine vita. Non si può dire: finché ci sono io, questi temi non verranno toccati. O come quando si discute di aborto: approvare la legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, non significa essere a favore di quella pratica, ma assicurare l'esercizio di un diritto, che è un'altra roba. Come ho scritto nel mio libro, chi fa politica deve garantire le libertà, non limitarle».

Come valuta il ripensamento sul tema da parte dell'assessore Elena Donazzan?

«L'assessore ha fatto il suo dovere, punto. Quello che deve fare un amministratore corretto, davanti a una delibera come questa, è solo una cosa: votarla».

Perché avete scelto l'Università di Padova e quindi l'Azienda ospedaliera?

«L'accademia ci dà totale tranquillità, perché il progetto sarà validato scientificamente. Una volta autorizzati dopo una lunga trafila, questi interventi chirurgici sono molto complessi, in quanto prevedono professionalità ad altissimo livello. Non è facile averle poiché ci vuole casistica, quindi immagino che ci sarà un'osmosi con professionisti a livello nazionale e internazionale».

È un segno politico il fatto di aver spostato il centro dal privato-accreditato al pubblico?

«Non è uno smacco verso i privati. Abbiamo scelto di mettere in piedi una struttura molto articolata che, mi rendo conto, un privato ha difficoltà a gestire. Grazie all'Università avremo una squadra di professionisti che potranno occuparsi anche di altri interventi importanti nell'area genitale».

Angela Pederiva

«A QUESTO TEMA AVEVO DEDICATO ANCHE UN CAPITOLO DEL MIO ULTIMO LIBRO: RECUPERIAMO IL TEMPO PERDUTO»

«IN PASSATO SONO STATI FATTI COMMENTI SGRADEVOLI. MA CHI AMMINISTRA NON PUÒ AVERE UNA VISIONE EGOISTA»

Le regole europee

Cambia il Patto Ue: regole meno rigide «Ottimo per l'Italia»

▸Il commissario Paolo Gentiloni: «Compromesso molto avanzato»

▸All'Ecofin di martedì prossimo, partirà la revisione dei principi

L'APERTURA

BRUXELLES Il sentiero rimane stretto, ma l'Europa assicura di non voler tornare vittima della trappola dell'austerità. La prima fase di negoziati sulla riforma del Patto di stabilità e crescita è giunta all'ultimo tornante: all'Ecofin di martedì prossimo, i ministri dell'Economia e delle Finanze metteranno nero su bianco la convergenza sulle grandi linee della revisione della disciplina Ue sui conti pubblici. Una situazione inedita, dopo «le trincee contrapposte viste nel corso degli anni sulle regole fiscali» europee, ha ammesso ieri il commissario all'Economia Paolo Gentiloni, parlando di un «compromesso molto avanzato» da parte dei Ventisette «nell'interesse della stragrande maggioranza dei Paesi». Per l'Italia, ha aggiunto l'ex premier a margine della presentazione delle linee guida di bilancio per il 2024, «è certamente un'ottima operazione», ricordando «la maggiore gradualità nella riduzione del debito» e «gli incentivi agli investimenti», in particolare verdi e digitali, «che producono ancora maggiore gradualità» rispetto ai criteri di rientro del debito pubblico: «Non c'è alcuna possibilità di tornare a vecchie logiche, quelle che un tempo chiamavamo dell'austerità»; l'equilibrio da trovare sui conti pubblici «è tra decisioni che consentono di mantenere la crescita» e «assorbire le risorse europee, perché altrimenti sarà molto difficile ridurre il debito».

IL NODO CRESCITA

Per tagliare debito e deficit, insomma, serve continuare a crescere: gli ultimi due anni «hanno dimostrato che l'Italia è in grado anche di correre dopo la pandemia» e, così facendo, «si riduce anche il debito», ma bisogna farlo con grande attenzione anche alla spesa corrente soprattutto quando questa non è indispensabile», ha proseguito il commissario Ue all'Economia, ricordando «che il governo italiano ha preso decisioni piuttosto rilevanti da questo punto di vista negli ultimi mesi per limitare i rischi di spese non giustificate». Illustrando le linee guida di bilancio 2024 - le prime che provano a lasciare alle spalle gli anni di crisi -, Gentiloni ha parlato di orientamenti per fare da ponte «nella transizione tra le vecchie regole del Patto e quelle nuove a cui stiamo lavorando, e per cui restano fermi i principi del sostegno alla crescita e agli investimenti, della graduale riduzione del debito e del contrasto a un'inflazione che è una minaccia per le nostre economie». Tanto che già le nuove raccomandazioni specifiche per Paese che la Commissione presenterà a maggio, «pur rimanendo coerenti con l'attuale quadro normativo», saranno ispirate ai criteri della riforma, il cui metro di riferimento sarà la spesa primaria netta, che non tiene, cioè, conto delle spese per gli interessi sul debito, delle entrate discrezionali, ad esempio l'aumento delle tasse, e delle misure legate al ciclo economico, come l'incremento dei sussidi di disoccupazione in caso di recessione.

SI VA VERSO UNA MAGGIORE GRADUALITÀ NELLA RIDUZIONE DEL DEBITO E INCENTIVI AGLI INVESTIMENTI

Il vice presidente Ue Valdis Dombrovskis e il commissario all'Economia Paolo Gentiloni

I PASSI FUTURI

Incassato il sì dell'Ecofin, e alla luce della discussione tra i leader al Consiglio europeo del 23-24 marzo a Bruxelles, toccherà poi all'esecutivo Ue presentare il testo legislativo subito dopo. Restano le soglie del 60% del rapporto debito/Pil e del 3% per il deficit, ma ogni Stato si doterà di piani di aggiustamento del debito specifici, negoziati con Bruxelles e cuciti su misura - sul modello dei Recovery Plan -, su un percorso che andrà dai quattro ai sette anni, mentre spariscono regole uniche valide per tutti com'è stato il caso del taglio di un ventesimo all'anno della quota di debito in eccesso prevista nel "Fiscal Compact". Con la conferma della disattivazione della clausola di salvaguardia che tra 2020 e 2023 ha sospeso la disciplina del Patto di stabilità, nella primavera 2024 l'esecutivo Ue tornerà ad avviare le procedure di disavanzo per deficit eccessivo (ma non per debito eccessivo) sulla base dei conti di quest'anno, ha segnalato ieri la Commissione: «L'economia europea si è ripresa oltre il livello pre-pandemico e ha superato la fase acuta dello shock dei prezzi dell'energia. L'incertezza rimane elevata, ma i rischi per la crescita sono ora ampiamente bilanciati», ha detto ancora Gentiloni, secondo cui «gli Stati dovrebbero adesso eliminare gradualmente le misure di sostegno» adottate per mitigare l'impatto dei rincari in bolletta e «costate ai bilanci Ue l'1,2% del Pil nel 2022 e circa l'1% quest'anno».

Gabriele Rosana

Ponte Messina, il cantiere riparte: «Fine in 6 anni»

IL PIANO

ROMA Rimettere in vita la società e far ripartire la progettazione. Con l'obiettivo di veder posare la prima pietra «entro due anni» e finire i lavori in 5-6. Matteo Salvini va di fretta: «Stavolta il ponte sullo Stretto di Messina si fa davvero», assicura il ministro dei Trasporti. Deciso a portare un "decreto Ponte" già al Consiglio dei ministri di giovedì prossimo. Il decreto, ha spiegato ieri Salvini, dovrà indicare «costi, flussi di traffico e dati sulla sostenibilità ambientale» della grande opera. Entro aprile, inoltre, è prevista la nomina dei componenti della società Stretto di Messina Spa, per la cui revoca dalla liquidazione erano stati stanziati 50 milioni in legge di bilancio.

Strade, scuole e caserme saranno "chiavi in mano" «Arriva la spinta al Pnrr»

IL CASO

ROMA Una scuola, una palestra o una nuova caserma dei carabinieri? Per "ordinarle" bastano ormai pochi click. Non servono più lunghe gare d'appalto, complesse pubblicazioni dei bandi, verifica delle imprese, lunghi contenziosi con i ricorsi ai Tar. Da qualche mese le piccole opere pubbliche, quelle con un valore inferiore a 5,38 milioni di euro (una soglia che però rimarrà in vigore solo fino al prossimo 30 giugno), possono essere "acquistate" dalla progettazione fino alla esecuzione dei lavori sul Mepa, il mercato elettronico della pubblica amministrazione gestito da Consip. Molte amministrazioni hanno già iniziato a farlo. Usando la piattaforma di e-procurement della centrale d'acquisto pubblica, per esempio, L'Agenzia del Demanio ha avviuato le procedure per l'appalto integrato della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori per la ricostruzione della Caserme dei Carabinieri dei Comuni di Arquata del Tronto, Montegallo, Fiastra, Pieve Torina, Serravalle di Chienti e Visso, colpiti dal Terremoto del 2016. La piattaforma inoltre, è stata allargata anche ai lavori di manutenzione stradale. Il Comune di Roma si è fatto avanti, con questa procedura, per "tappare" le buche delle strade della Capitale. A dicembre ha avviato le procedure per un appalto integrato da 35 milioni e, il 23 febbraio scorso, ha replicato con altri 33 milioni di lavori.

L'ad Consip Cristiano Cannarsa

I LAVORI FINO A 5,3 MILIONI POTRANNO ESSERE "COMPRATI" ATTRAVERSO LE PIATTAFORME CONSIP

IL PASSAGGIO

«Oggi», spiega Cristiano Cannarsa, amministratore delegato della Consip, «tutto quello che si può fare fino a 5,3 milioni può essere acquisito sul Mepa. Si può», prosegue Cannarsa, «costruire una scuola, una palestra una biblioteca o anche una pista ciclabile». Non è un dettaglio secondario. Soprattutto in un momento come quello attuale in cui ci sono da spendere i quasi 200 miliardi del Pnrr. E bisogna farlo in un tempo ristretto, entro il 2026. «Il tema in questa fase storica», prosegue il numero uno della Consip, «non è tanto il taglio della spesa pubblica. Paradossalmente», dice, «con il Pnrr la spesa pubblica va aumentata. Il punto centrale», prosegue Cannarsa, «è avere i contratti immediatamente e velocità di esecuzione». La velocità di spesa, insomma, «è determinante». Passare per Consip in questo aiuta. Per questo è stata anche coinvolta nella realizzazione di una specifica misura Pnrr, la Recovery Procurement Platform, nell'ambito della quale sono già state bandite 48 gare a supporto dei progetti legati al piano europeo per oltre 15 miliardi di euro di valore.

Di questi 15 miliardi, spiega ancora Cannarsa, «ne sono stati già attivati tredici. Siamo», dice il manager, «perfettamente in linea con i tempi e gli obiettivi». E sempre più amministrazioni ormai comprano sulla piattaforma acquisti della Consip. Abbiamo dimostrato che paradossalmente un po' di anni fa c'era questa tendenza delle Regioni a non usare Consip, invece adesso c'è quasi un fenomeno opposto. Le Pa», spiega Cannarsa, «hanno capito che fare le gare è impegnativo e costoso, oltre che di grande responsabilità».

Ormai dalla piattaforma di acquisto centralizzata gestita dalla Consip, passano quasi 25 miliardi di spesa. Nel 2017 erano soltanto otto.

IL VANTAGGIO

«Questo», spiega Cannarsa, «comporta molti vantaggi: una standardizzazione dei contratti, una maggiore trasparenza sulle condizioni». Insomma, meno "anarchia" nella spesa pubblica. La centralizzazione degli acquisti, inoltre, ha portato dei consistenti benefici economici anche dal punto di vista dei risparmi. Lo scorso anno, grazie alle gare della Consip, sono stati spesi 3,7 miliardi di euro in meno su una spesa "presidiata" di oltre 64 miliardi. In questo momento sulla piattaforma, ci sono circa 18 miliardi di contratti attivi. Le pubbliche amministrazioni, sempre con pochi click, possono comprare di tutto, dagli autobus elettrici, alla telefonia mobile, dai servizi di gestione degli immobili, alla corrente elettrica.

IL COMUNE DI ROMA GIÀ SI È MOSSO E ANCHE L'AGENZIA DEL DEMANIO CANNARSA: «COSÌ ACCELERIAMO LE OPERE»

Andrea Bassi

Lo scaffale Consip, ecco cosa si può acquistare

	Valore (mld/€)	%
Building management	4,3	25%
Energia	2,3	13%
ICT	9,5	54%
Sanità	0,6	3%
Beni e servizi	0,9	5%
TOTALE ORDINABILE	17,6	

WITHUB

La riforma fiscale

Zero Iva su beni essenziali Meno Irpef ai dipendenti

▶Testo in Cdm la prossima settimana fisco più leggero su pane, pasta e latte

▶Più soldi in busta paga con tre aliquote ma per ora niente taglio dei contributi

IL PIANO

ROMA Iva "zero" su alcuni prodotti di prima necessità. Anche la riforma dell'Imposta sul valore aggiunto entra nella delega fiscale che il vice ministro all'Economia, Maurizio Leo, porterà la prossima settimana in consiglio di ministri. Ad anticipare la misura, è stata il sottosegretario Sandra Savino rispondendo a una interrogazione di Fratelli d'Italia, in commissione Finanze alla Camera. «La nuova legge delega di riforma fiscale in corso di elaborazione», ha spiegato il sottosegretario, «prevederà il riordino della normativa Iva nazionale per garantire il pieno allineamento tra quest'ultima e quella dell'Unione europea, nonché per razionalizzare e semplificare la disciplina dell'imposta nell'ottica del miglioramento del rapporto tra il fisco e il contribuente». Ma il passaggio fondamentale è, in realtà, un altro. «Ulteriori interventi», ha detto Savino, «potranno essere previsti, inoltre, per ridefinire le ipotesi di esenzioni, nel rispetto dei presupposti e dei limiti posti dalla direttiva Iva, nonché per razionalizzare la struttura e i livelli delle aliquote Iva ridotte». Cosa significa esattamente? Che alcuni beni potranno essere sottratti al pagamento dell'Iva. In realtà ne aveva parlato anche il vice ministro Leo durante un convegno del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti, aprendo a «un meccanismo di esenzione per determinate categorie di beni così come si è già sperimentato per i vaccini contro il Covid-19». Insomma, «l'aliquota zero». Ma quali beni potrebbero essere "esentati" dall'Iva? Nei mesi scorsi il ministero dell'Economia aveva già preparato alcune simulazioni che riguardavano i prodotti alimentari che oggi sono al 4 per cento (come pane e pasta), mentre quelli che attualmente hanno un'aliquota del 10 (ad esempio carne e pesce) era stato valutato di portarli al 5 per cento. L'idea di fondo era di fare una sorta di "carrello della spesa" con aliquote ridotte, in modo da provare anche a contenere l'inflazione. Il costo di questa operazione era stato stimato tra i 4 e i 6 miliardi di euro.

La riforma era stata poi accantonata ed era stato invece deciso di tagliare l'Iva soltanto sui prodotti per la prima infanzia, come pannolini, biberon, latte in polvere, seggiolini. La riforma non riguarderà comunque solo le aliquote. Come ha spiegato ieri Savino alla Camera, «i criteri direttivi della delega dovrebbero consentire la semplificazione di alcuni istituti dell'Iva, quali la detrazione e i rimborsi, in modo che gli stessi risultino più accessibili ai contribuenti». I crediti Iva, insomma, saranno pagati più rapidamente per dare liquidità alle imprese. Il testo della delega è praticamente pronto. In questi giorni è stato illustrato in alcuni incontri tecnici con una serie di slides. Le aliquote fiscali, come già detto dal governo, passeranno da 4 a 3. Nella delega non sarà indicato né il livello delle aliquote e nemmeno quello degli scaglioni di reddito. Ma le simulazioni che si fanno a via XX settembre riguardano due ipotesi. Una prima con un'aliquota iniziale al 25%, la seconda al 33% e la terza al 43%; la seconda con la prima aliquota al 23%, la seconda al 33% e la terza al 43% (costo 6 miliardi). L'intenzione è di dare un contributo "forte" al lavoro dipendente. Anche perché nella riforma del governo Meloni, almeno per ora, non ha trovato spazio il taglio del cuneo contributivo. Per garantire buste paga più "pesanti" ai lavoratori, si agirà sull'Irpef attraverso al revisione delle aliquote e delle detrazioni.

RIDUZIONE Cambiano regole e cifre per il Reddito di cittadinanza, che diventa MIA

IL MECCANISMO

Per le imprese invece verrà riscritto il meccanismo di funzionamento dell'Ires. L'intenzione è di introdurre una sorta di "aliquota mobile". Il prelievo, oggi al 24 per cento, potrà scendere fino al 15 per cento per quelle imprese che investono in beni strumentali, assumono over 50 o percettori del Reddito di cittadinanza. Altra cosa che verrà "rivoluzionata", sarà l'accertamento fiscale. L'obiettivo resta quello di far dialogare maggiormente l'Agenzia delle Entrate e i contribuenti, soprattutto le partite Iva e i piccoli commercianti. L'Agenzia, grazie alle banche dati di cui è fornita, preparerà una sorta di dichiarazione precompilata biennale per le piccole imprese. Se gli imprenditori aderiranno alla proposta del Fisco, per due anni non subiranno accertamenti. In caso contrario scatteranno subito i controlli. Per le imprese di maggiori dimensioni, invece, sarà rafforzato il meccanismo della «cooperative compliance». Anche in questo caso si tratta di una sorta di "negoziato" tra il Fisco e l'impresa sull'interpretazione delle norme e sui conteggi fiscali. La riforma, insomma, toccherà tutti gli ambiti dell'attuale sistema fiscale.

Andrea Bassi

Gli sbarchi nel Mediterraneo

Migranti, flussi e Ong l'asse Italia-Olanda «Missione in Africa»

▶Meloni riceve Rutte a Palazzo Chigi
L'intesa: «Ora lotta ai trafficanti del mare»

▶Asse anche sugli aiuti di Stato europei
Debito e riforme, l'olandese difende Roma

L'INCONTRO

ROMA Non è ancora un'alleanza. È «un tandem». Mark Rutte e Giorgia Meloni. Il primo ministro olandese, liberale, frugale tra i frugali dei leader Ue. La premier della destra italiana, che in Ue vuole starci ma cambiando le regole. Lo faranno insieme. «Abbiamo deciso di lavorare insieme sul tema dei migranti». Palazzo Chigi, Sala dei Galeoni. In prima fila c'è Raffaele Fitto, il ministro del Pnrr e gran tessitore europeo del governo. Rutte e Meloni escono con un lungo sorriso da un lungo colloquio. Un'ora e mezzo, «se l'intesa fra leader non c'è, durano molto di meno», spiegano dal team della premier.

L'INTESA

L'intesa c'è e sul crinale più scosceso della politica europea. «Con Mark abbiamo discusso in maniera molto pragmatica sulla necessità di combattere i traffici e i trafficanti di vite umane, salvare la vita delle persone, cooperare con i Paesi africani», dice Meloni. Rutte le fa sponda ricordando la strage di Cutro, i settanta naufraghi morti sulle coste calabresi dove oggi si riunirà tutto il governo italiano: «Abbiamo capito che bisogna arrivare a un contesto europeo, anche questo è un risultato concreto dopo il disastro del naufragio».

Alla vigilia di un giorno clou - la mattina il Consiglio Giustizia e affari interni a Bruxelles, il pomeriggio il Cdm a Cutro - Meloni trova nell'Europa del Nord un inatteso quanto credibile alleato. Dai corridoi umanitari alla stretta sulle regole delle Ong (lui parla di «entità private»), l'olandese che da tredici anni governa all'Aia - è il più longevo leader Ue - parla una lingua molto simile alla presidente del Consiglio. E annuncia un'iniziativa congiunta, Italia-Olanda: «Un viaggio insieme in Africa per cercare di raggiungere degli accordi». Tunisia, forse Libia: diplomazie già al lavoro.

Per Meloni, l'asse con Rutte è anche un modo per spezzare il "cordone" che in materia di immigrazione così come ai tavoli economici europei spesso confina l'Italia al "blocco del Sud". È un avvicinamento reciproco, differenze e sfumature restano. L'Italia è un Paese di primo approdo, l'Olanda di transito. Meloni lo sa e fa un assist al suo ospite: «L'Europa deve affrontare il problema senza contrapposizione tra movimenti primari e secondari, ma partendo dalla difesa dei confini esterni e la lotta ai trafficanti». Esternalizzare la crisi, puntare i riflettori europei sulla necessità di nuovi corridoi umanitari dall'Africa e dalla rotta del Mediterraneo orientale: ecco il comun denominatore fra Roma e l'Aia.

FIORI E SORRISI NEL VERTICE A PALAZZO CHIGI Il premier olandese Mark Rutte con il presidente del Consiglio Giorgia Meloni nel cortile interno di Palazzo Chigi prima dell'incontro

LA SPONDA IN UE

Non l'unico. Anche sulla politica economica europea Olanda e Italia accorciano le distanze. Sembra lontano - ma sono passati solo tre anni - il gelo diplomatico calato durante le trattative per il Recovery Fund, che Rutte l'austero, allora, chiedeva di sforbiciare di diversi miliardi. Nelle geometrie italiane ai tavoli per la riforma della governance economica europea, adesso, l'Olanda è in primissima fila. A partire dalla revisione della normativa sugli aiuti di Stato, la muscolare risposta che Francia, Germania e altri Paesi Ue chiedono contro l'Inflation reduction act (Ira), il decreto tutto sussidi e aiuti di Joe Biden. Una potenziale trappola per Roma e chi non ha lo spazio fiscale di Berlino e Parigi. «L'Italia auspica risposte coraggiose», dice Meloni, «per noi significa soprattutto flessibilità nell'utilizzo dei fondi esistenti per non creare disparità nel mercato unico nel momento in cui sceglie di intervenire con un allentamento delle regole sugli aiuti di Stato». È il *do-ut-des* a cui lavora da mesi il governo italiano: via libera parziale alle nuove norme sugli aiuti, a patto che da Bruxelles la smettano di minacciare sanzioni e infrazioni al minimo ritocco del Pnrr *made in Italy*. Rutte ascolta, non ha appunti da fare il premier olandese un tempo dipinto come il Mr Forbici europeo. Anzi, intercettato a passeggio per le vie del centro, difende i conti italiani mentre si avvicina la tanto attesa riforma del Patto di Stabilità, il piatto forte del Consiglio europeo che attende Meloni il 23 marzo. «Il debito italiano? No, non sono preoccupato. Sono invece molto impressionato da quello che l'Italia sta facendo per le riforme. Credo fortemente che questo porterà in futuro a una crescita economica maggiore per l'Italia». È solo l'ultimo di una lunga serie di scambi al miele tra Meloni e Rutte, impressionato anche «dal sostegno dell'Italia all'Ucraina». Tra un assist e l'altro, l'intesa personale. E pure dei fiori, un mazzo di mimose consegnato alla premier nel cortile di Palazzo Chigi, «trascorrere la giornata internazionale della donna accanto alla prima premier donna italiana è ancora più speciale», dice Rutte. In sala qualcuno mormora attonito. «Sicuri sia lui?».

Francesco Bechis

LA PREMIER SUI SUSSIDI EUROPEI: «NO ALLE DISPARITÀ NEL MERCATO UNICO»

La mamma di Barbara: «Otto famiglie distrutte nello schianto a Gorgo»

▶Gabriella Brotto piange la 17enne figlia unica ma pensa anche al dolore degli altri familiari

▶«Perdono chi guidava. La Bmw? Con un'auto piccola il bilancio sarebbe stato più pesante»

COMMOZIONE Lettere e fiori sul luogo dello schianto per ricordare Barbara Brotto (nel tondo) ed Eralda Spahillari

LA PREGHIERA

ODERZO È morta con lei. Mamma Gabriella ha perso la sua unica figlia Barbara, di appena 17 anni, nel terribile schianto di Gorgo al Monticano. E, con lei, se n'è andata la ragione della sua stessa vita. Eppure, questa donna che ha lavorato sodo per allevare da sola la sua Barbara, trova la forza di lanciare una preghiera. Pensando a tutte le famiglie coinvolte nella tragedia. «Chiedo a chi voleva bene a mia figlia di stare vicino non solo a noi ma a tutti i ragazzi coinvolti e ai loro genitori. Questa tragedia ha distrutto non due, ma otto famiglie» è il messaggio di mamma Gabriella che ha trovato la forza di parlare, "bucando" un dolore che non ha fine, rivolgendo un pensiero a chi sta ancora combattendo in ospedale, tra la vita e la morte.

I DUE RAGAZZI IN OSPEDALE

Pensa a Mikele Tatani, il 19enne di Pravisdomini al volante della Bmw 420 schiantatasi contro un platano, stazionario in Terapia Intensiva al Ca' Foncello di Treviso e a Daniel Castelli, 18enne di Motta di Livenza, operato già due volte, ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Mestre. Con una forza d'animo straordinaria augura "con tutto il cuore ai due ragazzi di farcela, prego che il bilancio di questo dramma non diventi ancora più pesante». E poi fa qualcosa in più. Perdona. Perdona chi era al volante del bolide nero schiantatosi contro l'albero della morte. Cerca di alleggerire la pressione sui genitori presi di mira sui social per aver dato in mano ad un diciannovenne una vettura così potente. «Oggi, nella realtà, tutte le auto possono raggiungere velocità elevate ma nel "male" la Bmw, quantomeno, è una macchina più solida: se ci fosse stata un'utilitaria al suo posto a quest'ora con ogni probabilità staremmo piangendo non due ma quattro giovani vite».

«PERDENDO LEI HO PERSO TUTTO. ORA MI AUGURO CON TUTTO IL CUORE CHE I DUE RAGAZZI CE LA FACCIANO»

L'addio a Barbara Brotto verrà dato nel Duomo a Oderzo non appena la Procura rilascerà il nulla osta, mentre la cerimonia per il saluto alla sua amica 19enne, Eralda Spahillari, di Ponte di Piave, deceduta anche lei sabato notte, sarà con rito musulmano.

Non è facile, per la mamma, parlare perché per lei la sua Barbara era tutto e adesso c'è solo vuoto e disperazione. «Era una ragazza solare, educata e particolarmente premurosa nei miei confronti. Soffro di alcune allergie e lei, quando andavamo a mangiare fuori, chiedeva sempre, per me, gli ingredienti delle pietanze. Con lei ho perso tutto» la piange mamma Gabriella, che viveva con la figlia in una casa Ater di Rustighè di Oderzo. È proprio per non gravare economicamente sulla madre, operaia in una cooperativa, che la ragazza aveva deciso di lasciare temporaneamente l'istituto Obici di Oderzo, e aveva trovato lavoro alla pizzeria Da Beppo a Motta di Livenza.

I SOGNI DI BARBARA

«Voleva mettersi da parte i soldi per prendere la patente e pensava di riprendere in un secondo tempo gli studi. La scuola e le amicizie le mancavano tanto, anche perché era brava, le piaceva scrivere, soprattutto lettere che mandava a me e agli zii, e aveva una passione sfrenata per il disegno, il suo sogno nel cassetto era quello di diventare un giorno una tatuatrice» prosegue Gabriella, che ci tiene anche a sottolineare come, con un estremo atto di generosità, la figlia abbia donato gli organi. Gabriella non si sbilancia sulla dinamica e le responsabilità dell'incidente che, oltre alla Bmw su cui era trasportata la figlia, vede coinvolta anche la Volkswagen Polo dove viaggiavano altri quattro amici. La Procura ha indagato per omicidio stradale Mikele Tatani e anche Gezim Qerosi, 18enne di Annone Veneto al volante della Polo. Quest'ultimo potrebbe rispondere anche di omissione di soccorso per non essersi fermato la notte dell'incidente mortale, nonostante avesse dato l'allarme. La donna è assistita da Studio3A-Valore spa e dall'avvocato Andrea Piccoli, che seguiranno l'iter giudiziario, a cominciare dagli accertamenti tecnici che disporrà la Procura della Marca. Chiede, però, riserbo e rispetto per il suo dolore. In attesa del nulla osta della Procura del Tribunale di Treviso per dare l'ultimo saluto alla sua piccola Barbara.

Valeria Lipparini

Attentato alla sede della Lega di Treviso, processo "blindato": i rischi di un altro caso Cospito

IL PROCESSO

MESTRE L'appuntamento è fissato per martedì 28 marzo, a Mestre, in un'aula bunker che si preannuncia blindata come non mai. Di fronte alla Corte d'Assise d'appello di Venezia, presieduta da Carlo Citterio, si aprirà il processo di secondo grado a carico di Fernandez Juan Antonio Sorroche, l'anarchico spagnolo di 46 anni condannato lo scorso anno a 28 anni di reclusione e al pagamento di un risarcimento di 30 mila euro, da corrispondere alla Lega per l'attentato dinamitardo dell'agosto 2018 contro la sede del K3 di Villorba.

FORTI TENSIONI

Il primo processo si è svolto a Treviso in maniera tranquilla, con l'eccezione del giorno seguente alla requisitoria dei pm Roberto terzo e Alessia Tavarnesi, quando gli anarchici bloccarono la circonvallazione esterna alla città, creando seri problemi al traffico prima di essere dispersi dalla Celere.

Nel frattempo è scoppiato il caso di Alfredo Cospito, l'anarchico che dallo scorso ottobre ha iniziato lo sciopero della fame contro il 41 bis, ovvero il regime di carcere duro che gli è stato imposto perché viene considerato ancora pericoloso, dopo la condanna a 20 anni di reclusione che sta scontando per aver piazzato due ordigni esplosivi all'esterno di una caserma di Cuneo, nel 2006: attentato terroristico che ha non poche analogie con quello di Villorba. In entrambi i casi, fortunatamente, non vi fu alcuna vittima o ferito.

A TREVISO Gli artificieri al K3

Le forti tensioni maturate a seguito della protesta messa in atto da Cospito e dalle conseguenti numerose manifestazioni succedutesi in tutta Italia a sostegno della sua azione e contro il 41 bis, fanno temere che il processo d'appello a Sorroche possa diventare un'occasione per iniziative da parte dell'ambiente anarchico insurrezionalista. Ed è per questo che le forze dell'ordine stanno lavorando per predisporre un piano di massima sicurezza . Anche Sorroche, al pari di Cospito, ha annunciato lo scorso ottobre di aver iniziato lo sciopero della fame contro il 41 bis nel carcere di Terni nel quale è recluso in regime di alta sorveglianza. A difendere l'anarchico spagnolo al processo d'appello sarà l'avvocato Flavio Rossi Albertini, lo stesso che assiste Cospito.

MARTEDÌ 28 A MESTRE A GIUDIZIO IN APPELLO L'ANARCHICO SORROCHE GIÀ CONDANNATO A 28 ANNI, HA INIZIATO LO SCIOPERO DELLA FAME

LA PRIMA SENTENZA

Nel luglio dello scorso anno, la Corte d'assise di Treviso ha condannato Sorroche per i reati di attentato per finalità terroristiche o di eversione con ordigni micidiali o esplosivi in relazione a due congegni rudimentali, ma potenzialmente letali: il primo - una bomba carta - era finalizzato ad attirare l'attenzione; il secondo, più potente - una pentola zeppa di esplosivo e chiodi - progettato per fare del male. Il piano fallì, per puro caso: la bomba carta, infatti, fu fatta esplodere nella notte di sabato 11 agosto, ma nessuno ci fece caso perché la sede della Lega si trova in una zona isolata. E così la "trappola" non scattò. Il secondo ordigno fu scoperto dai dipendenti del partito il 16 agosto, al rientro al lavoro.

Gianluca Amadori

IL CASO

ORRORE
A destra il luogo dove fu trovato il corpo della donna, Jole Tassitani (nel tondo), a Bassano del Grappa

IL KILLER
Qui sopra Michele Fusaro, l'uomo che nel 2007 uccise e fece a pezzi il corpo della donna

Permesso al killer di Iole La rabbia dei familiari: «Lui non se lo meritava»

▶Dopo 15 anni prima uscita di dieci ore per Michele Fusaro, killer della Tassitani

▶Le perplessità dell'avvocato della famiglia «Non ha mai fatto il nome di chi era con lui»

CASTELFRANCO (TREVISO) Dieci ore di libertà, dopo 15 anni passati dietro le sbarre. Dieci ore in cui Michele Fusaro, l'uomo che nel dicembre 2007 uccise e fece a pezzi il corpo di Iole Tassitani, ha fatto tappa in una scuola ed è rimasto sempre in compagnia di del cappellano del carcere Due Palazzi di Padova, don Marco Pozza. Dieci ore che, per la famiglia della vittima, riaprono però una ferita che ancora non si è rimarginata. Soprattutto dopo la scomparsa della madre di Iole, Maria Rosa Tassitani, morta lo scorso 18 gennaio a 79 anni. «Quando ho saputo del permesso premio concesso a Fusaro sono rimasto senza parole - afferma l'avvocato Roberto Quintavalle, il legale della famiglia Tassitani - È previsto dall'ordinamento giudiziario e c'è un magistrato di sorveglianza che decide se concederlo o meno. Non entro nel merito della questione, ma non possiamo di certo essere contenti. Anche perché stiamo ancora aspettando che faccia i nomi dei suoi complici».

LA RABBIA

Al di là delle dieci ore d'aria concesse al killer di Iole, l'avvocato Quintavalle punta il dito proprio sulla condotta extra processuale di Michele Fusaro, che fino a questo momento non ha mai dato prova di voler aiutare gli inquirenti a ricostruire l'esatto quadro che ha portato alla brutale uccisione di Iole Tassitani. «È un maniaco della pulizia, lo è sempre stato - continua l'avvocato Quintavalle - Se fosse stato da solo non avrebbe mai fatto a pezzi il cadavere di Iole. Da quando è stato arrestato non ha mai fatto il nome di chi lo ha aiutato. Io gliel'ho chiesto una ventina di volte, come gliel'hanno chiesto la Procura e i giudici. Silenzio, sempre e solo silenzio. Motivo per cui, per me, non meritava nemmeno queste dieci ore perché deve rimanere in carcere a scontare la pena. E poi uscire per un permesso di 10 ore senza passare per l'istanza del suo avvocato ma concedendoglielo direttamente dopo una serie di richieste, l'ultima di qualche mese fa, non è una cosa che fa onore alla giustizia». La condotta di Fusaro, dietro le sbarre, è però sempre stata esemplare, come confermato dal direttore del Due Palazzi, Claudio Mazzeo: «Michele Fusaro, come altri detenuti per reati molto gravi come il suo, sta seguendo da tempo un percorso di rieducazione. In generale, un detenuto può fare richiesta di permessi, motivata, e il magistrato di sorveglianza è poi chiamato a valutarla. E, se ci sono i presupposti, a concedere il permesso, com'è accaduto per Fusaro». Si tratta di una concessione una tantum. Che però getta le basi per altre future concessioni, che verranno comunque valutate di volta in volta. «In queste ore di libertà - chiude Mazzeo - il detenuto è sempre rimasto con don Marco, proprio nell'ottica del suo percorso di recupero».

POSSIBILITÀ "UNA TANTUM" CHE PERÒ APRE LA STRADA AD ALTRE CONCESSIONI «SEGUE PERCORSO DI RIEDUCAZIONE»

LE REAZIONI

Considerato il periodo di detenzione, Fusaro tra cinque o sei anni potrebbe anche ottenere la semilibertà. Circostanza che la sorella di Iole, Luisa, si dice preparata ad affrontare. Forse di più del permesso concesso tre giorni fa al killer, di cui ha appreso solo a cose fatte. «Non sono sorpresa - afferma Luisa - È già un anno che se ne parla, in realtà mi aspettavo anche di peggio». E lancia un messaggio a don Marco: «Io e mio padre vorremmo incontrare quel cappellano, potrebbe essere un incontro costruttivo. Potremmo raccontargli il nostro punto di vista e lui dirci il suo. Magari potremmo capire alcune cose».

DALLA SORELLA DELLA VITTIMA UN MESSAGGIO AL PRETE CHE LO SEGUE: «POTREBBE ESSERE COSTRUTTIVO SPIEGARE IL NOSTRO PUNTO DI VISTA»

Giuliano Pavan

IL FUNERALE

ANGUILLARA VENETA (PADOVA) Il silenzio, le lacrime, il picchetto d'onore. E poi un lunghissimo applauso per accogliere quella bara interamente avvolta dalla bandiera tricolore. Ieri pomeriggio oltre mille persone hanno partecipato al funerale di Stato di Domenico Zorzino, il poliziotto padovano morto nel canale Gorzone dove si era tuffato per provare a salvare un pensionato finito tragicamente in acqua con l'auto. Hanno perso la vita tutti e due, annegati e abbracciati. E ieri ad Anguillara l'abbraccio ideale è stato altrettanto intenso. C'era tutto il paese ma c'erano anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, il capo della polizia Lamberto Giannini, l'assessore regionale Roberto Marcato e tantissimi colleghi poliziotti che non sono riusciti a trattenere il pianto a dirotto. E poi i volontari di numerose associazioni, allenatori e giocatori di svariate società calcistiche, compaesani straziati e ammirati da quel gesto che ha fatto il giro d'Italia.

L'ULTIMO VIAGGIO

L'ultimo viaggio di Domenico Zorzino è iniziato con i colleghi al suo fianco. Le moto della Polstrada e le auto del Reparto prevenzione crimine, dove il 49enne prestava servizio, hanno scortato silenziosamente il carro funebre prima dall'ospedale di Schiavonia alla camera ardente allestita nella palestra di Anguillara e poi da qui fino alla chiesa del paese. I poliziotti sono stati silenziosamente accanto a papà Giovanni e mamma Aurelia, alla moglie Sabina e al figlio Tommaso. Abbracci, carezze sulla schiena, sguardi affettuosi e poi il formale tributo che si concede a un eroe.

LA CERIMONIA

Mezz'ora prima dell'inizio della cerimonia la chiesa è già stracolma. Sono tutti lì per dare l'ultimo straziato saluto a questo agente «venuto a mancare eroicamente», come ha deciso di scrivere la moglie nell'epigrafe. «Vero eroe» recita anche lo striscione scritto dagli amici del figlio ed esposto all'ingresso in chiesa. «È commovente vedere tutte queste persone - esordisce il vescovo di Padova, Claudio Cipolla -. Quello di Domenico è stato un gesto istintivo di altruismo e solidarietà, un atto che parla della bellezza umana. Ci sentiamo interpretati nella parte più bella del nostro cuore».

IERI SI SONO SVOLTI ANCHE I FUNERALI DEL 75ENNE MORTO CON LUI NEL GORZONE. «GRAZIE ALL'AGENTE PER QUEL CHE HA FATTO»

IL SALUTO DI AMICI E PAESANI, IL DOLORE DI TANTI COLLEGHI Qui sopra un cartello ricorda Domenico Zorzino, a destra la bara avvolta dal tricolore: tanti i poliziotti presenti

«Ciao Domenico, vero eroe» Poliziotti, familiari e amici stretti in un solo abbraccio

▶Annegato con un anziano nel tentativo di salvarlo: in mille per l'ultimo saluto

▶Lutto cittadino ad Anguillara, il ministro Piantedosi segue la bara avvolta nel tricolore

EROE ANCHE SENZA DIVISA Domenico Zorzino non era in servizio quando ha cercato di salvare il 75enne Valerio Buoso

Il vescovo parla e tantissimi in chiesa continuano a piangere. Un pianto che diventa ancor più struggente quando sale sul pulpito Tommaso, il figlio adolescente dell'eroe. «Non so se sarò in grado di essere la stessa colonna portante che eri tu - dice con voce ferma nonostante il dolore e l'emozione - ma ti prometto che ce la metterò tutta per sorreggere la nostra famiglia. A te piaceva fare le cose in silenzio, fatte bene. Ti voglio tanto bene e te ne vorrò sempre. *El to putin*».

Poi è il fratello Angelo ad emozionare tutti: «Mettete da parte l'orgoglio e se avete problemi con una persona cui volete bene, chiarite. Festeggiate la bellezza del vostro rapporto. Perché la vita è strana e non sai cosa ti riserva. Ho visto mio fratello andare in passeggiata con i cani e poi tutto

L'OMAGGIO DEL MINISTRO L'arrivo di Piantedosi ad Anguillara

è finito così in un dannato canale. Ora veglia su mamma e papà. *Ciao bajijo*». La messa finisce e la scena iniziale si ripete: l'onore del picchetto in armi, le lacrime a fiumi e poi un altro lungo applauso. È il modo in cui Anguillara e lo Stato dicono grazie all'eroe.

L'ALTRO ADDIO

Ieri, però, in paese è stato lutto cittadino con scuole e negozi chiusi per ricordare al meglio anche l'altro sfortunato protagonista di questa doppia tragedia, il pensionato settantacinquenne Valerio Buoso. Al suo funerale, nella stessa chiesa poche ore prima, c'erano quattrocento persone e altrettanta commozione. Le due sorelle Erika e Katiuscia hanno salutato il papà ricordandolo come un uomo «mite ma discreto e riservato». E don Giampolo Assiso, parroco del paese, ha ammesso: «Non gli piaceva avere attenzioni su di sé, nemmeno al suo compleanno. Questo clamore lo avrebbe infastidito».

Il clamore svanirà ma resteranno forti almeno due sentimenti: il dolore e il rispetto. «Grazie per quello che Domenico ha fatto» dicono moglie e figlie del pensionato. «Ma voi non abbiate rimorsi, non dovete sentirvi in colpa» risponde la moglie del poliziotto. Quell'abbraccio tra Domenico e Valerio nell'acqua gelida del Gorzone è lo stesso abbraccio che oggi unisce due famiglie.

Marina Lucchin
Gabriele Pipia

Banchi a rotelle rottamati, conto da 38mila euro alla preside

IL CASO

VENEZIA La foto era diventata un simbolo: una barca per i rifiuti con il cassone pieno dei banchi passati alla storia come "i banchi della Azzolina", cioè quelle sedute innovative ordinate da quasi tutte le scuole italiane per garantire la distanza tra studenti e riprendere le lezioni in presenza in tempo di Covid. Lo scatto era stato fatto a Venezia e immortalava la decisione dell'allora preside del liceo Benedetti-Tommaseo, Stefania Nociti, che quei quaranta banchi della sua scuola li aveva rottamati.

Per quella decisione ora la procura della Corte dei Conti del Veneto ha chiesto alla preside - da settembre dirigente di un istituto superiore di Casier, nel Trevigiano - di pagare una multa da 38 mila euro in qualità di danno erariale. Ora si attende solo la fissazione dell'udienza nella quale discutere la causa.

A ordinare i banchi nell'estate 2020 era stata la reggente dell'epoca del Benedetti-Tommaseo che alla Struttura commissariale aveva chiesto 40 sedute innovative con ribalta, cioè il piano d'appoggio. Nel form del ministero non era indicato se i banchi avessero avuto le rotelle e se fossero compatibili con gli studenti più grandi fisicamente. Erano stati ordinati - con anche l'ok da parte del responsabile della sicurezza - e ne sarebbero stati usati una trentina in Aula magna e una decina in altre aule.

VENEZIA, LA PROCURA DELLA CORTE DEI CONTI DEL VENETO CHIEDE IL DANNO ERARIALE ALLA DIRIGENTE NOCITI CHE PRESE LA DECISIONE

Era stata poi la preside Stefania Nociti, a ottobre 2021 a disfarsi dei banchi, spiegando la decisione parlando di «urgenza» legata «alla sicurezza» della scuola, degli studenti e dei dipendenti dal momento che i quaranta banchi consegnati il 19 novembre 2020 non erano mai stati usati (salvo una prova a settembre 2021) ed erano accatastati in biblioteca, causandone la chiusura. Oltretutto - a suo dire - «la nostra scuola non ha mai acquistato né attraverso Consip né mediante altre procedure i 40 banchi a rotelle oggetto della polemica».

SUL BARCONE I banchi caricati a Venezia per essere avviati alla rottamazione. Nel tondo la dirigente Nociti

Parole che avevano scatenato la reazione dell'ex Struttura commissariale per l'emergenza guidata da Domenico Arcuri: in una nota, nella quale non si escludevano carte bollate verso la preside, la Struttura smentiva attaccando: «La dirigente ha firmato il "certificato di regolare fornitura e verbale di collaudo"», quindi andavano bene. E poco importa se la versione della dirigente era quella di aver firmato «per permettere che gli operai venissero pagati».

Kiev a corto di munizioni: piano Ue da 2 miliardi La Nato: «Bakhmut cadrà»

▶Il commissario europeo Breton e le armi all'Ucraina: «L'ora del "whatever it takes"»

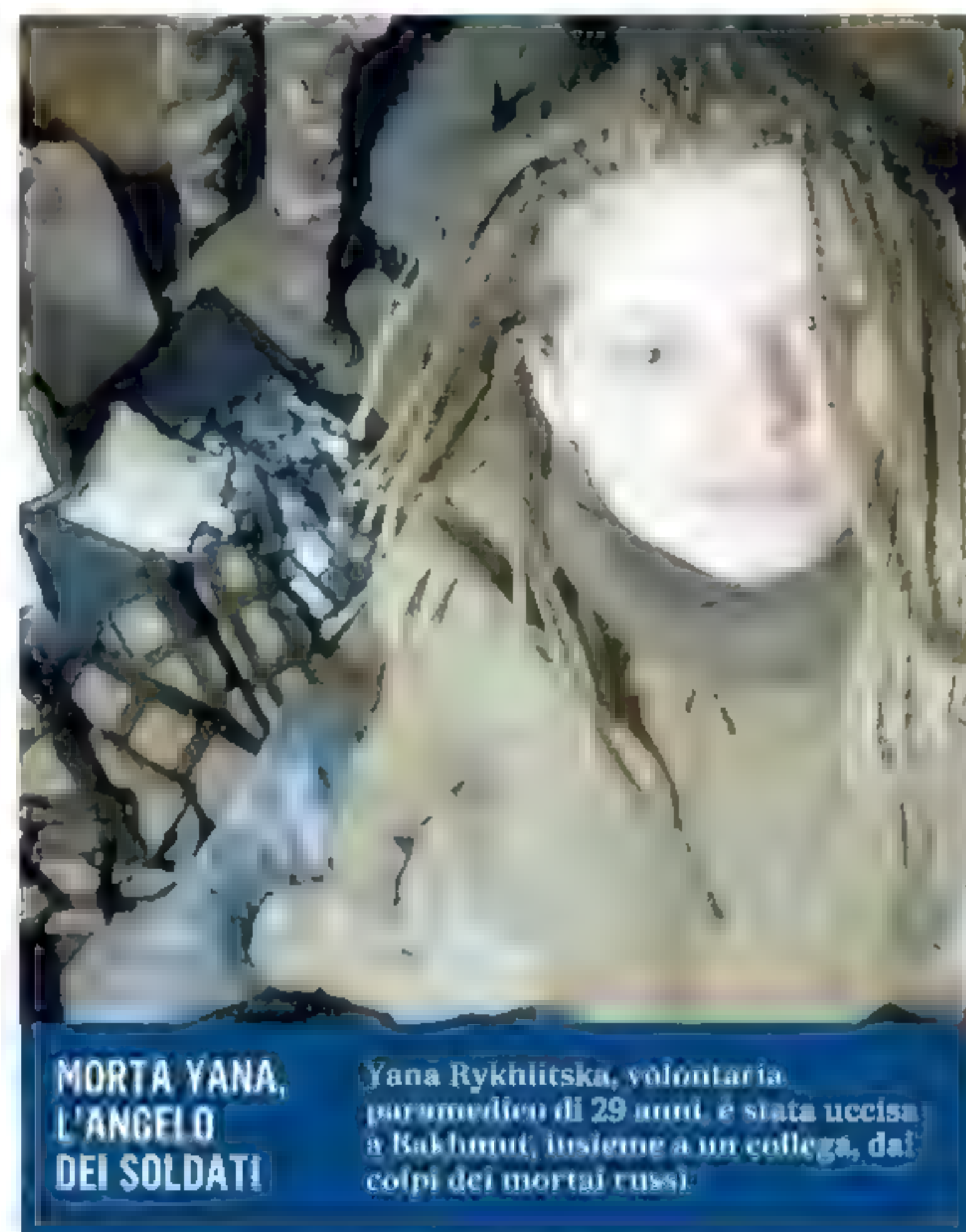
▶Gli Usa: il gruppo Wagner sta perdendo il sostegno dell'esercito ufficiale russo

MORTA YANA, L'ANGELO DEI SOLDATI Yana Rykhlitska, volontaria paramedico di 29 anni, è stata uccisa a Bakhmut, insieme a un collega, dai colpi dei mortai russi

LA GIORNATA

ROMA Bakhmut resiste, ma la caduta è vicina, gli ucraini dovranno arretrare. L'Unione europea prepara un maxi piano di invio delle munizioni a sostegno di Kiev, con il commissario Breton che rispolvera una formula resa fortunata da Mario Draghi: «Siamo al momento cruciale del nostro aiuto all'Ucraina, dobbiamo muoverci in una sorta di economia di guerra. Dobbiamo fare "whatever it takes"».

FRATTURE

Ripartiamo dallo scenario di una delle battaglie più sanguinose di questa guerra. I mercenari della Wagner hanno rivendicato di avere il pieno controllo dell'area orientale di Bakhmut. Ma la presa di questa piccola città del Donbass (poco più di 70mila abitanti prima dell'invasione) sta costando molto cara ai russi, che hanno perso 30mila soldati nell'assedio durato diversi mesi, per ottenere più un risultato simbolico (la prima vittoria dopo molto tempo) che strategico. A Bakhmut sono emerse anche le fratture del sistema di potere attorno a Putin. Il leader della Wagner, Yevgeny Prigozhin, con la conquista della città può accrescere il suo potere personale. Non è un caso che negli ultimi giorni abbia criticato duramente il Ministero della Difesa perché non starebbe inviando sufficienti munizioni. Secondo la Cnn, che cita funzionari americani, Prigozhin è sempre più nervoso, oltre che per le ingenti perdite a Bakhmut, perché sta vedendo scemare il sostegno dell'esercito regolare russo: «Parte della disperazione della Wagner e l'esplosione piuttosto emotiva di Prigozhin è dovuta non solo al fatto che si vede a corto di risorse umane, ma anche all'esaurimento del supporto dell'artiglieria russa per compensare queste perdite». C'è l'altra faccia della medaglia: Zelensky ha dato una valenza politica alla difesa di Bakhmut, che ha visitato in dicembre, e questo ha comportato anche differenze di vedute con i vertici militari (ma anche con gli americani che hanno suggerito di rinunciare a un obiettivo dalla limitata importanza strategica). Questo ha comportato anche nelle fila ucraine non solo molte perdite di vite umane, ma pure un uso massiccio di armi e munizioni che ora cominciano a scarseggiare, tanto che gli alleati occidentali hanno annunciato un piano straordinario di forniture. Ieri il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, parlando con i giornalisti a Stoccolma a margine della riunione dei ministri della Difesa dei Paesi Ue, ha spiegato: «Non possiamo escludere che Bakhmut alla fine possa cadere nei prossimi giorni. Questo non rappresenta necessariamente un punto di svolta nel conflitto». Ancora: «È importante aumentare la produzione delle munizioni, ecco perché alla Nato approveremo nuove linee guida sulle scorte, così che possiamo garantire forniture all'Ucraina».

GEORGIA, IL CORAGGIO DEL MANIFESTANTE PRO-UE Goergia, nuove proteste contro la legge sugli "agenti stranieri" considerata un pretesto per limitare la libertà. Un anziano ha sfidato gli idranti sventolando la bandiera dell'Unione europea

A ZURIGO PROCESSO A QUATTRO BANCHIERI ACCUSATI DI AVER AIUTATO UN AMICO DI PUTIN A SPOSTARE MILIONI DI FRANCHI

AIUTI

L'alto rappresentante della politica estera Ue, Josep Borrell, ha illustrato il piano da 2 miliardi di euro «per fornire le munizioni all'Ucraina» in tre parti. La prima mossa: donare le munizioni di artiglieria da 155mm o da 152mm, di standard sovietico, «ed essere rimborsati dallo European Peace Facility. Qui mettiamo un miliardo. Poi sarà necessario coordinare la domanda per gli ordini di altre munizioni attraverso l'Eda (European defence agency), che ha messo in campo una procedura veloce: se ci muoviamo insieme riduciamo il prezzo e il tempo di consegna. Propongo di mobilitare attraverso l'Epf un altro miliardo». Ieri Avril Haines, direttrice dell'intelligence nazionale americana, ha parlato al congresso, è ha avvertito: «Mosca probabilmente non vuole un confronto diretto con gli Stati Uniti e la Nato, ma c'è il potenziale perché questo accada. I leader russi fino a ora hanno evitato di adottare azioni che allargherebbero il conflitto, ma il rischio per una escalation è significativo. Non prevediamo una ripresa militare russa sufficiente quest'anno per altre conquiste territoriali, ma Putin calcola che il tempo giochi a suo favore. E la Cina approfondirà la cooperazione con la Russia». Avril Haines, all'indomani delle dichiarazioni del neo ministro degli Esteri cinese Quin Gang contro gli Usa («cambino approccio o ci saranno conflitti catastrofici»), ha anche aggiunto: «Valutiamo che Pechino creda ancora di trarre i maggiori benefici prevenendo una spirale di tensioni e preservando la stabilità nelle sue relazioni con gli Stati Uniti». Intanto, a Zurigo in tribunale è cominciato il processo a quattro banchieri accusati di aver aiutato un amico di Putin, il violoncellista Sergey Roldugin, a spostare milioni di franchi attraverso conti bancari svizzeri.

Mauro Evangelisti

Carri armati e Himars gonfiabili così Zelensky inganna i missili russi

LANCIAMISSILI E TANK DA 10MILA DOLLARI I gonfiabili usati come esca dall'Ucraina hanno un costo che oscilla tra i 10mila e i 100mila dollari. In ogni caso molto di meno dei mezzi reali che possono arrivare a costare anche venti volte tanto

LA STORIA

Davide contro Golia, una metafora ricorrente per descrivere l'invasione dell'Ucraina per mano della Russia iniziata più di un anno fa, il 24 febbraio 2022. E nella fionda di Kiev, ora, ci sono anche i carri armati gonfiabili, usati come esche per far sprecare tonnellate di proiettili all'esercito russo. La notizia arriva dalla Repubblica Ceca, dove la società Inflatec ha riportato un aumento vertiginoso delle vendite negli ultimi dodici mesi, salite del 30%, anche se non ha potuto confermare che questo è avvenuto grazie a un cliente preferenziale, l'Ucraina, per non violare alcun segreto militare.

PICCO DI RICHIESTE

«Sicuramente stiamo vendendo a molti governi in tutto il mondo, non solo in Europa», ha detto ai giornalisti il direttore delle vendite e del marketing Poven Kumaresan. Precisando poi che tre dozzine di dipendenti Inflatech «attualmente producono 30-40 esche al mese». «Se vogliamo supportare un paese amico che è in difficoltà, gli manderemmo queste esche gonfiabili. O le ha già o, se non le ha, le avrà sicuramente da noi», ha dichiarato all'AP l'amministratore delegato di Inflatech Vojtech Fresser. L'azienda è in grado di creare la riproduzione esatta di Himars - i sistemi lanciamissili - ma anche di carri armati, veicoli da combattimento di fanteria, veicoli corazzati e perfino caccia, per fare solo qualche esempio. Queste "esche" hanno dimensioni reali, sono realizzate in seta sintetica, vengono gonfiate con un soffiatore elettrico o a benzina, pesano tra i 25 e i 90 chili e richiedono da due a quattro persone per essere maneggiate sul campo di battaglia. Sul quale risultano molto efficaci poiché sono in grado di ingannare droni, satelliti e altri strumenti di ricognizione nemica. E non appena questi ultimi sferrano un attacco per annientare il gonfiabile appena identificato, diventano a loro volta un facile bersaglio per chi quell'esca l'ha piazzata, ed è pronto a colpire. «Se non ho un binocolo, guardando da una distanza di 150-200 metri non sarò in grado di dire se si tratta di un'arma vera o di un'esca», ha precisato Fresser. La somiglianza con gli originali, quindi, è innegabile, mentre il prezzo è ben diverso: le esche vanno da 10mila a 100mila dollari, un costo decisamente inferiore a quello dei razzi che vengono lanciati per distruggerle. E anche questo aspetto economico, nella guerra di oggi, è un campo di battaglia importante.

COSTANO VENTI VOLTE MENO DEI MEZZI REALI E BASTANO DUE PERSONE PER MANEGGIARLI: IL SUCCESSO DELLE "ESCHE" DIETRO LA RESISTENZA

BOOM DI FATTURATO PER L'AZIENDA CECA CHE LI PRODUCE: «PREFERIREMMO FARE GIOCATTOLI, MA ANCHE COSÌ PENSIAMO AI BIMBI»

GUERRA DI COSTI

«Se costringo il nemico a distruggere il mio prodotto con qualcosa che è almeno quattro volte più costoso, ma in pratica lo è anche 20 volte, allora vinco economicamente», ha aggiunto Fresser. Grazie a questo stratagemma, quindi, nell'ultimo anno l'esercito russo ha esultato per aver distrutto numeri irreali di veicoli ucraini, perché un terzo di questi erano in realtà dei semplici gonfiabili. Tuttavia, sembra che anche i russi abbiano tentato di seguire la stessa tattica, ma con meno successo. Fabbricati diversamente, i finti carri armati si sarebbero sgonfiati sul campo, rivelandosi quindi per quello che erano davvero e suscitando lo scherno delle forze ucraine, che si erano fatte beffa dei russi sui social media lo scorso gennaio. «Ovviamente preferirei produrre giocattoli per bambini - ha detto poi Fresser - Ma prima di tutto dobbiamo garantire loro un mondo sicuro».

Chiara Bruschi

Borse del 08/03/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.911	+0,54% ▲	Londra (Ft100)	7.929	+0,13% ▲	NewYork (Dow Jones)*	32.699	-0,48% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.025	-0,35% ▼	Parigi (Cac 40)	7.324	-0,20% ▼	NewYork (Nasdaq)*	11.538	+0,07% ▲
Francoforte (Dax)	15.631	+0,46% ▲	Tokio (Nikkei)	28.444	+0,48% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	20.051	-2,35% ▼

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund		
178		
Euribor		
2.8%	3.3%	3.8%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,05	▲
Sterlina	0,89	▼
Yen	144,63	▼
Franco Svizzero	0,99	▼
Renminbi	7,33	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,179%
3 m	2,743%
6 m	3,257%
1 a	3,624%
3 a	3,885%
10 a	4,422%

METALLI

	Gr
Oro	55.36€
Argento	0,61€
Platino	29,30€
Litio	48,86€/Kg
Silicio	2.318€/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	436
Marengo	345
Krugerrand	1.834
America 20$	1.800
50Pesos Mex	2.209

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	82,59 €	▼
Petr. WTI	76,58 $	▼
Energia (MW)	133,24 €	▼
Gas (MW)	41,90 €	▼

Bce, Visco alza il tiro sui falchi: «Tassi, niente fughe in avanti»

▶Il governatore di Bankitalia critico con Lagarde «Non apprezzo le dichiarazioni dei miei colleghi»

▶Dopo l'annuncio di Powell sull'aumento dei saggi Usa l'Eurotower prepara un nuovo rialzo di 50 punti base

IL MERCATO

ROMA Bankitalia alza il tiro sulla politica rialzista della Bce e fa emergere la contraddizione fra la decisione del consiglio direttivo di navigare a vista sulla politica monetaria («meeting by meeting») e le prese di posizione ribadite negli ultimi giorni da alcuni banchieri che prospettano un futuro di aumenti di tassi. «Non apprezzo le dichiarazioni dei miei colleghi sui rialzi prolungati dei tassi», ha sottolineato ieri il governatore Ignazio Visco, nel suo saluto alla XIV Conferenza Maeci-Banca d'Italia.

MUOVERSI CON PRUDENZA

«Anche se la politica monetaria ha finora avuto successo nello stabilizzare le aspettative, la grave situazione geopolitica rende molto difficile prevedere i futuri andamenti macroeconomici. La politica monetaria dovrà quindi continuare a muoversi con prudenza, facendosi guidare dai dati e senza mettere a rischio la stabilità finanziaria minimizzando gli effetti negativi sull'ancora fragile ripresa», ha aggiunto ribadendo la posizione che era stata manifestata con forza già da Fabio Panetta, membro dell'esecutivo Bce. Da rilevare che da luglio scorso ci sono stati cinque rialzi per un totale di 300 punti base.

Visco ha così indirettamente commentato le reiterate affermazioni di Christine Lagarde, presidente dell'Eurotower, evidentemente condizionata dai "falchi" presenti nel board. «L'inflazione non è ancora vinta e gli ultimi dati su prezzi e andamento dell'economia supportano l'annunciato nuovo aumento dei tassi previsto per la riunione del 16 marzo che li porterà al 3,5%», ha detto Lagarde nei giorni scorsi, considerando «molto, molto probabile» la nuova stretta senza sbilanciarsi sul quando Francoforte allenterà la presa: il mercato stima un picco fino al 4% entro l'anno.

«SULLA POLITICA MONETARIA È NECESSARIO PROCEDERE COL METODO MEETING BY MEETING»

LA RIDUZIONE DELLO STOCK

«Non c'è un tetto ai rialzi, ma un obiettivo di inflazione al 2%» ha proseguito. Sulla stessa lunghezza d'onda si sono espressi altri due esponenti della maggioranza del board di Francoforte. «Bce proseguirà nel rialzo dei tassi anche dopo la riunione di marzo», ha spiegato il capo economista Philip Lane. E il presidente della Bundesbank, Joachim Nagel, ha auspicato un «percorso più rapido nel *Quantitative tightening*», la riduzione dello stock di bond sovrani in pancia alla Bce, allo scopo «di contrastare una pressione dell'inflazione core che resta molto alta», come dimostrano il rialzo del 5,1% registrato a gennaio in Germania e del 5,3% nell'Eurozona.

EFFETTO DEI RINCARI

Tornando a Visco, va segnalato il tono in crescendo rispetto a una settimana fa. «Il ritmo di ogni futuro aumento dei tassi - ha precisato ieri - va cadenzato sulla base dei dati e il loro impatto sulle previsioni di inflazione». Poi, entrando nelle conseguenze provocate dai rincari energetici: «L'incertezza sulle forniture rimane elevata e non si può escludere che ulteriori sviluppi negativi di natura geopolitica possano determinare nuovi marcati rincari, oltre che per il gas naturale, per il petrolio e suoi derivati. Oltre ai rincari si è assistito a un significativo incremento della volatilità alimentato soprattutto dalla dinamica del prezzo del gas, cresciuto questa estate fino a quasi 350 euro».

Rosario Dimito

Hacker Un piano per fronteggiare le minacce al sistema

Panetta: «Serve rigore contro i cyberattacchi»

«Non facciamoci trovare impreparati dal prossimo attacco informatico», avverte Fabio Panetta, membro del board della Bce. «Dobbiamo avere una mentalità di resilienza informatica in ogni momento. La domanda che dobbiamo porci non è se si verificherà un attacco informatico, ma se siamo pronti a rispondere quando accadrà», ha aggiunto Panetta all'Euro Cyber Resilience Board. Nell'ultimo anno, «l'Euro Cyber Resilience Board ha lavorato a un modello concettuale di come l'ecosistema delle infrastrutture finanziarie potrebbe gestire una tale crisi se si verificasse».

L'Agcom contro le querele temerarie «Grati a Mattarella per le sue parole»

IL CASO

ROMA Un grande ringraziamento al presidente Sergio Mattarella e un rilancio dell'impegno sul fronte della libertà di stampa. Sono i contenuti di una nota del consiglio dell'Agcom, che su proposta del commissario Antonello Giacomelli, ha espresso «apprezzamento e gratitudine per le parole con cui, in occasione dei sessanta anni dell'Ordine dei Giornalisti, il presidente della Repubblica Mattarella ha definito l'informazione come "un veicolo di libertà" e un valore irrinunciabile che "non può essere soggetto ad autorizzazioni o censure", richiamando nuovamente l'attenzione sulla necessità di intervenire per contrastare pressioni e limitazioni alla libertà della stampa». «La professione giornalistica - prosegue la nota di Agcom - rappresenta un tema particolarmente caro a questa consiliatura che, tra i primi atti, ha dedicato un Rapporto al sistema dell'informazione». Quel documento, sottoposto a una consultazione pubblica, ha evidenziato, tra gli altri aspetti, come «le querele temerarie rappresentano un fenomeno di particolare gravità perché in grado di condizionare o compromettere la libertà di espressione, non solo per gli effetti che producono ma anche per una più generale intimidazione indirizzata all'intero settore dell'informazione».

GLI ATTACCHI

Nell'individuare le liti temerarie come una delle forme più gravi di attacco alla stampa, in quell'occasione Agcom ha proposto al Parlamento e agli stakeholders «un intervento legislativo organico in materia di minacce alla professione». «Alla luce di questo lavoro pregresso compiuto dall'Autorità e delle misure che in questi mesi ha presentato la Commissione Europea, prendendo atto con soddisfazione che già in Parlamento sono state presentate proposte di legge in materia - conclude la nota dell'Autorità -, il Consiglio Agcom dà mandato al presidente di organizzare in tempi ristretti sul tema specifico e sulle questioni attinenti alla condizione della libertà e dell'etica del giornalismo, incontri con i rappresentanti dell'Ordine dei Giornalisti, con la Federazione Nazionale della Stampa e con la Fieg, per proseguire nell'impegno a cui richiama l'alto appello del Capo dello Stato».

LA NOTA DEL CONSIGLIO: «SONO UNA DELLE FORME PIÙ GRAVI DI ATTACCO ALLA STAMPA»

Giacomo Lasorella

R. I.

Stellantis, 207 euro di aumento in due anni

John Elkann

IL CONTRATTO

ROMA I lavoratori degli stabilimenti italiani di Stellantis, Cnh Industrial, Iveco e Ferrari avranno nel biennio in busta paga aumenti salariali mensili di 207 euro, con un aumento economico di oltre l'11%. Per il 2023 è prevista una "una tantum" di 400 euro in due tranche (aprile e luglio) e, da maggio, 200 euro netti di Flexible Benefit spendibili nella piattaforma welfare Cnh, Iveco, Stellantis e in buoni carburanti per Ferrari. In tutto nel biennio incasseranno oltre 4.300 euro medi. Dopo quattro mesi di trattativa Fim, Uilm, Fismic, Ugl e Associazione Quadri hanno firmato all'Unione Industriali di Torino, l'accordo per il contratto di lavoro specifico di primo livelli.

I DETTAGLI

Nato nel 2010 come contratto Fiat è il primo dell'era Stellantis e il primo dopo la separazione di Iveco e Cnh. Sono interessati più di 70.000 lavoratori di cui circa 47.000 di Stellantis. La Fiom, che nei prossimi giorni incontrerà le aziende, parla di «ferita aperta» perché «si continua a percorrere la strada della divisione». «La firma del ccsl è avvenuta ancora una volta escludendo la Fiom e le lavoratrici e i lavoratori. Il confronto si è tenuto su due tavoli per volontà delle aziende ed è stato interrotto dalle aziende stesse perché l'obiettivo non era quello di individuare un nuovo sistema condiviso di relazioni sindacali» afferma il coordinatore nazionale auto Simone Marinelli. Tra le novità del contratto c'è l'Osservatorio nazionale delle politiche industriali e organizzative per monitorare la trasformazione aziendale dovuta alla transizione ecologica.

PER IL 2023 È PREVISTA ANCHE LA DISTRIBUZIONE DI UNA SOMMA UNA TANTUM DI 400 EURO

Intesa tra quattro Regioni per la logistica del Nordest

▶Protocollo tra Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

▶Grazie all'intermodalità con mare e ferro via dalle strade 5,8 milioni di camion nel 2022

TRASPORTI

VERONA Se nel 2022 l'Italia dimostrerà di aver fatto passi avanti nella sostenibilità dei trasporti buona parte del merito spetterà allo sforzo fatto dalla logistica che, assicurano i dati presentati ieri da Alis al Letexpo di Verona, ha tolto dalle strade 5,8 milioni di camion, facendo risparmiare all'ambiente 5,3 milioni di tonnellate di Co2 e 7 miliardi di euro che i cittadini italiani hanno avuto grazie all'utilizzo trasporto via mare e via ferro rispetto al tradizionale trasporto tutto strada. A fornire il quadro aggiornato è stato Guido Grimaldi, presidente di Alis,, l'associazione dei trasporti e dell'intermodalità che conta 2.200 soci con 74 miliardi di euro di fatturato aggregato e 241mila lavoratori.

Un settore fondamentale per l'economia italiana, che nel Nordest trova un quadrilatero determinante. Non a caso proprio ieri a Verona in occasione della Fiera è stata firmata un'intesa tra Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige per dare vita agli Stati Generali della Logistica del Nordest. Presenti alla firma, oltre a Zaia, il ministro delle Infrastrutture e Trasporti Matteo Salvini, i presidenti di Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, il vicepresidente della Provincia di Bolzano Daniel Alfreider e il presidente della Provincia di Trento Maurizio Fugatti, in collegamento il presidente della Lombardia Attilio Fontana.

PROTOCOLLO Da sinistra Fedriga, Salvini, Zaia e Bonaccini

Il Protocollo prevede la costituzione di un Tavolo tecnico interregionale, ai fini di una definizione condivisa delle articolazioni della Piattaforma logistica del Nord-Est, con particolare attenzione alle funzioni dei porti (Ravenna, Trieste e Venezia), degli interporti (Bologna, Verona, Padova, Milano, Udine, ecc) del sistema aeroportuale (Milano, Bologna, Verona, Treviso, Venezia), del sistema delle Infrastrutture (RFI, Terminalitalia, Autostrade, ANAS, Sistema Navigazione Interna), all'interscambio modale strada-ferro-acqua e alla pianificazione territoriale degli insediamenti destinati alla logistica. I risultati saranno presentati durante gli Stati Generali della Logistica del Nord-Est (Sglne) da tenersi annualmente a rotazione in ciascuna delle Regioni e Province autonome. La prima edizione è pianificata in Veneto.

«La nostra regione - ha spiegato Zaia - è attraversato da 3 dei 4 corridoi europei, ci sono 18 milioni di passeggeri dai nostri scali aeroportuali, 30 milioni di tonnellate di merci nel nostro porto, gli interporti di Verona e Padova movimentano il 50% delle merci, e ancora gli interporti di Portogruaro e Rovigo, quest'ultimo in intermodalità con il fluviale».

Sull'importanza dell'intermodalità per il sistema Paese, Zaia ha infine rivolto un invito a Guido Grimaldi, presidente di Alis, organizzatrice di Letexpo; per aggiungere nella prossima edizione del salone i cerchi olimpici, «perché - ha concluso - non ci sono Olimpiadi senza logistica e non c'è logistica senza Olimpiadi».

«Alis da anni dimostra - ha detto Grimaldi - che l'unica e più competitiva via di trasporto sostenibile è l'intermodalità marittima e ferroviaria, dal momento che il trasporto stradale sulle lunghe percorrenze attraverso le alimentazioni e tecnologie alternative, come l'Lng o la trazione elettrica, non rappresentano da sole una modalità realmente praticabile».

ZAIA: «DA QUI PASSANO 3 DEI 4 CORRIDOI EUROPEI, METTIAMO IN RETE PORTI, AEROPORTI E INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE»

Prezzi, è boom dei discount ma a gennaio vendite in calo

I DATI

ROMA I prezzi crescono e per non dover stringere troppo la cinghia soprattutto sul fronte alimentare sempre più famiglie si rivolgono ai discount: secondo i dati diffusi dall'Istat sulle vendite al dettaglio, a gennaio gli acquisti sono cresciuti rispetto allo stesso mese del 2022 del 6,2% in valore ma sono diminuiti in volume del 2,4%. In pratica si è speso di più per comprare meno e questo ha riguardato soprattutto il settore alimentare con un aumento dell'esborso del 7,5% e una riduzione della quantità del 4,4% su base tendenziale.

Il carovita ha allontanato sempre più famiglie dai piccoli negozi di vicinato (+4,3% le vendite in valore, dato inferiore alla crescita media delle vendite) per andare alla ricerca delle offerte nei discount alimentari. Se la grande distribuzione ha registrato un aumento dell'8,2% delle vendite in valore (+8,5% quelle alimentari), i supermercati hanno segnato un +7,3% e i discount alimentari un +10,1%. Il dato di gennaio è migliore se si guarda all'andamento congiunturale: rispetto a dicembre si è avuto un aumento complessivo delle vendite dell'1,7% in valore e dell'1,2% in volume ma la Confcommercio sottolinea che il dato è legato anche al buon andamento dei saldi. Con lo sconto infatti si riesce ad acquistare più merce a parità di valore limitando l'effetto dell'inflazione.

Le vendite on line crescono su base annua in valore solo del 3% e quindi meno dell'inflazione ma il dato risente degli aumenti a due cifre registrati nei mesi della pandemia.

LE FILIERE

Federdistribuzione ha espresso preoccupazione per l'impatto che questa situazione potrebbe avere sulle filiere produttive dell'agroalimentare, così come per gli effetti sui consumi nell'ambito del non alimentare. In questo scenario economico, dove continua a persistere un clima di incertezza e di inflazione elevata, sottolinea l'associazione «occorre fare tutto il possibile per sostenere i consumi e la domanda interna per la tenuta delle filiere produttive di eccellenza del made in Italy e per accompagnare la crescita del Paese». Interventi a sostegno dei consumi li chiede anche la Confesercenti puntando a un taglio più graduale degli sconti sulle bollette.

FBIS

SI SPENDE DI PIÙ PER COMPRARE MENO PRODOTTI SOPRATTUTTO NEL SETTORE ALIMENTARE

Edison a Forte Marghera unisce passato e futuro

INDUSTRIA

MESTRE La macchina del caffè, lucida e intatta tra le macerie del circolo dei lavoratori di Edison bombardato dagli alleati durante la Seconda Guerra Mondiale è una delle foto trovate in un faldone negli archivi di Edison, inedita ed esposta per la prima volta alla mostra "Passato e futuro si incontrano a Porto Marghera" inaugurata ieri nell'edificio 29 del Forte Marghera, ex complesso militare che per qualche secolo faceva parte della cerchia fortificata a difesa di Venezia. Poco più in là c'è l'immagine di un operaio che sposta una lastra di alluminio a mani nude, e altri che scavano tra montagne di bauxite. Le fabbriche erano così, nei primi del Novecento, e il Gruppo Edison ha scelto di mostrarle in un percorso di oltre 250 immagini, articoli di giornali, rari filmati d'epoca tratti dall'enorme archivio Edison, dal Csc (Archivio nazionale Cinema Impresa), dall'Ente della Zona industriale di Porto Marghera, dal Corriere della Sera, e dalle raccolte dei fotografi Marco Basso e Dino Fracchia.

Quello all'interno dell'edificio 29 è un viaggio attraverso un secolo di storia, dal 1920 al 2020: lavoro, vita quotidiana (con le "fiction" di Gino Bramieri per Carosello sulle nuove plastiche Moplen), tragedie, consumi della gente di ieri e il futuro, fatto di sfide ambientali e tecnologiche sempre con al centro l'elemento umano. D'altro canto Edison nacque alla fine dell'Ottocento come un Comitato di investitori che guardava al futuro: cominciarono nel 1883 con la prima centrale termoelettrica dell'Europa continentale (la terza al mondo dopo Londra e New York), andava a carbone e venne costruita a fianco del Duomo di Milano; portò la luce elettrica nelle case della città risolvendo il problema degli incendi che spesso scoppiavano negli edifici a causa dell'illuminazione precaria con le lampade a petrolio o a gas. E il nome Edison venne proprio ispirandosi a Thomas Alva Edison e ad una delle sue oltre mille invenzioni, la lampada a incandescenza.

La mostra al Forte Marghera, realizzata dal Gruppo Edison Spa, con la collaborazione del Comune di Venezia, della Fondazione Forte Marghera, di Confindustria Venezia e di Vela, resterà aperta fino al 22 aprile, dal mercoledì alla domenica dalle 10.30 alle 17.30 con entrata libera e gratuita. Le immagini sono state scelte da un team di Edison guidato da Andrea Colombo che si

CAROSELLO Gino Bramieri pubblicizza Moplen

occupa di comunicazione nei territori e ha scritto libri di storia, compresa quella del Gruppo: «Luoghi, personaggi, impianti sono le tre direttrici che abbiamo seguito per scegliere le immagini e i documenti». Quella al Forte Marghera probabilmente è solo la prima tappa, perché Edison, nata a Milano e in Valtellina, ha realizzato stabilimenti e impianti un po' in tutta Italia e la mostra, opportunamente arricchita di altre immagini, potrà diventare l'ambasciatrice del Gruppo che a dicembre celebrerà i suoi 140 anni di vita con i nomi di Montecatini, Edison, Montecatini Edison, Montedison che per decenni ha operato nel ramo chimico, petrolchimico, siderurgico, abbandonando la chimica solo nel 1997 e continuando il suo impegno nell'energia, oggi sempre più rinnovabile. E a Porto Marghera? Fin dal 1993 aveva realizzato la centrale termoelettrica Levante, ed ora la sta rifacendo a turbogas per renderla la più efficiente d'Europa, giusto in queste settimane sono in corso le prove tecniche prima dell'avvio.

E.T.

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	1,377	0,29	1,266	1,413	6523463
Azimut H.	22,30	-0,49	21,12	23,68	511517
Banca Generali	32,45	-0,28	32,10	34,66	180340
Banca Mediolanum	9,384	0,67	7,875	9,405	1586271
Banco Bpm	4,221	1,39	3,414	4,266	10962718
Bper Banca	2,827	2,54	1,950	2,817	17092550
Brembo	13,640	-2,57	10,508	14,896	554914
Buzzi Unicem	22,05	0,23	18,217	22,08	391727
Campari	10,640	-0,47	9,540	10,821	1680957
Cnh Industrial	15,505	-0,61	14,780	16,278	1543191
Enel	5,320	0,47	5,144	5,784	19794044
Eni	13,418	-0,03	13,249	14,872	8049468
Ferrari	254,90	-0,04	202,02	255,83	155947
Finecobank	16,260	0,81	15,610	17,078	1070525
Generali	18,810	0,24	16,746	18,810	1982282
Intesa Sanpaolo	2,572	0,29	2,121	2,592	92680272
Italgas	5,265	0,10	5,246	5,669	864348
Leonardo	10,760	-1,15	8,045	10,925	2697731
Mediobanca	10,140	0,65	9,048	10,424	1159879
Monte Paschi Si	2,376	0,36	1,994	2,854	9315640
Piaggio	4,050	2,27	2,833	4,070	832986
Poste Italiane	10,220	-0,29	9,218	10,298	1692618
Recordati	39,30	0,05	38,51	42,13	147269
S. Ferragamo	18,210	-1,94	16,680	18,560	173578
Saipem	1,407	-1,47	1,155	1,568	42096826
Snam	4,653	0,74	4,588	4,988	4344689
Stellantis	17,490	-0,23	13,613	17,619	9111642
Stmicroelectr.	46,50	3,36	33,34	46,55	2768487
Telecom Italia	0,3144	0,96	0,2194	0,3199	119483308
Tenaris	16,040	-2,11	15,041	17,279	3127666
Terna	7,162	0,70	6,963	7,474	3271683
Unicredit	19,402	1,67	13,434	19,427	12804072
Unipol	5,074	-0,94	4,595	5,137	1692988
Unipolsai	2,424	-0,25	2,316	2,497	1120239
NORDEST					
Ascopiave	2,715	-0,18	2,426	2,842	122977
Autogrill	6,872	-0,41	6,495	6,949	294164
Banca Ifis	15,720	0.38	13,473	16,314	71617
Carel Industries	27,20	0,93	22,52	27,04	65687
Danieli	24,90	-0,60	21,28	25,83	29105
De' Longhi	22,56	-1,48	20,73	23,82	92788
Eurotech	3,302	-0,48	2,926	3,692	41202
Fincantieri	0,5665	-4,31	0,5397	0,6551	12593861
Geox	1,136	-3.89	0.8102	1,181	1055252
Hera	2,466	-0,96	2,464	2,781	3003346
Italian Exhibition	2,540	0.00	2,384	2,590	3000
Moncler	60,60	-0,98	50,29	61,19	557220
Ovs	2,618	-0,46	2,153	2,647	883844
Piovan	9,990	-0,10	8.000	10,360	459
Safilo Group	1,413	-0,21	1,338	1,640	297593
Sit	5,700	-1.38	5,700	6 423	9229
Somec	28,60	-3,70	29,20	33,56	2639
Zignago Vetro	17,440	-1.58	14,262	17,908	62880

La polemica

Pizzul: «I colleghi parlino meno nelle telecronache»

«I telecronisti di oggi? Sono tutti bravi, non è serio fare dei confronti perché questo lavoro è ben diverso da quello dei miei tempi. Oggi i telecronisti illustrano di più quando sono in studio, dove sono tutti degli attori e dei raccontatori di storie. Quando fanno le telecronache poi sono bravi, certo, ma parlano un po' troppo». Lo ha detto il "re delle telecronache" Bruno Pizzul, (nella foto) intervistato su RaiRadio 1 nella trasmissione "Un giorno da pecora". Alla domanda degli intervistatori se i suoi colleghi di oggi dovrebbero parlare un po' meno? «Anche ai miei tempi ci dicevano di parlare poco, figuriamoci oggi. C'è il telecronista, c'è una persona che lo affianca ed inevitabilmente c'è una ridondanza lessicale che può anche apparire eccessiva». Quando vede le partite lei abbassa il volume? «No, questo no. Anzi mi addormento anche sentendole». Quando è stata l'ultima volta che si è fatto un pisolino durante un match? «Una clamorosa è stata durante i mondiali».

Dal 12 marzo a Palazzo Grassi a Venezia, "Chronorama" foto dell'archivio Condè Nast tra costume e protagonisti lungo settant'anni di storia e di glamour, dal 1910 al 1979

Tutto il Novecento in 407 scatti d'autore

PRIME DONNE
A sinistra Josephine Baker in un ritratto di George Hoyningen-Huene (1927); accanto Marlene Dietrich (1932) di Cecil Beaton

LA MOSTRA

C'è tutto il gotha della fotografia lungo il Ventesimo secolo. Dai manifesti illustrati ai primi scatti simili a disegni fino ai nudi artistici dell'emancipazione post 1968. Un percorso di settant'anni che racconta vicende, personaggi, storie e che inquadra le trasformazioni del gusto e del costume. È l'occasione per celebrare non tanto il cosiddetto "secolo breve", ma soprattutto di scoprirlo attraverso le immagini pubblicate un tempo in alcune prestigiose riviste (Vogue, Vanity Fair, House & Garden, Glamour, Gq) edite negli anni dal gruppo Condè Nast, i cui archivi sono stati recentemente acquisito dalla Fondazione Pinault. Nasce così l'esposizione di 407 foto intitolata "Chronorama" presentata ieri a Palazzo Grassi e che, dal 12 marzo prossimo fino al 7 gennaio 2024, consentirà di fare un "tuffo" nel XX secolo, tra ricordo, nostalgia, glamour e riflessione storica. E diciamolo subito è una mostra affascinante, ammiccante, a tratti sorniona, capace di strizzare l'occhiolino al visitatore che non può che essere irretito da ritratti in bianco e nero di avvenenti attrici, di attori nelle loro pose maschie, di scene di vita o di genere, e, in generale da personaggi del jet-set lungo tutto un secolo.

I PROTAGONISTI

Un viaggio affascinante attraverso gli scatti di "mostri sacri" della fotografia internazionale (Edward Steichen, Berenice Abbott, Cecil Beaton, Lee Miller, Andrè Kertesz, Horst P. Horst, Diane Arbus, Irving Penn, Helmut Newton, Elisabetta Catalano, Ugo Mulas, Francesco Scavullo per citarne solo alcuni) e dell'illustrazione (Eduardo Garcia Benito, Helen Dryden, George Wolfe Plank) scandito per decadi, dal 1910 al 1979, in modo che il visitatore possa seguire non solo l'evoluzione dell'immagine nel tempo, ma anche percorrere un itinerario tra gli eventi che poi sono diventati Storia (con la S maiuscola) e quelli che hanno fatto la fortuna dei rotocalchi e del "gossip". E in questo quadro si assiste ai fenomeni di cambiamento nell'immagine, nel gusto della rappresentazione, nell'indagine umana. E così, come si attraversa la Storia, si penetra nei meandri dei vari movimenti culturali che hanno influenzato la fotografia: il Cubismo negli abiti e nel vestiario delle élite mondane europee che si fanno ritrarre; il Neoclassicismo dove la silhouette femminile è "prigioniera" dei corsetti; l'Art Déco con le visioni prospettiche delle città fino a giungere ai movimenti di liberazione sessuale degli anni Sessanta dopo aver solcato ad ampie vele il periodo ruggente del "boom economico" e del benessere anni Sessanta.

TANTI CAPOLAVORI IN RASSEGNA DA CECIL BEATON, A HORST P. HORST; DA HELMUT NEWTON A IRVING PENN

IMMORTALATI
A sinistra, Jean Panchett e Ernest Hemingway ripresi da Clifford Coffin a Cuba nel 1950; a destra in alto Mick Jagger, leader dei Rolling Stones fotografato da David Bailey nel 1964 Sotto, Bert Stern: Anthony Newley scherza con due modelle (1963)

PRIMA DEL DIGITALE

Ha spiegato il curatore Matthieu Humery: «In un'epoca come la nostra in cui in ogni minuto vengono create milioni di immagini con il cellulare - dice - la mostra è calibrata sulle foto del Novecento prima dell'avvento delle tecnologie digitali. Vogliamo offrire la possibilità di spaziare tra età e epoche diverse, in modo che si concretizzi una sorta di caleidoscopio del passato. Questa è Chronorama». Accanto alle fotografie, c'è anche spazio per l'arte. Lungo il percorso si possono trovare le opere di quattro artisti Tarrah Krajnak, Eric N.Mack, la mestrina da anni residente in Francia, Giulia Andreani e l'ucraino Daniel Spivakov, che con le loro opere dialogano a distanza con l'esposizione fotografica. È questa l'occasione per esplorare il rapporto spazio-tempo e offrire un'interpretazione dell'arte nello scorrere del tempo. Ovviamente sempre del XX secolo.

LA RIFLESSIONE

Sintetizza Bruno Racine, direttore e amministratore delegato di Palazzo Grassi-Punta della Dogana: «Le foto pubblicate dalle riviste di Condè Nast - sottolinea - riflettono l'effervescenza di una società che concepisce il tempo come un movimento senza fine, sempre in cerca del nuovo. Si fanno carico dei sogni della gente comune così come della nostalgia e al tempo stesso sostengono un ideale di bellezza fino alla trasgressione. In questo quadro è impossibile scindere la moda dall'arte; il teatro dalla danza; l'architettura dal mondo in evoluzione. Ciò che sorprenderà riguarda l'ampia selezione di ritratti sospesi in un'eterna gioventù che si tratti di Jasper Johns o di un'avvenente Virna Lisi. Nel nostro percorso analizziamo il XX secolo nelle sue sfaccettature, dagli anni ruggenti alla crisi all'esplosione del benessere». Oltre alla mostra e alle immagini, "Chronorama" si avvale anche di un podcast in tre episodi, in tre lingue (inglese, francese, italiano), che accompagneranno il visitatore in un vero e proprio viaggio nel Ventesimo in forma trasversale tra storia, fotografia, costume ed estetica soffermandosi sui personaggi che hanno fatto il Novecento.

Paolo Navarro Dina

L'area marciana palcoscenico di grandi appuntamenti. Dopo la tre giorni di Laura Pausini sarà la volta dell' autore di "Azzurro" e "Vieni via con me" che ritornerà a Venezia a nove anni dall'ultimo concerto

Paolo Conte, a luglio concerto a San Marco

L'EVENTO

A quattordici anni dalla sua ultima apparizione, Paolo Conte tornerà a calcare il palco di piazza San Marco. Venezia si appresta così a rivivere la stagione dei concerti, che vedrà protagonisti anche i Pinguini tattici nucleari a San Giuliano e Laura Pausini che si esibirà in una tre giorni di concerti nella "piazza più bella del mondo". Non mancherà anche spazio per Beethoven che, grazie all'orchestra del Teatro La Fenice, sotto la direzione di Juraj Valcuha offrirà al pubblico la Sinfonia n. 9 (in diretta Rai).

Il cantautore dalle cui doti sono emerse perle - tra le altre - come "Azzurro" o "Via con me" si esibirà in uno dei contesti più suggestivi al mondo il 9 luglio prossimo. Conte non è nuovo a questo tipo di palco, visto che il 31 luglio del 2009 inebriò il pubblico veneziano in un analogo concerto. Performance replicata in un altro luogo simbolo della città come la Fenice nel 2014. Ad accompagnare l'evento che prenderà il via alle 21 sarà l'orchestra sinfonica di Venezia. Tra le curiosità del concerto l'anticipazione di cinque brani diversi, in una scaletta che non è stata ancora ascoltata nel corso del tour.

A Mestre a San Giuliano è attesa per Pinguini Tattici Nucleari

AVVOCATO A sinistra la locandina dello spettacolo a San Marco; a destra il cantautore in un concerto

DOPO LA SCALA

Reduce dal tutto esaurito della Scala di Milano, il cantante astigiano suonerà assieme a undici musicisti. Ci saranno Nunzio Barbieri (chitarra e chitarra elettrica), Lucio Caliendo (oboe, fagotto, percussioni e tastiere), Claudio Chiara (sax contralto, sax tenore, sax baritono, flauto, fisarmonica, basso e tastiere), Daniele Dall'Omo (chitarre), Daniele Di Gregorio (batteria, percussioni, marimba e piano), Luca Enipeo (chitarre), Francesca Gosio (violoncello), Massimo Pitzianti (fisarmonica, bandoneon, clarinetto, sax baritono, piano e tastiere), Piergiorgio Rosso (violino), Jino Touche (contrabbasso, basso elettrico e chitarra elettrica) e Luca Velotti (sax soprano, sax tenore, sax contralto, sax baritono e clarinetto).

NESSUN PROBLEMA PER I CANTIERI NELLA PROSSIMA ESTATE I LAVORI SARANNO AL MOLO E IN PIAZZETTA

LA SCENA

Il palco, che sarà identico a quello del concerto della Fenice, vuole riprendere quanto già effettuato nel 2018 con Zucchero, cioè valorizzare la scenografia "naturale" del luogo. Quindi una struttura che abbia il minimo impatto per sfruttare i giochi di luce che si stagliano sugli edifici che fanno da cornice, in tutti i sensi, all'evento. Si è anche cercato di rendere il più "leggera" possibile la copertura, che invece non è prevista per motivi di spettacolo nel concerto che vedrà protagonista Laura Pausini. L'allestimento è previsto per qualche giorno prima del 30 giugno, quindi nei giorni di concerti ci sarà una platea in tutta la piazza, amovibile (utilizzata solo quando necessario), fino alla giornata conclusiva, cioè il 9 luglio.

L'organizzazione del concerto è stata affidata a Veneto Jazz e Zen production, assieme a Città di Venezia, teatro La Fenice, Vela, Regione Veneto e Ministero della cultura. Le prevendite al concerto saranno disponibili nel circuito Ticketmaster dalle 11 di venerdì 10 marzo.

IL RITORNO DI LAURA

Non solo Paolo Conte, però, visto che il 30 giugno partirà la tre giorni della Pausini. La star mondiale catalizzerà le attenzioni di un pubblico non solo residente, ma attirerà il suo grande seguito sia nazionale che estero, portando a Venezia fan da ogni dove. Poi, in un ideale ponte tra Venezia e Mestre il 7 luglio sarà la volta dei Pinguini tattici nucleari che faranno scatenare il pubblico a San Giuliano, dove nel passato si sono tenuti festival del calibro dell'Heineken Jammin Festival, in grado di attirare i grandi nomi della musica globale.

La scena si sposterà di nuovo a Venezia, a San Marco, il giorno dopo, grazie a Beethoven e la Fenice, per poi concludersi il 9 luglio proprio con Conte. Per quanto riguarda i contestuali lavori che si stanno eseguendo in piazza San Marco in questo periodo, e che proseguiranno per i prossimi anni non dovrebbe esserci alcuna concomitanza. Il cantiere dovrebbe essere aperto in un'altra zona, quella della Piazzetta e ai Moli.

IN PROGRAMMA ANCHE UN GRANDE CONCERTO DEDICATO A BEETHOVEN ORGANIZZATO DALLA FENICE

L'esperienza di Pausini-Fenice-Conte vuole replicare quanto si è già verificato, con ottimi risultati, nel recente passato. A partire dal 2018, quando Zucchero riempì la piazza in uno dei concerti più riusciti degli ultimi tempi. In seguito, l'anno seguente fu la volta dei cento anni della Aperol, con Michielin e Maneskin a salire sulla struttura, per poi arrivare ai giorni d'oggi.

Tomaso Borzomì

Biennale Musica, il Leone alla carriera va a Brian Eno

L'ANNUNCIO

Ha ridisegnato confini e contenuti della musica elettronica delineando nuovi paesaggi sonori. Ma nello stesso tempo ha dato forme innovative ad alcuni capitoli fondamentali della musica rock mondiale firmando, come produttore, alcuni dischi di gruppi del calibro di Talking Heads, Devo e soprattutto gli irlandesi U2 proponendo varie contaminazioni di suoni per Laurie Anderson e Coldplay. Ieri la Biennale ha deciso di conferire al compositore inglese Brian Eno il Leone d'oro alla carriera nella cerimonia in programma il 22 ottobre a Ca' Giustinian a Venezia. Il Leone d'argento andrà a Miller Puckette - matematico, programmatore, teorico e performer - per l'ideazione e lo sviluppo dei software Max/Msp e Pure Data. Eno, che già era stato protagonista della Biennale nel 2006 con la video-installazione dislocata in tre diversi ambienti dal titolo "Painting like music!", nel mondo della musica è unanimemente considerato come una sorta di mostro sacro, capace di scardinare qualsiasi tipo di struttura sonora avviando coraggiosi esperimenti che solo la sua mente può portare a compimento. Come quando realizzò un disco dedicato alla musica per aeroporti. Muovendosi, sempre con disinvoltura, tra pittura, scultura e videoarte.

Nato a Melton nel 1948, alla Biennale Eno presenterà "Nothing Can Ever Be The Same" una sorta di originale installazione generativa di video arte del filmmaker americano Gary Hustwit e dell'artista digitale britannico Brendan Dawes, visibile in prima assoluta dal 22 al 29 ottobre nelle Sale d'Armi dell'Arsenale. Va poi ricordato che nel corso degli anni, in veste di produttore, l'artista ha lavorato anche con David Bowie, Jon Hassel, John Cale, David Byrne e Grace Jones firmando con il fratello Roger il disco "Mixing Colours". I due fratelli si sono esibiti per la prima volta insieme due anni fa all'Acropoli di Atene.

QUELLO DI ARGENTO È ANDATO AL PERFORMER E PROGRAMMATORE MATEMATICO MILLER PUCKETTE

IL GIUDIZIO

Nella motivazione la Biennale sottolinea, in particolare, il continuo sviluppo di un itinerario tra suoni digitali, luci e supporti tecnologici. «Il lavoro compositivo di Brian Eno – spiega Lucia Ronchetti, direttore del settore Musica - è dagli esordi concepito quale processo generativo che evolve secondo una dimensione temporale potenzialmente infinita, anticipando molte delle tendenze compositive attuali legate al suono digitale. Lo studio di registrazione concepito come meta-strumento compositivo, regno di elaborazione, moltiplicazione e montaggio di frammenti sonori registrati, simulacri acustici, oggetti sonori autonomi, ha permesso a Brian Eno di creare spazi elettronici immersivi che si trasformano e permeano la realtà acustica nella quale siamo immersi, modulandola secondo drammaturgie sempre cangianti. Concependo la musica registrata come un immenso archivio di frammenti infinitesimali di suoni, infinita palette acustica disponibile per i compositori. La musica generativa e ambientale è pensata da Brian Eno come la creazione concettuale di un seme, capace di svilupparsi, piuttosto che come un albero già progettato in tutti i dettagli, invocando la nascita di un paradigma compositivo ispirato alla biologia».

MUSICISTA Il compositore Brian Eno in una foto recente

Gianpaolo Bonzio

Vacis indaga sui giovani con Frank Wedekind

TEATRO

«Nel "Risveglio di primavera" ci sono Moritz, Melchior, Wendla, Hänschen, Ilse, Martha, appena quattordici anni a testa. E intorno a loro, insieme a loro, c'è una generazione che non sa di essere persa. Come tutte le generazioni di adolescenti». Gabriele Vacis (nella foto) introduce con queste parole al progetto che lo ha portato ad allestire uno spettacolo ispirato al testo di Wedekind dirigendo un gruppo di giovani neodiplomati alla Scuola dello Stabile di Torino. I giovani sono diventati una compagnia (ovvero PotenzialiEvocatiMultimediali) e la tournée li porta, per la prima volta in Veneto, al Teatro Quirino De Giorgio di Vigonza il 12 marzo alle 18 nel programma #TempoPresente (info http://www.echidnacultura.it).

IL TESTO

"Risveglio di primavera" è l'opera cardine del teatro moderno che mette in scena l'oppressione esercitata dal mondo degli adulti su quello degli adolescenti. «Gli adulti sono muti - rimarca Vacis - non hanno le parole per reggere il cambiamento che sta arrivando e, quando parlano, non sanno cosa dire e fanno guai. I ragazzi sentono il loro corpo cambiare, il risveglio del titolo anima i loro

sogni e le loro paure, non ci sono maestri che possano insegnargli come si fa a sopravvivere. E così il sesso, lo stupro, l'aborto, l'omosessualità e il suicidio vanno a braccetto con i compiti di matematica, i nastri rosa da passare nelle camicie, i nontiscordardimé da cogliere al fiume». Quest'opera è allora una "tragedia di ragazzi" – come recita il sottotitolo – nella quale si riflettono tutti gli spettri di un Novecento che stava arrivando. «Quando Frank Wedekind lo ha scritto, tra il 1890 e il 1891 - osserva il regista - avevano tredici anni Stalin, Albert Einstein, Robert Walser, Lev Trotsky, Paul Klee. Ma nei suoi personaggi tredicenni di allora splendono gli stessi dolori dei tredicenni di oggi».

L'opera è di un'attualità che disarma. «Com'è possibile che questa Germania di fine Ottocento sia così vicina a noi? - si chiede Vacis - Com'è possibile che Frank Wedekind abbia visto tra le maglie del tempo i suicidi dei ragazzi, l'educazione sentimentale ancora oggi inesistente, il dolore di chi "recita la parte di Barbablù"? Con questo spettacolo cerchiamo di restituire lo stupore di questa scoperta. E, insieme, la vita che scorre nei giovanissimi attori, i sogni che ognuno di loro porta con sé".

Giambattista Marchetto

Sport

CONFERENZE LEAGUE

Fiorentina con i turchi del Sivasspor. Italiano: « Non siamo i favoriti»

La Fiorentina questa sera al Franchi affronta i turchi del Sivasspor nell'andata degli ottavi di Conference (ore 21 Sky, Dazn e TV8). Lo fa con i pronostici a favore, ma il tecnico Vincenzo Italiano (foto) rifiuta il ruolo di favorito: «Nessuno di noi pensa questa cosa anche se stiamo attraversando un buon momento».

FUORI CONTE, VOLO MILAN TRA LE PRIME 8 D'EUROPA

▸Champions League: dopo l'1-0 dell'andata, lo 0-0 in casa del Tottenham qualifica i rossoneri con una prova autorevole. Ritorno ai quarti dopo 11 anni

TOTTENHAM	0
MILAN	0

TOTTENHAM (3-4-3): Forster 6,5; Romero 4, Lenglet 5,5, Davies 6; Emerson 5,5 (25' st Richarlison 5,5), Skipp 5,5, Hojbjerg 6,5, Perisic 5 (7' st Porro 6); Kulusevski 5,5 (38' st Sanchez ng), Kane 6, Son 5. In panchina: Austin, Whiteman, Danjuma, Tanganga, Lucas Moura, Sarr, Devine. All.: Conte 5,5

MILAN (3-4-2-1): Maignan 7,5, Kalulu 6,5, Thiaw 7, Tomori 6,5; Messias 6 (11' st Saelemaekers 5,5), Tonali 6, Krunic 6, Theo Hernandez 6,5; Brahim Diaz 7 (36' st Bennacer ng), Rafael Leao 5,5 (43'st Rebic ng); Giroud 6,5 (36' st Origi ng). In panchina: Mirante, Calabria, Ballo-Touré, Kjaer, Gabbia, Florenzi, Pobega, De Ketelaere. All.: Pioli 7

Arbitro: Turpin 6

Note: Ammonito Lenglet, Thiaw, Skipp. Espulso Romero al 32'st. Angoli 6-0. Spettatori 60mila

TENUTA E IDEE Olivier Giroud in azione marcato da Pierre-Emile Hojbjerg: il Milan non ha rinunciato a giocare

Dopo 11 anni, il Milan vola ai quarti di Champions. A Londra basta un pareggio contro il Tottenham per rientrare tra le migliori otto d'Europa e dare una svolta alla stagione, gettata al vento dal pessimo gennaio che alla squadra di Stefano Pioli ha fatto perdere terreno, gara dopo gara, dal Napoli. Con l'onta dell'eliminazione agli ottavi di Coppa Italia (ko contro il Torino) e della sconfitta nella finale di Supercoppa Italiana contro l'Inter. Invece, il calcio sa capovolgere giudizi e analisi e il Milan riscopre la bellezza della Champions. Perché ritrovarsi ai quarti dopo aver buttato fuori un club inglese, proveniente appunto dalla ricchissima Premier, regala grandi soddisfazioni. Se poi il tecnico avversario è Antonio Conte, uno dei migliori in circolazione e tra i più preparati tatticamente, ecco che allora il traguardo diventa ancora più bello.

BOTTA E RISPOSTA

Si assiste a una gara nella quale Tottenham e Milan non si risparmiano. Da una parte gli Spurs, incitati dal meraviglioso pubblico del New White Hart Lane, cercano di colpire con veloci contropiedi; dall'altra i rossoneri che fanno girare il pallone, vanno in pressing e provano a lanciare Rafael Leao. La prima occasione è tutta per gli inglesi. A pochissimi metri dall'area avversaria, Krunic perde palla, il Tottenham riparte e va al tiro con Emerson, deviato da Tomori. Nel capovolgimento di fronte il Diavolo è protagonista di un'azione fotocopia. È Theo Hernandez a concludere, ma una deviazione rende più facile la vita a Forster, tra i pali al posto dell'infortunato Lloris, già out nella gara di andata. Due assaggi di quello che potrebbe essere la partita. Anche perché il Milan conquista metri ed è pericoloso con uno schema a sorpresa su calcio piazzato, ma il tentativo di Messias si spegne sul fondo. La squadra di Pioli appare più tranquilla, soprattutto per la vittoria del 14 febbraio a San Siro, ma quando gli Spurs accelerano creano scompiglio nella difesa rossonera: piatto di Kane, deviazione di Thiaw, riflesso prodigioso di Maignan.

LA SQUADRA DI PIOLI COSTRUISCE MA NON CONCRETIZZA ESPULSO ROMERO LEAO NON INCIDE PALO DI ORIGI AL 94'

LE OCCASIONI

Nella ripresa parte subito forte il Milan. Brahim Diaz si ritrova a lottare in area, vince un rimpallo e va al tiro, ma Forster respinge. Nel proseguimento dell'azione è Rafael Leao a incrociare di sinistro, ma la sua conclusione non inquadra lo specchio della porta. È il momento dei cambi: Conte toglie Perisic, che continua il suo momento anonimo post Mondiale, e inserisce Porro. Pioli risponde togliendo Messias, che non ce la fa a continuare, per Saelemaekers. Il Tottenham cresce, il Diavolo va in difficoltà. È Maignan a deviare in angolo un tiro di Hojbjerg. I rossoneri resistono e ripartono con Brahim Diaz, la palla arriva a Rafael Leao, ma al portoghese manca la cattiveria agonistica. Il Diavolo si risveglia. Le iniziative sono tutte dello spagnolo, ma nell'area inglese tiene troppo il pallone. Il Tottenham si salva, ma resta in 10 per il rosso (doppio giallo) a Romero. Finisce 0-0 - con paratona di Maignan al 93' su Kane e palo di Origi un minuto dopo - ed è il Milan a tornare tra le migliori otto d'Europa.

Salvatore Riggio

Psg, un altro flop Passa il Bayern

Nel ritorno degli ottavi il Bayern Monaco batte ancora il Psg (2-0) e si qualifica ai quarti. Nel primo tempo meglio i parigini, che sfiorano il gol con Vitinha, ma De Ligt salva sulla linea. Nella ripresa si scatena Choupo-Moting: gol annullato al 12' dal Var e gol valido al 16' dopo palla persa da Verratti e assist di Goretzka. Raddoppia Gnabri al 44'.

MARTEDÌ

Chelsea-B.Dortmund	2-0
Benfica-Bruges	5-1

IERI

Tottenham-**Milan**	0-0
Bayern M.-Psg	2-0

MARTEDÌ 14 *ore 21*

Porto-Inter	(andata 0-1)
Manch.City-Lipsia	(andata 1-1)

MERCOLEDÌ 15 *ore 21*

Napoli-Eintracht F.	(and. 2-0)
R.Madrid-Liverpool	(and. 5-2)

Addio Galbiati, storico vice di Capello

IL LUTTO

ROMA Leggenda narra che gli bastasse guardare un calciatore appena una volta, per capire se potesse o meno essere utile alla causa. E tra i talenti scoperti da Italo Galbiati, spentosi ieri all'età di 85 anni, c'è niente meno che Andry Shevchenko: «(...)Superfluo aggiungere altro, è da Milan», la chiusura di un resoconto tecnico stilato nel 97' dopo aver assistito a Barcellona-Dinamo Kiev. Mezzala di Inter, Reggina, Lecco e Como, una volta lasciato il calcio giocato divenne secondo di Capello. Amico, collaboratore tecnico, assistente, braccio destro, uomo di assoluta fiducia, ha seguito Don Fabio ovunque: dal Milan alla Russia, passando per Roma (dove vinse lo scudetto del 2001), Juve, Real Madrid e nazionale inglese. Negli anni Settanta è stato anche un dirigente del settore giovanile dell'Inter, scoprendo, tra gli altri, il talento di Walter Zenga. Negli ultimi anni della sua esperienza calcistica ha aiutato il settore giovanile del Monza (che insieme a Roma e Milan lo ha ricordato sui social). Sapeva stare nell'ombra, ma per Capello (e prima di lui Sacchi) la sua era una presenza fondamentale. «Ho mille pensieri per Italo, non uno solo - ha detto ieri Capello visibilmente commosso - Un personaggio incredibile per la sua bravura e per il rapporto che aveva con la squadra. Con lui ho lavorato per più di 20 anni. Trasmetteva fiducia ed era un grande conoscitore di calcio ma soprattutto era amato e rispettato dai giocatori, due aspetti importantissimi. Lavorava singolarmente sulle carenze dei giocatori per farli migliorare tecnicamente - ha aggiunto -. Il suo stile sarebbe attuale anche adesso visto che certi esercizi e certi lavori non li fanno più». Nella Roma del terzo scudetto, fu lui a instaurare un rapporto speciale con Totti: «Francesco era un fenomeno, un campione. Ha sempre lavorato duramente, da professionista. Era il capitano, ma non ha mai chiesto trattamenti diversi». Un po' come lui. Sapeva stare nell'ombra ma la sua presenza era fondamentale.

IL TECNICO, EX MEZZALA DI INTER, REGGINA, LECCO E COMO SI È SPENTO A 85 ANNI FU LUI A SCOPRIRE SHEVCHENKO

S.C.

EX NERAZZURRO Italo Galbiati

Euro 2032, il sì in Senato alla candidatura dell'Italia

COMMISSIONE CULTURA

ROMA Via libera all'unanimità della commissione Cultura del Senato a una risoluzione che impegna il governo a sostenere la candidatura avanzata dalla Figc per l'organizzazione della fase finale dei campionati europei di calcio 2032. Il documento, presentato in commissione dal relatore Filippo Melchiorre (FdI) prevede, tra l'altro, che sia assunta «ogni opportuna iniziativa di propria competenza che valorizzi l'interesse nazionale rispetto a tale evento e alle relative eredità». Si impegna inoltre il governo «a garantire il necessario supporto per il miglioramento delle infrastrutture sportive» e ancora «ad assumere iniziative al fine di favorire la promozione dei territori interessati e una loro maggiore visibilità a livello internazionale».

VERONA IN CAMPO

Intanto Verona si candida a essere una delle sedi. Lo ha deliberato la giunta comunale nel corso dell'ultima seduta, durante la quale sono stati approvati i documenti da inviare alla Federazione italiana. Nei mesi scorsi la Figc ha ufficializzato l'intenzione di candidare l'Italia coinvolgendo le seguenti città e i rispettivi stadi: Milano, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Cagliari, Genova, Bologna, Firenze, Torino e Verona. Entro fine mese la Federcalcio dovrà indicare le dieci città scelte tra le undici candidate. Tra settembre e ottobre si saprà se l'Italia ospiterà la manifestazione in cui 24 Nazionali si contenderanno il titolo. Il campionato si giocherà tra giugno e luglio 2032.

FUORICLASSE Angel Di Maria, dopo aver vinto i Mondiali cambio di passo nella Juve

ALLEGRI: «VINCERE SENZA SUBIRE GOL»

Europa League: la Juve stasera a Torino con il Friburgo nell'andata degli ottavi

Il tecnico: «Dobbiamo gettare le basi per il passaggio del turno»

LA VIGILIA

TORINO Quattro gare europee disputate all'Allianz Stadium, una sola vittoria: è da questo dato che Massimiliano Allegri parte per presentare l'andata degli ottavi di finale di Europa League contro il Friburgo. «Quest'anno in casa abbiamo vinto un'unica volta, vogliamo ritrovare il successo davanti ai nostri tifosi», l'obiettivo dichiarato apertamente dall'allenatore bianconero. Non solo, il tecnico ha anche un'altra richiesta per i suoi ragazzi: «Sarà importante vincere senza subire gol, dobbiamo creare le basi per il passaggio del turno in vista del ritorno in Germania» il secondo step da compiere per la sua Juve.

Memore dei timori vissuti prima della trasferta in Francia contro il Nantes, causati dall'1-1 maturato nell'andata tra le mura amiche, Allegri punta a mettere le mani sui quarti di finale già questa sera: il cammino nella competizione, infatti, è sempre più una priorità per i bianconeri. «È il nostro obiettivo principale, vogliamo vincere il trofeo e abbiamo le qualità per potercela fare» dice senza tanti giri di parole Filip Kostic, uno che di Europa League se ne intende per davvero. «L'ho già vinta l'anno scorso con l'Eintracht Francoforte, qui alla Juve ci sono tanti giocatori sopra la media e siamo molto compatti, c'è tanta coesione» dice il centrocampista serbo parlando dell'aria che si respira nello spogliatoio bianconero.

SERVONO GOL

Il prossimo passo è recuperare il miglior Vlahovic, a secco dallo scorso 7 febbraio: «Ha solo bisogno di sbloccarsi per ritrovare fiducia, gli auguro di segnare già nella prossima partita» spiega il connazionale; «Sta crescendo ma essendo un attaccante viene valutato solo per le reti, magari domani ne fa due o tre e cambiano tutti i giudizi» il pensiero di Allegri. Il tecnico non ha deciso se farlo giocare subito, anche se un volto dell'attacco già è noto: «Per la formazione devo ancora fare delle valutazioni, ma Di Maria partirà dall'inizio» l'annuncio durante la conferenza stampa di vigilia. Il Fideo con Vlahovic, con Chiesa, o magari addirittura con Kean, il quale ha tantissimo da farsi perdonare dopo la 'follia di Roma: «Ha commesso un errore ma ha pagato e ne uscirà più maturo, è un giocatore della Juve e c'è bisogno di tutti nei prossimi mesi perché avremo tante partite importanti» le parole di Allegri per l'attaccante classe 2000. Il ballottaggio là davanti è aperto, così come nel reparto arretrato con Bonucci che scalpita: «Sta meglio e sono contento di ciò che ha fatto a Roma, ora dipenderà dalle condizioni di Alex Sandro che al 99% sarà a disposizione».

Solo lavoro differenziato, ieri mattina per l'esterno brasiliano, che ha lavorato a parte. Sembrano arrivare buone notizie per quanto riguarda le condizioni di De Sciglio. L'esterno ex Milan si è allenato regolarmente in gruppo ed è a disposizione di Allegri: a questo punto si candida per far rifiatare Cuadrado sulla destra. Ancora assente Milik, non ancora pronto a tornare in campo. Il polacco dovrebbe tornare a disposizione dopo la pausa per le Nazionali in programma tra due settimane.

KOSTIC: «QUESTA COPPA È IL NOSTRO PRINCIPALE OBIETTIVO, ABBIAMO LE QUALITÀ PER FARCELA VLAHOVIC DEVE SOLO RITROVARE FIDUCIA»

PROBABILI FORMAZIONI
JUVENTUS: (3-5-1-1): 1 Szczesny, 3 Bremer, 19 Bonucci, 6 Danilo; 2 De Sciglio, 44 Fagioli, 5 Locatelli, 25 Rabiot, 17 Kostic; 22 Di Maria; 9 Vlahovic. All. Allegri
FRIBURGO: (3-4-3): 26 Flekken; 25 Sildillia, 28 Ginter, 3 Lienhart; 17 Kübler, 8 Eggestein, 27 Höfler, 30 Günter; 42 Doan, 38 Gregoritsch, 32 Grifo. All. Streich
Arbitro: Sidiropoulos
Tv: ore 21 Dazn e Sky

La sentenza del Tar

Gli avvocati bianconeri giocano la carta Covisoc

TORINO Dal Tar del Lazio un punto per la Juve. La società confida che dalla "carta Covisoc", concessa alla difesa dei suoi ex dirigenti inibiti, possa arrivare il colpo di scena decisivo davanti al Collegio di Garanzia del Coni (sentenza che potrebbe arrivare solo a fine aprile). A fare immaginare nuove possibilità è stata la sentenza che ha accolto il ricorso di Federico Cherubini e Fabio Paratici ordinando alla Covisoc, l'organismo di vigilanza delle società sportive, di consegnare, entro sette giorni ai legali dei bianconeri la copia della nota del carteggio con la Procura federale contenente i «chiarimenti interpretativi» sulla vicenda delle plusvalenze. Nella sentenza del Tar si sottolinea che «è evidente l'interesse dell'accesso difensivo». Tutto ruota sulla data del documento, il 14 aprile 2021: secondo gli avvocati della Juve l'inchiesta andava aperta entro 30 giorni, non appena appreso delle presunte irregolarità e non a ottobre, una volta ottenuti gli atti della Procura di Torino. Ciò potrebbe risultare un vizio di forma che porterebbe all'annullamento del procedimento.

Roma contro Real Sociedad Mou punta su Abraham

INGLESE Tammy Abraham

I GIALLOROSSI

Una "carezza ad Abraham, i soliti elogi per Dybala e i complimenti, non di routine, alla Real Sociedad. Josè Mourinho, alla vigilia della prima delle due sfide contro la squadra basca, ha messo in guardia tutti a Trigoria. «Trovare punti deboli nella squadra di Alguacil è difficile - ha detto in conferenza stampa - Tatticamente sono organizzati, cambiano modulo con facilità, hanno qualità e poi sono quarti in una Liga che davanti ha tre giganti». Lo Special One vede nella squadra spagnola tanto della sua Roma. Stessa posizione in classifica, 32 gol fatti nelle rispettive leghe e quarta miglior difesa in campionato per entrambe. Mou deve far fronte all'assenza dello squalificato Ibanez, inserendo uno tra Kumbulla e Llorente (con l'albanese in vantaggio). Si rivedrà Abraham dal primo minuto. E a chi chiede se si aspettasse più gol dall'inglese, il tecnico replica: «È vero, potrebbe farne di più, ma se gli attaccanti lavorano per la squadra per me è sufficiente». Parole come sempre al miele per Dybala: «Non credo sia rinato, ma solo rinnovato. È arrivato qui motivato e si sente importante perché lo è».

PROGRAMMA
Oggi ore 18.45
Roma-Real Sociedad
Leverkusen-Ferencvaros
Sporting L.-Arsenal
U. Berlin-U. Gilloise
ore 21
Siviglia- Fenerbahçe
Juventus-Friburgo
Manchester Utd-Betis
Shakhtar-Feyenoord

Ciclismo

Tirreno, Philipsen si impone allo sprint Pogacar al comando della Parigi-Nizza

Jasper Philipsen, con il tempo di in 5h19'08" ha vinto la terza tappa della Tirreno-Adriatico da Follonica (Grosseto) a Foligno (Perugia) e lunga 216 chilometri. Il belga ha preceduto, al termine di uno sprint lanciato dall'olandese Mathieu Van der Poel, il tedesco Phil Bauhaus, secondo, e l'eritreo Biniam Girmay, terzo. Quarto Matteo Moschetti e quinto Simone Consonni. Filippo Ganna ha conservato la maglia azzurra di leader della classifica generale. Oggi è attesa la tappa che potrebbe riscrivere la classifica generale: fra Greccio (Rieti) e Tortoreto (Teramo) ci sarà grande battaglia, con il circuito finale che prevede per quattro volte il passaggio sulla salita di Tortoreto, lunga 3 chilometri e con pendenze al 7%.

La quarta tappa della Parigi-Nizza, da Saint Amand Montrond a La Loge des Gardes di 165 chilometri, è invece andata a Tadei Pogacar. Lo sloveno, che sul traguardo ha battuto di pochi metri il francese David Gaudu, è anche il nuovo leader della classifica generale. Distacchi significativi all'arrivo posto al termine di una salita lunga 6,7 chilometri: Vingegaard sesto a 43", Bardet e Simon yates a 51".

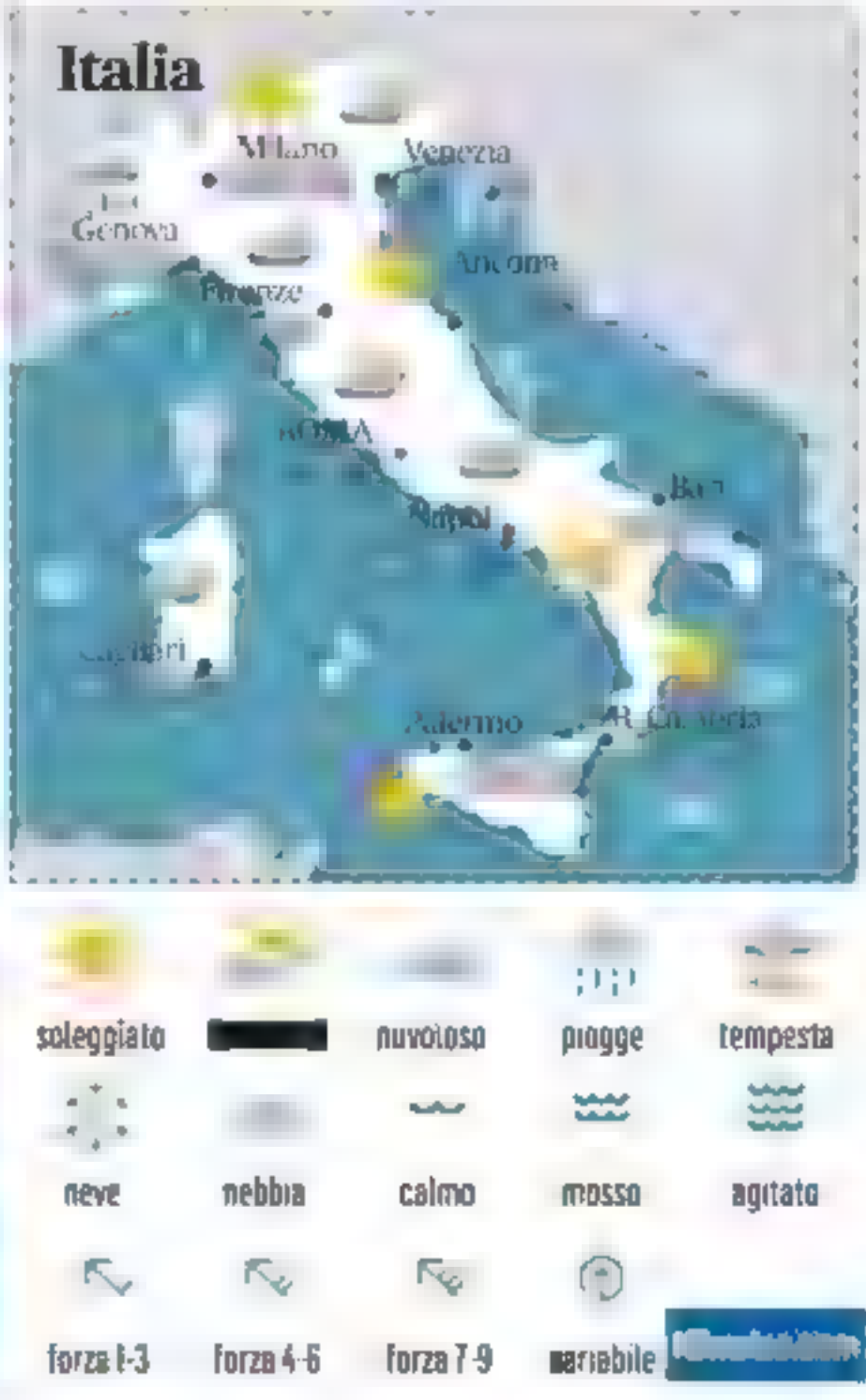
METEO

Nubi su Nordest e Tirreniche con qualche piovasco.

DOMANI

VENETO
Nubi in aumento nel corso della mattinata con qualche piovasco in transito tra mattina e primo pomeriggio. Clima mite per il periodo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nubi in aumento nel corso della mattinata con qualche piovasco in transito tra mattina e primo pomeriggio. Clima mite per il periodo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nuvolosità diffusa su tutta la regione con qualche pioggia sparsa, specie tra i rilievi e la Giulia. Clima tipico del periodo. Venti da Sud.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	[illegible]	14	Ancona	12	17
Bolzano	5	17	Bari	12	21
Gorizia	10	14	Bologna	12	19
Padova	8	17	Cagliari	13	21
[illegible]	9	16	[illegible]	11	17
Rovigo	[illegible]	17	Genova	12	16
Trento	[illegible]	17	Milano	9	18
[illegible]	8	16	Napoli	13	17
Trieste	12	16	Palermo	15	21
Udine	9	14	Perugia	9	14
Venezia	9	16	Reggio Calabria	15	22
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	9	16	Torino	7	19

Programmi TV

Rai 1

- 6.30 **Tgunomattina - In collaborazione con daytime** Att
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno**
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Che dio ci aiuti** Fiction. Con Francesca Chillemi
- 22.25 **Che Dio ci aiuti** Fiction
- 23.40 **Porta a Porta** Attualità
- 1.25 **Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1** Show.

Rai 2

- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Greccio - Tortoreto, 219 km. Tirreno-Adriatico** Ciclismo
- 16.15 **BellaMa** Talk show
- 17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **The Rookie** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **L'uomo sul treno** Film Azione. Di Jaume Collet-Serra. Con Liam Neeson, Vera Farmiga, Patrick Wilson
- 23.35 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
- 0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
- 7.30 **TGR - Buongiorno Regione**
- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro**
- 16.05 **La Prima Donna Che** Doc.
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Caro Marziano** Società
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Splendida Cornice** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari
- 23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario.

Rai 4

- 6.10 **Medium** Serie Tv
- 7.35 **Private Eyes** Serie Tv
- 9.05 **Burden of Truth** Serie Tv
- 10.35 **Medium** Serie Tv
- 12.05 **Bones** Serie Tv
- 13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.20 **Nine Bullets - Fuga per la libertà** Film Thriller
- 16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
- 16.10 **Private Eyes** Serie Tv
- 17.40 **Scorpion** Serie Tv
- 19.00 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Steve Boyum. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
- 22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 23.35 **Wolf Call - Minaccia in alto mare** Film Thriller
- 1.35 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.40 **The Strain** Serie Tv
- 2.20 **Resident Alien** Serie Tv
- 3.05 **Falling Skies** Serie Tv
- 4.25 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Batman** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Immersive World** Doc
- 6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.30 **Immersive World** Doc
- 8.00 **Giosetta Fioroni - Pop sentimentale** Documentario
- 9.00 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **La Donna Del Lago** Teatro
- 12.40 **Niki De Saint-Phalle. La visione di un architetto** Documentario
- 13.30 **Immersive World** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Essere attori. Al lavoro con Luca Ronconi** Documentario
- 16.50 **Temirkanov E La Musica Russa A Santa Cecilia** Documentario
- 18.15 **Grandi Direttori D'Orchestra** Documentario
- 19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.20 **Paola Agosti, il mondo in uno scatto** Documentario
- 20.20 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Carmen** Teatro
- 0.10 **The Doors, The Story of L.A. Woman** Musicale

Rete 4

- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Hazzard** Serie Tv
- 10.55 **Detective Monk** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
- 16.40 **Jim L'irresistibile Detective** Film Giallo
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.50 **Assassinio sull'Eiger** Film Giallo

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
- 16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
- 16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.05 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina**
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
- 1.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

- 7.45 **Papà Gambalunga** Cartoni
- 8.15 **Heidi** Carton
- 8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
- 9.35 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 10.30 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.15 **Camera Café** Serie Tv
- 18.17 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **L'Uomo D'Acciaio** Film Azione. Di Zack Snyder. Con Russell Crowe, Henry Cavill
- 0.05 **Superhero - Il più dotato fra i supereroi** Film Commedia
- 1.50 **Duncanville** Cartoni

Iris

- 6.10 **Zanzibar** Serie Tv
- 6.40 **Ciaknews** Attualità
- 6.45 **Kojak** Serie Tv
- 7.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **Dov'è finita la 7a compagnia?** Film Commedia
- 9.55 **Space Cowboys** Film Avventura
- 12.35 **Buffalo Bill e gli indiani** Film Western
- 14.40 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
- 17.15 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Tango & Cash** Film Poliziesco
- 23.10 **Il presidio - Scena di un crimine** Film Poliziesco
- 1.10 **Maria Stuarda, regina di Scozia** Film Storico
- 3.15 **Ciaknews** Attualità
- 3.20 **Il pianeta proibito** Film Fantascienza
- 4.55 **La visita** Film Commedia

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri, Giorgio Locatelli, Antonino Cannavacciuolo
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.15 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Machete** Film Azione. Di Ethan Maniquis, Robert Rodriguez. Con Danny Trejo, Lindsay Lohan, Cheech Marin
- 23.15 **Debbie viene a Dallas** Documentario
- 0.15 **Ladies of the Wood - Il parco del sesso** Film Documentario
- 2.00 **Mio figlio il pornoattore** Documentario

Rai Scuola

- 8.00 **Le serie di RaiCultura.it**
- 8.30 **I segreti del colore**
- 8.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 9.00 **Memex** Rubrica
- [illegible] **Order And Disorder**
- 10.30 **L'uomo dei boschi**
- 11.30 **I grandi eventi della natura**
- 12.20 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 13.00 **Vita dallo Spazio**
- 13.50 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
- 14.50 **Le serie di RaiCultura.it**
- 15.00 **##Maestri P.7**
- 15.45 **Le serie di RaiCultura.it**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.30 **Life Below Zero** Documentario
- 9.15 **La febbre dell'oro** Documentario
- 12.00 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 13.55 **Affari in cantina** Arredamento
- 15.50 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi** Reality
- 21.25 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 23.15 **I pionieri dell'oro** Doc

La 7

- 9.40 **Coffee Break** Attualità
- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 17.45 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 14.00 **Insidie nell'ombra** Film Thriller
- 15.45 **Love Café** Film Commedia
- 17.30 **L'amore spicca il volo** Film Commedia
- 19.15 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
- 20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
- 21.00 **Fiorentina - Sivasspor. UEFA Europa Conference League** Calcio
- 23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
- 24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
- 0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa**

NOVE

- 13.40 **Donne mortali** Doc.
- 15.15 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Delitti a circuito chiuso** Doc
- 18.15 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.35 **Metti la nonna in freezer** Film Commedia
- 23.30 **Cambio moglie** Documentario
- 0.55 **Airport Security: Polonia** Real Tv

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa / Conference League** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa / Conference League** Rubrica sportiva
- 23.30 **Resurrection** Film Thriller

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

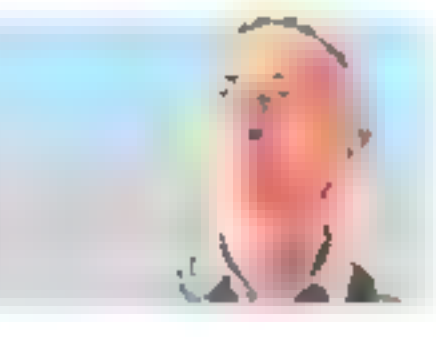
- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: Corte Marziale** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Economy Fvg** Rubrica
- 22.00 **Palla A2** Rubrica
- 22.30 **Screenshot** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
- 23.45 **Telegiornale Fvg** info

TV 12

- 9.30 **In Forma** Rubrica
- 10.00 **Magazine** Rubrica
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
- 16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 18.30 **Tmw News** Sport
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 20.30 **Digital Talk** Attualità
- 21.15 **Agenda 2023** Attualità
- 22.30 **Tg News 24 News Live** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21 3 al 20 4

La Luna in Bilancia ti sussurra all'orecchio canzoni d'**amore**, generando un clima affettuoso che ti riempie di allegria. Viene così a crearsi un'euforia crescente, che ti consente di esprimere al meglio la carica di entusiasmo che ti attraversa. Il partner beneficia di questo tuo atteggiamento, che ti rende disponibile e delicato, e a sua volta lo alimenta e lo favorisce, colmandoti di attenzioni.

Toro dal 21 4 al 20 5

Per te si prospetta una giornata piacevole, che ti aiuta ad affrontare i vari impegni legati al **lavoro** con un atteggiamento positivo e conciliante. Ti adopri per far sì che l'ascolto renda tutto più facile, individuando il modo di entrare in sintonia con i tuoi collaboratori, trovando il modo di generare un clima allegro. Il divertimento diventa così la chiave con cui affrontare le cose e risolverle.

Gemelli dal 21 5 al 21 6

La Luna positiva ti incoraggia a trovare soluzioni creative, grazie alle quali scavalchi elegantemente gli ostacoli e le difficoltà. Farai in modo che il tuo operare sia simile a quello di un prestigiatore, che estrae dal cilindro un coniglio. Questo atteggiamento ti rende popolare e attira le simpatie. Ma tu hai in mente altre mete, è l'**amore** il tuo vero obiettivo, ti sarà facile coronare il sogno.

Cancro dal 22 6 al 22 7

La Luna in Bilancia evidenzia il tuo desiderio di successo professionale. Il **lavoro** ti riserva momenti di grande soddisfazione, superi con facilità le prove che ti proponi e raccogli successi che a loro volta alimentano il tuo entusiasmo e la tua fiducia in te stesso. Tutto questo ti fa sentire in armonia con te stesso, connesso con la tua energia vitale, che sgorga e zampilla come una sorgente.

Leone dal 23 7 al 23 8

Le premesse per la giornata sono ottime, la tua visione delle cose ti riempie di energia e spirito d'iniziativa, spronandoti a espandere il tuo raggio d'azione. Sei molto sollecitato dalle persone che ti sono vicine, contatti e incontri si moltiplicano e ne scaturiscono progetti e collaborazioni davvero stimolanti. Le tue energie trovano una nuova carica, che emerge in maniera fruttifera nel **lavoro**.

Vergine dal 24 8 al 22 9

Ci sono novità interessanti dal punto di vista **economico**, qualcosa che dà un tono più ottimista e positivo alla tua visione delle cose. Acquisti maggiore sicurezza e questo ti rende spigliato e più disponibile. Stai attraversando un periodo molto ricco, grazie al quale la visione che hai della tua vita cambia. Incontri, collaborazioni e proposte creano nuove dinamiche. Ti senti più ricco e fiducioso.

Bilancia dal 23 9 al 22 10

Nella configurazione di oggi qualcosa di molto dolce esalta il tuo lato delicato e sensibile e ti fa sentire pienamente a tuo agio. Ma al tempo stesso c'è anche una grande carica di allegria, una disponibilità a privilegiare il lato più divertente e gioioso delle cose. Coniugare entrambi è il compito che ti è stato assegnato dai pianeti in questa giornata. Metti al centro l'**amore** e il cocktail è fatto

Scorpione dal 23 10 al 22 11

Approfitta della configurazione presente nel cielo di oggi per affrontare e risolvere le questioni più difficili e spinose relative al **lavoro**. Hai dalla tua una dose supplementare di fortuna che ti consente di venirne a capo con leggiadria, quasi fosse un gioco da ragazzi. Sarà facile individuare la chiave per divertirti e con questo ingrediente tutto cambia. Fatti guidare dal bambino che è in te!

Sagittario dal 23 11 al 21 12

La tensione dei giorni scorsi sfuma e le cose diventano meno oppressive. Tutto ritrova una leggerezza che favorisce le soluzioni. La creatività riprende il sopravvento, le difficoltà si trasformano in spunti per alimentare la tua inventività, per farti affrontare le situazioni come un vero artista, che ha nel cuore un guizzo di genio. L'**amore** ti porge il filo rosso per orientarti nella confusione.

Capricorno dal 22 12 al 20 1

La giornata potrebbe riservarti una sorpresa seducente che riguarda la tua identità professionale e il ruolo che ti sei attribuito nella società. Nel **lavoro** si creano le condizioni per un piccolo momento di popolarità, che per te sarà divertente attraversare. Le circostanze ti consentono di mettere in evidenza il tuo lato più puro e innocente, quello a cui, forse senza saperlo, sei da sempre fedele.

Acquario dal 21 1 al 19 2

La configurazione è imperniata su una Luna che ti è favorevole e che ti stimola a mettere nella tua giornata una generosa dose di allegria e socialità. Ma riserva dei momenti da trascorrere con quelle persone che hanno il dono di farti divertire. E così anche gli aspetti più faticosi passano in secondo piano. Prospettive interessanti per quanto riguarda la situazione **economica**: qualcosa si muove.

Pesci dal 20 2 al 20 3

Oggi il gioco di sponda dei pianeti viene a favorirti dal punto di vista delle finanze e dell'**economia**. Presta bene attenzione alle difficoltà che potranno manifestarsi, ognuna di esse racchiude un'opportunità interessante che potrai scoprire unicamente affrontandola. Ognuno di questi nodi, dietro a un cespuglio di ortiche e di rovi, nasconde il sentiero che porta dritto al tesoro che stai cercando.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	27	65	52	62	73	59	17	51
Cagliari	17	86	70	59	35	48	21	45
Firenze	10	54	43	45	80	43	77	39
Genova	60	73	43	47	2	45	85	44
Milano	6	73	39	60	34	58	63	55
Napoli	50	99	13	98	61	44	44	44
Palermo	45	100	74	81	5	58	9	52
Roma	23	137	69	76	68	66	89	64
Torino	3	70	80	62	15	62	65	59
Venezia	38	79	60	62	78	59	41	59
Nazionale	28	66	67	64	24	56	10	55

WITHUB

Lettere&Opinioni

«RIVENDICHIAMO IL DIRITTO AL LAVORO DELLE AZIENDE DELL'AUTOTRASPORTO ITALIANO: I TRATTATI EUROPEI DEVONO VALERE PER TUTTI. NON È POSSIBILE CHE L'AUSTRIA ILLEGITTIMAMENTE PONGA DIVIETI ALL'INGRESSO DI MERCI E LAVORATORI».

Matteo Salvini *ministro delle Infrastrutture*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 0416665111

La festa della donna

Risposta a una lettrice che contesta l'8 marzo: «Perchè io e le mie amiche non ci siamo mai sentite inferiori ai maschi»

Roberto Papetti

Caro Direttore, ieri è stata la festa della donna. Quante parole... Io sono nata durante la seconda guerra mondiale, ho passato la mia giovinezza nel dopo guerra, non mi sono mai sentita inferiore ai maschietti e neppure le mie amiche si sono mai sentite inferiori a loro, anzi... Noi ragazzine eravamo molto meglio, eravamo noi a comandare, se volevamo essere palpeggiate, loro ci palpeggiavano, se non volevamo, loro stavano fermi... Anche a scuola eravamo più brave, sia nel comportamento che nel profitto...ed eravamo sempre noi a passare i compiti ai maschietti. Del resto se Eva non avesse dato la mela ad Adamo, lui sarebbe ancora là, sotto l'albero ad aspettare. Quindi non capisco perché oggi le donne si diano tanto da fare per essere come gli uomini...ma se siamo migliori? Almeno noi, donne del dopoguerra, lo abbiamo sempre capito, come mai le giovani moderne stentano a farlo? Ad ogni modo auguri a tutte...anche agli uomini, poverini...

Giovanna Zanini

Cara lettrice,
posso capire e condividere la sua insofferenza verso i fiumi di parole e la retorica che spesso accompagnano una giornata come l'8 marzo. Ma le faccio alcune domande.
Non pensa che ci sia almeno qualche donna in questo Paese o in altre parti del mondo che sia stata e continui ad essere meno fortunata di lei e delle sue amiche nei rapporti con gli uomini?
Non crede che ci sia qualche donna che, per il solo fatto di essere tale, ha subito e subisce violenze che non ha potuto o non può denunciare e se lo ha fatto o lo fa non viene creduta o considerata?
Non ritiene che ci siano molte donne che fanno o hanno fatto tanta più fatica degli uomini ad emergere nel mondo del lavoro, a veder riconosciute le loro qualità e, quando ci sono riuscite, si sono ritrovate spesso con uno stipendio inferiore a quello dei loro pari grado colleghi maschi? Perché forse molte donne non si danno tanto da fare per essere come gli uomini. Ma per continuare ad essere donne ed avere però il diritto, nella società e nel mondo del lavoro, di essere considerate, valutate e pagate come gli uomini. Non è una differenza di poco conto.
Grazie comunque per gli auguri.

Sanità

Disparità tra chi può curarsi pagando e chi no

Nei giorni scorsi, la Agenzia Libero Professionale Intramoenia (attività dei medici svolta all'interno delle strutture sanitarie pubbliche) analizzando la situazione della nostra regione, ha evidenziato che i residenti in Veneto, a consuntivo 2022, per curarsi superando (in più realtà) le lunghe liste di attesa, pagando le prestazioni curative di tasca propria, hanno complessivamente speso 113 milioni di euro (nel 2021 un po' meno di 110 milioni di euro). La matematica statistica individuale dice che il pagamento annuo 2022 è stato di 22 euro procapite. Ovviamente questo dato individuale entra nella media del "pollo di Trilussa". Le persone povere o quelle con redditi bassi, non sono nelle oggettive condizioni di pagarsi le cure sanitarie. Quindi, sono costrette a sopportare le lunghe liste di attesa e, purtroppo, in alcune situazioni a non potersi curare le patologie non rientranti totalmente nei LEA (livelli essenziali assistenziali sanitari). Non è accettabile che sul diritto costituzionale alla salute, continuino ad esserci disparità tra ricchi e poveri, anche qui in Veneto.

Franco Piacentini

Migranti / 1

Le motivazioni dietro le fughe dai Paesi

In questi giorni tutti i commentatori politici si dilungano sul problema "sbarchi illegali" dei migranti; a mio avviso tante chiacchere per nulla nel senso che la situazione è ben nota. Prendiamo un aspetto partendo dal naufragio di Crotone: i profughi in gran parte provenivano da paesi come l'Afganistan ora controllato dai talebani arrivati dal giorno alla sera a riprendersi il paese dopo che per 20 anni americani truppe alleate hanno cercato di aiutare e organizzare il paese in forma democratica. Domanda a che è servito il dispendio di forze militari e civili se poi questi signori dopo 20 anni non sono stati in grado di rilanciare il paese in forma democratica diciamo occidentale? Ad un certo punto della storia non è che gli Usa possono fare i guardiani del mondo al contrario allora si toglie l'indipendenza nazionale; questo anche per altri paesi come Siria, Iran, Somalia dove l'unica forma di governo è rappresentata dallo scontro tra bande o etnie presenti. Si può pensare di trasferire una massa di popolazione africana o asiatica in Europa?

Giuliano R.
Cittadella

Migranti / 2

Gli inglesi e una legge ineccepibile

La Gran Bretagna ha fatto una legge di totale logica: non concederà diritto d' asilo a chi entra in maniera illegale... L'ONU ha già protestato perché questo vieterebbe il diritto d' asilo... Ma non è vero: chi arriva in GB in maniera legale con i documenti in regola potrà fare richiesta. Ovvero se tu entri a casa mia passi dalla porta chiedendo "permesso", bene ma se entri dalla finestra ti caccio... Ineccepibile!!!

Daniele Tinti
Treviso

Inflazione

Ma non si tocchino le pensioni indicizzate

La BCE, banca centrale europea, sostiene che i governi europei, per contenere l'inflazione, dovrebbero sganciare le pensioni dalle indicizzazioni, viste come una concausa per il deprezzamento dell'euro in corso. Al posto dell'indicizzazione sarebbe opportuno sostenere le pensioni fragili e vulnerabili con politiche di sostegno che possano essere operative per quando i prezzi salgono, e ritirarle in presenza di un ritrovato equilibrio nel caro vita Idee economiche fumose e pericolose. Ma provo a proiettarle nella realtà di tutti i giorni attraverso una serie di domande. Quali sono e come definire i pensionati vulnerabili? Quale cifra offrire a questi anziani in sostituzione dell'indicizzazione? Come stabilire la fine dell'emergenza? E come si concretizzerebbero queste politiche attive? Tante domande che non avranno mai una risposta.
Forse la presidente Bce sarebbe più credibile nelle sue formulazioni finanziarie se commentasse il suo stipendio annuale lo confrontasse con quello di un pensionato colpevole della crisi economica oggi presente in Europa. Christine Lagarde guadagna 1.620,42 euro al giorno. Un pensionato quando va bene 50 euro. La banchiera percepisce un reddito 310 volte superiore a quello di un pensionato. Sono consapevole che il lavoro della banchiera centrale è 310 volte più importante di quello di un pensionato. E 310 volte più intelligente e preparata. Ma se la forbice retributiva di tutti i banchieri d'Europa si riducesse di qualche centinaio di punti forse le loro analisi sarebbero più credibili.

Oscar De Gaspari

Incidenti

Riflessioni sui rischi dell'alta velocità

Sono sempre dolorose le conseguenze della mancanza di responsabilità dei ragazzi che guidano un'auto da poco tempo. Certo ci si può uccidere anche con una macchina di piccola cilindrata, macchine che raggiungono facilmente i 100 all'ora e più. La responsabilità del guidatore sta nell'osservare la velocità, il neopatentato fino ai tre anni dal conseguimento della patente non deve superare i 100 km orari al massimo. Ma nel caso dell'ultimo incidente la Bmv correva a 140 km orari. Ormai la tragedia si è consumata, servirà ad altri ragazzi dall'acceleratore facile e dalle tendenze di essere su una pista di Formula uno rifletterci sopra, anche fra una settimana? Ci vogliamo illudere...

Renato Coin
Venezia

Festa della donna

Uno sciopero nel giorno sbagliato

Serviva che i sindacati facessero sciopero per festeggiare la festa della donna? E' solo una manovra politica, di cattivo gusto e tempismo sbagliato. Non era meglio che proponessero alle donne di viaggiare gratis? Forse faceva più effetto e sarebbero state più gratificate.

Giuseppe De Battisti

Medici di base

In un anno 3 cambi, ora tanti chilometri da fare

In un anno sono stata costretta a cambiare ben 3 medici di base, finora, rimanendo sempre nello stesso comune di residenza. Ora, col quarto, dovrò spostarmi di chilometri e chilometri. Quanti giorni dovrò perdere al lavoro per recarmi dal medico per me e per mia madre? Se prima lei era autonoma, ora, allungando la strada, sarò costretta ad accompagnarla. Non può nemmeno prendere i mezzi pubblici perché non esistono. Di chi la colpa? Del numero chiuso alla facoltà di medicina? Dell'inizio di una sanità privata pur pagando le tasse per la pubblica? E se dovrò scegliere tra recarmi al lavoro o dal medico, perché non avrò ne' soldi né permessi? Grazie a chi di dovere da una cittadina veneta.

Marina Gallina
Caerano San Marco (TV)

Siccità

I clamorosi ritardi del nostro Paese

Tra il '90/91 l'imprenditore italiano Ernesto Preatoni aprì il primo villaggio turistico sulla costa desertica e rocciosa del Sinai, costruendo un desalinizzatore per avere acqua per i giardini, le camere, le cucine, i vari ristoranti ecc., acqua adatta ad ogni uso escluso quello potabile. Oggi come noto tutti i 600 km circa della Penisola dei Sinai tra i Golfi di Akaba e di Suez sono un giardino ed un insediamento turistico di importanza decisiva per l'economia dell'intero Egitto. E noi italiani, con 8 mila km di coste, non riusciamo ad innaffiare neanche le campagne più vicine al mare?

Enrico Mazza
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE
Vittorino Franchin (responsabile)

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
del 1/07/1948

PRESIDENTE
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 **numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90 **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45 C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50 Tel. 041/665297

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/3/2023 è stata di **43.579**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Strage di Gorgo. Mikele Tatani e il culto della velocità

Mikele Tatani alla guida della Bmw che si è schiantata contro un platano a Gorgo, ha la passione dell'alta velocità: lo testimoniano i video che lui stesso pubblica su Tik Tok

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Vittima del Superbonus: «Lavori di casa bloccati, vivo in affitto»

L'idea era buona, purtroppo gestita male. E per fini politico-elettorali è stata boicottata portando al rischio fallimento parecchie imprese e alla disperazione molti proprietari **(Andrea)**

L'analisi

Il nuovo patto di stabilità e le regole da rispettare

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) di tutti i Paesi, nel 2019 ben 13 dei 28 Paesi dell'Unione continuavano a navigare su valori del debito pubblico sul Pil superiori a quelli fissati dai Trattati al 60%. Nel frattempo la stessa crescita per l'area euro (del 2% nel periodo 2014–2019) continuava ad essere strutturalmente inferiore a quella delle grandi economie (3% negli Usa; superiore al 6% in Cina e India).

La proposta della Commissione del 9 novembre scorso è diventata già parzialmente operativa con le linee guida annunciate ieri dai commissari Gentiloni e Dombrovskis e che gli Stati dovranno seguire per il prossimo anno. Essa formula un nuovo processo di coordinamento fiscale che si articola in quattro fasi. I Paesi vengono divisi in tre gruppi - ad alta, media e bassa vulnerabilità sul debito - applicando un metodo di analisi consolidato. In un secondo momento, la Commissione definisce un percorso di rientro che rispetto ai meccanismi attuali usa come indicatore non il deficit, ma la spesa pubblica che lo Stato controlla (in maniera da escludere l'effetto di maggiori tasse, ma anche oneri che automaticamente scattano in caso di crisi). Successivamente, i singoli Paesi presentano un piano di riforme e investimenti (proprio come per il Pnrr) che possono aumentare la crescita o ridurre l'indebitamento in tempi medi, ottenendo un percorso di aggiustamento meno rapido. Infine, la Commissione valuta la proposta riferendo al Consiglio europeo e – ottenuta l'approvazione - il singolo Stato la implementa.

Il meccanismo, salutato come radicale da alcuni, è in effetti uno sviluppo dell'impostazione vigente dal 2013. L'indicatore che controlla le finanze diventa la spesa pubblica, mentre era il "deficit di medio periodo" che, come nella proposta di riforma, differenziava i Paesi per sostenibilità del debito. Anche il vecchio Patto prevedeva traiettorie da realizzare nel tempo, anche se adesso si allungano fino a 10 anni. La novità vera è però l'introduzione delle riforme e degli investimenti come leva per rendere meno oneroso l'aggiustamento. Esiste, però, proprio sulla questione delle riforme, un problema concettuale. Nonché un nodo politico.

È verissimo che è riformando la macchina dello Stato che si può recuperare un equilibrio. Ma è altrettanto vero che è rischioso per la stessa Commissione assumere il ruolo del maestro che valuta, con una matita rossa e blu, i programmi dei governi nazionali. Magari sulla base di un qualche testo consolidato su cosa è un "buon governo". Questo è un equivoco grave, perché la realtà è che navighiamo – noi e la Commissione – in complessità ("acque non mappate", direbbe Draghi) rese nuove da grandi discontinuità tecnologiche. Non c'è più un testo del "buon riformatore" al quale attenersi. E non c'è neppure un momento di negoziazione di un pacchetto di cambiamenti al quale far seguire un'implementazione.

Meglio, molto meglio semplificare ulteriormente concordando con i singoli Stati (e con l'intero Consiglio) pochi obiettivi che tutti possano comprendere. In maniera che quegli obiettivi diventino politici. Va bene quello sulla spesa pubblica. Ma andrebbe bene anche quello sulla riduzione del debito pubblico se ci fosse uno strumento fiscale dell'Unione capace di supportare automaticamente chi è in difficoltà in tempi di crisi. Rispetto a tali obiettivi, va lasciata agli Stati la discrezione di seguire un proprio approccio. Ciò aumenterebbe, peraltro, la possibilità di imparare gli uni dagli altri e il compito della Commissione dovrebbe essere quello di organizzare tale apprendimento. Può non piacere a chi non condivide che sia una pubblica amministrazione sovranazionale che indica il percorso a pubbliche amministrazioni che sono invece nazionali. E tuttavia, il grande problema che il ventunesimo secolo ha portato con sé, è quello di dover governare un'economia in un'epoca definita dal rischio. La sfida da vincere con pragmatismo è perciò quella di assicurare una "stabilità" sufficiente ai cittadini, mentre tentiamo di crescere adattandoci ad un contesto che esige strumenti completamente nuovi.

www.thinktank.vision

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 9, Marzo 2023

Santa Francesca, religiosa. Sposata in giovane età e vissuta per quarant'anni nel matrimonio. In tempi di difficoltà, distribuì i suoi beni ai poveri, servì i malati.

9°C 15°C

Il Sole Sorge 6.31 Tramonta 18:03
La Luna Sorge 20:13 Cala 7:29

TERRE DI CONFINE, IL PROFESSOR MARK KRAMER: «L'EUROPA DEVE POTERSI DIFENDERE»

A pagina XIV

Teatro

Caccamo e Cicchella il 25 luglio con "Telchi Filippo" al castello di Udine

A pagina XIV

Gli alpini

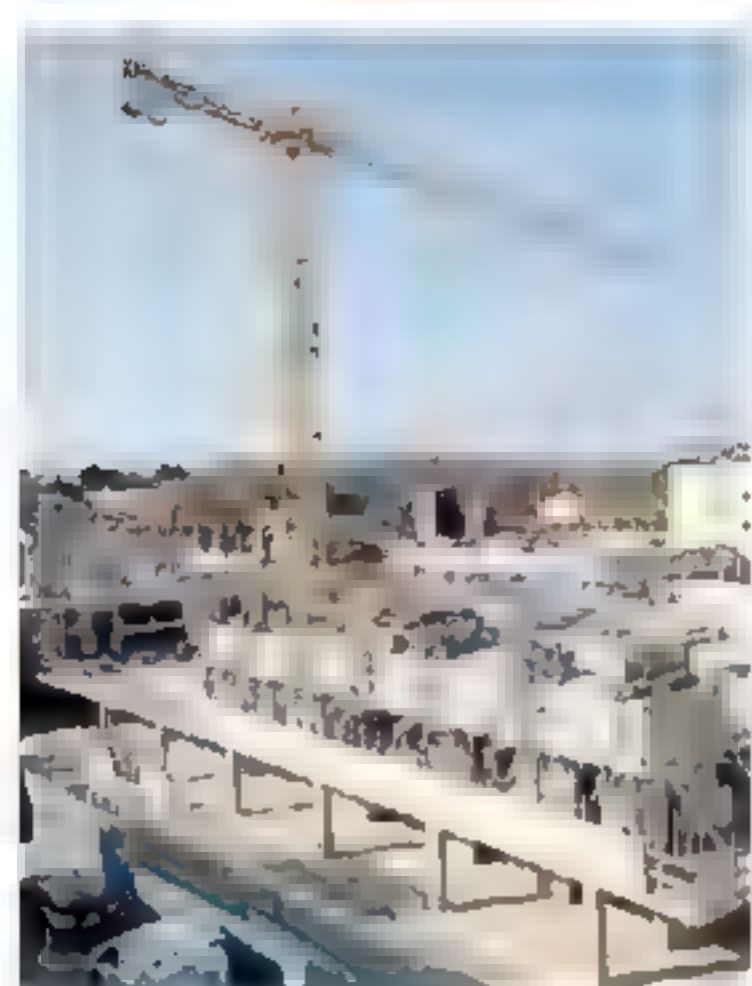
Da Sud America e Australia le Penne nere attese in città

Domani nuovo incontro in prefettura per fare il punto sulla sicurezza in vista dell'appuntamento di maggio

A pagina VI

Imprenditoria: mancano i giovani

▶In regione mancano ricambio e continuità generazionale: le statistiche confermano un trend che non conosce freno

▶Tra il 2019 e il 2022 c'è stato un calo dell'uno e mezzo per cento di under 35 impegnati ai vertici delle aziende

EDILIZIA Pochi gli imprenditori giovani nel comparto

I giovani sono pochi in rapporto alla popolazione si sa, ma sono ancora meno quelli che hanno voglia di fare impresa. Se tra gli imprenditori la faccenda è nota, non è sempre facile infatti garantire anche la continuità generazionale all'interno di una stessa famiglia, sono le statistiche a confermare un trend che non conosce freno in una discesa cominciata un decennio fa e continuata con accelerazione negli anni del Covid. In Friuli Venezia Giulia tra il 2019 e il 2022 si è registrata una diminuzione dell'1,5% delle aziende con titolari under 35.

Lanfrit a pagina V

Sognando gli Europei Patto Comune-Udinese

La Dacia Arena è pronta ad arrivare a 30mila posti

In vista degli Europei del 2032 l'Udinese è pronta ad ampliare lo stadio a 30mila posti, capienza minima per ospitare la manifestazione. Lo ha anticipato il sindaco Pietro Fontanini: «Siamo in un luogo strategico rispetto a una buona parte d'Europa»

LANFRIT A PAGINA VII

Minoranze

Un'indagine per capire il futuro del friulano

Numero dei parlanti e tendenze linguistiche influenzate dalla distribuzione della popolazione e dalle caratteristiche di singoli gruppi, sono al centro dell'indagine sociolinguistica che sarà attuata dall'Ires Fvg Impresa Sociale su bando presentato dall'Arlef che si occuperà anche delle altre lingue di minoranza che si parlano in Friuli, ovvero tedesco e sloveno. Servirà ad attuare le politiche idonee.

Lanfrit a pagina IX

Il confronto

I candidati e i caffè del Comune (chiusi)

In pochi anni la città ha perso alcuni storici locali del centro, le cui mura sono di proprietà del Comune. Parliamo del Caffè Contarena, sotto il Municipio, e del Bar Zecchini e del Bar Savio, punti di riferimento in piazza XX Settembre, che, per diversi motivi, hanno abbassato le serrande tra il 2019 e il 2022 e non le hanno ancora rialzate. Il confronto tra candidati davanti al caffè.

A pagina VI

Oncologi in allarme dito puntato contro le "nuove" sigarette

▶Le "svape" elettroniche spopolano tra i minorenni: hanno gusti di frutta

Hanno nomi accattivanti, va detto. Lo sono anche i colori. Mai banali, sempre accesi. Il problema in questo caso è rappresentato dai clienti: giovani, sempre più spesso giovanissimi. Minorenni con "punte" che si spingono fino alle scuole medie. Un fenomeno che sta allarmando medici ed educatori anche in Fvg. Si parla, nel pieno della polemica sul divieto di fumo negli spazi aperti, delle nuove sigarette elettroniche. Prodotti usa e getta che spopolano tra i giovanissimi in Fvg.

Agrusti alle pagine II e III

Due arresti

Spacca la testa in treno agli agenti

Privo del permesso di viaggiare nell'area Schengen, un gambiano ha dato in escandescenze su un treno per Vienna. Arrestato con l'amico che dava man forte.

A pagina VII

Il doppio ex Coda "gioca" Empoli-Udinese

Andrea Coda è il doppio ex di Empoli e Udinese, che sabato alle 15 si affronteranno al "Castellani". «Sono due formazioni che da tempo non vincono. La classifica le premia, anche se a un certo punto l'Udinese sembrava dovesse fare meglio - commenta l'ex difensore -. Sarà un match giocato a viso aperto, in cui ogni soluzione risulterà possibile, privo di particolari tatticismi. A mio giudizio entrambe le compagini proveranno a vincere, nel rispetto della mentalità dei rispettivi allenatori, oltre che della classifica. Direi che è un match tutto da vedere, con elementi di spicco». Ci sarà anche Pereyra.

Gomirato a pagina X

MASTINO Andrea Coda ai tempi bianconeri

Cusin (Oww): «La vittoria dell'unità»

Marco Cusin, centro dell'Old Wild West, pur infortunato ha stretto i denti per giocare e vincere il derby sotto canestro con la Gesteco di Cividale. Messa alle strette dalle assenze, la formazione bianconera, a differenza di altre occasioni, ha saputo reagire tirando fuori tutto l'orgoglio. «Siamo stati bravi - sottolinea il pordenonese, ex pivot della Nazionale -. Una cosa importante era avere entusiasmo. E c'è stato, in effetti, da parte di tutti noi. C'era la voglia di aiutarci l'un l'altro. Sapevamo che avremmo potuto vivere momenti di difficoltà durante la partita e che in quelle circostanze dovevamo cercare di restare uniti».

Sindici a pagina XI

Biathlon

Fabio Piller Cottrer vince il bronzo nella staffetta mondiale Junior

Altra medaglia iridata per il biathlon friulano. A 24 ore dall'argento nella staffetta femminile dei Mondiali Giovani da Astrid Ploesch, ieri a Shchuchinsk (Kazakistan) è salito sul podio anche Fabio Piller Cottrer, bronzo nella 4x7.5 km maschile degli azzurri Juniores con Pircher, Betemps e Barale.

Tavosanis a pagina XI

AZZURRO Fabio Piller Cottrer

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432 501072 - fax 041 665181 udine@gazzettino.it

L'allarme per la nuova moda

USA E GETTA A finire nel mirino le sigarette elettroniche che costano pochi euro e permettono ai giovani di avvicinarsi al fumo (Archivio)

Sigarette usa e getta Allarme tra i giovani

Al gusto di frutta, spopolano tra i minorenni che non potrebbero comprarle I rivenditori: «Se chiediamo il documento ci insultano». Contengono nicotina

IL PROBLEMA

PORDENONE-UDINE Hanno nomi accattivanti, va detto. Lo sono anche i colori. Mai banali, sempre accesi. Alcuni studiati per attirare il pubblico femminile, altri per invogliare invece i clienti dell'altro sesso. Il marketing, si sa, in questo senso è diabolico. Sicuramente efficace. Il problema in questo caso è rappresentato dai clienti: giovani, sempre più spesso giovanissimi. Minorenni con "punte" che si spingono fino alle scuole medie. Un fenomeno che sta allarmando medici ed educatori anche in Friuli Venezia Giulia. Si parla, nel pieno della polemica sul divieto di fumo negli spazi aperti, delle nuove sigarette elettroniche. Prodotti usa e getta che spopolano tra i giovanissimi della nostra regione.

IL VIAGGIO

Basta una fila di qualche minuto dal tabacchino per rendersi conto della portata del fenomeno. Le nuove sigarette elettroniche usa e getta stanno letteralmente conquistando i ragazzi. «Ma non potrebbero utilizzarle e noi non le vendiamo a chi ha meno di 18 anni - è la risposta che si ottiene in una rivendita del centro di Pordenone -. Per questo, però, riceviamo lamentele e anche insulti da parte dei ragazzini che evidentemente sono abituati a comprare questi prodotti. Significa che in molti vendono le nuove sigarette elettroniche in modo indiscriminato». Ed è sufficiente un "giro" tra i giovani per capire che è effettivamente così: la vendita sembra di fatto lontana dall'essere sotto controllo. Basta infatti il "classico" amico più grande che effettua l'acquisto e il "gioco" è fatto.

IL PRODOTTO

Sono piccole, colorate, profumate. Le nuove sigarette elettroniche usa e getta non sembrano neanche sigarette. Non puzzano, anzi sono aromatizzate al lampone, alla fragola, alla pesca. I gusti sono tantissimi, uno più buono dell'altro. «Sembrano quasi caramelle», spiegano sempre al bancone del tabacchino pordenonese. Ecco come fanno breccia: non sembra di fumare una vera sigaretta, i denti non diventano gialli, l'alito non è quello del tabagista. «Però contengono molto spesso nicotina», spiegano i rivenditori. E infatti basta dare un'occhiata al retro di una delle tante confezioni per accorgersi che non si tratta di un prodotto innocuo: all'interno di un quadrato contornato di rosso, infatti, c'è un teschio. Non proprio rassicurante, non c'è un teschio sulla confezione delle caramelle. Seguono altre indicazioni: «Tossico se ingerito, letale al contatto con la pelle, nocivo se inalato, nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata».

DANNI

Le indicazioni poi proseguono: «L'uso del prodotto è destinato esclusivamente ai fumatori ed è sconsigliato ai giovani».

COSTANO DA SETTE A DIECI EURO E SI POSSONO FARE FINO A 700 "TIRI"

Il problema è che sono proprio loro, sempre più spesso, gli utilizzatori finali delle nuove sigarette elettroniche usa e getta. La maggior parte di questi prodotti arriva dalla Cina. La sigaretta elettronica usa e getta contiene una batteria ed è programmata per circa 700 "tiri". Quanto al costo, si va dai sette ai dieci euro. Potenzialmente un prezzo più conveniente rispetto a quello delle sigarette tradizionali, visti anche gli ultimi aumenti decisi dallo Stato. Secondo gli esperti, però, c'è un problema estremamente sottovalutato, soprattutto quando si parla di un "pubblico" giovane e giovanissimo. I sali di nicotina contenuti nel nuovo tipo di sigaretta elettronica usa e getta, infatti, sarebbero in grado di creare anche sei volte la dipendenza generata invece dalla nicotina tradizionale. L'aroma di frutta, poi, nasconde la vera na-

In Friuli ha il vizio uno su quattro: un miliardo i mozziconi

LA STATISTICA

PORDENONE-UDINE Il fumo è una minaccia globale per la salute umana che causa in Italia più di 150.000 morti ogni anno (di cui 2.500 in Friuli Venezia Giulia) per tumori, malattie cardiovascolari e respiratorie. Lo certifica il Cro di Aviano. Ma non sono solo i gravi pericoli per la salute umana ad allarmare l'Organizzazione Mondiale della Sanità: "Il tabacco: una minaccia per il nostro ambiente" è stato infatti il tema scelto per il 2022 dall'Oms allo scopo di sensibilizzare il pubblico sull'impatto ambientale del tabacco, dalla coltivazione, alla produzione, alla distribuzione e ai rifiuti per offrire ai fumatori un motivo in più per smettere di fumare. Con un'emissione annua di gas serra equivalente a 84 milioni di tonnellate di anidride carbonica, l'industria del tabacco contribuisce al cambiamento climatico e riduce la resilienza climatica, sprecando risorse (600 milioni gli alberi tagliati e 22 miliardi di tonnellate di acqua usati per produrre sigarette) danneggiando gli ecosistemi.

«Ogni sigaretta che fumi, stai letteralmente bruciando risorse da cui dipende la nostra stessa esistenza», ha affermato il dott. Ruediger Krech, direttore del Dipartimento per la promozione della salute dell'Oms. La riduzione del consumo di tabacco deve essere identificata come una leva fondamentale per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile, non solo quelli direttamente correlati alla salute. I fumatori in Italia sono il 25% della popolazione tra i 18 e i 69 anni, con 12 sigarette fumate mi media ogni giorno. Una abitudine molto dannosa alla salute e che produce ogni giorno in Italia 148 milioni di mozziconi di sigaretta dispersi nell'ambiente – circa 53,3 miliardi di mozziconi all'anno che inquinano il suolo e le acque del nostro Paese, incluso il mare. Un quadro simile di danni alla salute e all'ambiente causa dal fumo di tabacco riguarda il Friuli Venezia Giulia, con il 24% di fumatori e 1,1 miliardi di mozziconi di sigarette dispersi ogni anno nel suolo, nei fiumi, laghi e mare del Friuli Venezia Giulia. Anche l'Irccs Centro di Riferimento Oncologico di Aviano partecipa alla lotta al fumo di tabacco rafforzando i messaggi preventivi e distribuendo opuscoli informativi agli utenti.

LO STUDIO DEL CRO DI AVIANO PRESENTATO L'ANNO SCORSO PER SENSIBILIZZARE I CITTADINI

L'ISTITUTO L'ingresso principale del Cro di Aviano

SOTTOLINEATI ALLO STESSO TEMPO I RISVOLTI AMBIENTALI DELLA DISPERSIONE DEI RIFIUTI

Tirelli: «Così i ragazzi fumano di più»

▶L'esperto oncologo: «Aromi e forma possono invogliare e il rischio è quello di non riuscire più a smettere in futuro»

▶«Ma le elettroniche classiche possono servire ad iniziare un percorso virtuoso, perché non c'è la combustione»

IL DIBATTITO A livello nazionale è esplosa la polemica sui futuri possibili divieti relativi al fumo di sigaretta (anche elettronica) non solo al chiuso, ma anche in alcuni luoghi ben definiti che si trovano all'aperto

tura del prodotto, facendolo sembrare innocuo. «I ragazzi - spiegano sempre i rivenditori pordenonesi - pensano che faccia meno male e fanno la fila per averle. Invece bisogna essere chiari: è un prodotto che contiene nicotina e non dev'essere sottovalutato». Soprattutto non dev'essere venduto ai minorenni, cosa che invece accade sempre più spesso, vista la diffusione delle sigarette elettroniche usa e getta sul territorio. Ultimo problema, quello ambientale: tra batteria e involucro, si tratta di prodotti difficilmente riciclabili. E spesso abbandonati a terra.

Marco Agrusti

SI TRATTA DI PRODOTTI TASCABILI E COLORATI MA IL CONTENUTO È NOCIVO

La polemica

Le tappe verso regole più restrittive

Divieto di fumo anche in alcuni spazi all'aperto: il dibattito si è incendiato in tutta Italia. «Ribadisco da medico e da ministro che il fumo fa male. Lo sappiamo tutti e lo sappiamo da anni. La bozza che è uscita sui giornali è una bozza che io non avevo nemmeno visionato - ha detto il ministro della Salute Schillaci -. Sicuramente è un percorso che stiamo facendo con grande attenzione al fumo nella prevenzione ma ovviamente senza toccare le libertà individuali, questo tengo a precisarlo. Ribadiamo che il fumo fa male. Stiamo lavorando e la bozza che è uscita non l'avevo neanche vista, l'ho letta sui giornali». Così il ministro della salute Orazio Schillaci in merito alla bozza di provvedimento sulla stretta al fumo che secondo quanto si apprende è stata messa a punto dagli uffici tecnici del ministero. È «una bozza. E capisco che chi l'ha letta possa anche aver trovato delle cose che poi magari nel provvedimento finale non ci saranno». «Da sempre seguo un metodo scientifico e sto raccogliendo tutta la documentazione sulle sigarette elettroniche. Quando avremo le idee più chiare ci confronteremo anche su questo argomento. Bisogna seguire la scienza e non l'ideologia». Questa invece la sua posizione in merito alle differenze oppure alle somiglianze tra la sigaretta elettronica e quella tradizionale.

IL PARERE

PORDENONE-UDINE Anche lui, che per natura è tutt'altro che un proibizionista, inizia con una verità medica sacrosanta: «Prima di tutto non bisognerebbe mai iniziare a fumare». La sua opinione poi si articola, come accade spesso quando si parla con il professor Umberto Tirelli, oncologo pordenonese e direttore scientifico e sanitario della Tirelli medical group.

E sulla nuova tendenza rivolta all'uso delle sigarette elettroniche usa e getta, il commento diventa secco, deciso: «Non va bene, così aiutiamo i giovani ad iniziare a fumare».

PREOCCUPAZIONE

«Stiamo sentendo sempre di più parlare delle nuove sigarette elettroniche usa e getta - spiega -. C'è una diffusione importante tra i giovani ed è un fatto preoccupante, perché questi prodotti possono stimolare una persona a continuare a fumare, mentre le sigarette elettroniche dovrebbero servire a generare l'effetto opposto. Il risultato è negativo, perché poi i giovani finiscono per assimilare quantità ingenti di nicotina. Vengono attratti dal colore del prodotto, dalla sua forma e dal gusto. Stiamo attenti ai giovani».

LE DIFFERENZE

Il fumo di sigaretta elettronica, per il professor Tirelli non è però tutto da condannare in forma aprioristica. Un conto sono le nuove sigarette usa e getta, che possono "ingannare" i giovani portandoli sulla strada del vizio; un altro invece sono le sigarette elettroniche per così dire "classiche", che invece «possono essere ottimi veicoli per smettere di fumare le "bionde" tradizionali».

«Pensiamo - spiega sempre l'oncologo pordenonese - che in Gran Bretagna ormai i medici prescrivono ai pazienti le sigarette elettroniche per aiutarli ad abbandonare il fumo normale. È noto a livello mondiale che la sola combustione che sta alla base del funzionamento delle sigarette tradizionali sia in grado di sprigionare circa 70 sostanze dichiaratamente cancerogene. Il meccanismo di riscaldamento che fa funzionare le sigarette elettroniche, invece, è totalmente diverso.

Non avvenendo la combustione, infatti, si riduce in modo assolutamente drastico lo sviluppo delle sostanze chimiche dannose per l'organismo dell'uomo. C'è quindi una contrazione importante del rischio. È pieno di studi scientifici che dicono questo: dal Giappone alla Norvegia, passando dalla Svezia. La letteratura ormai è concorde».

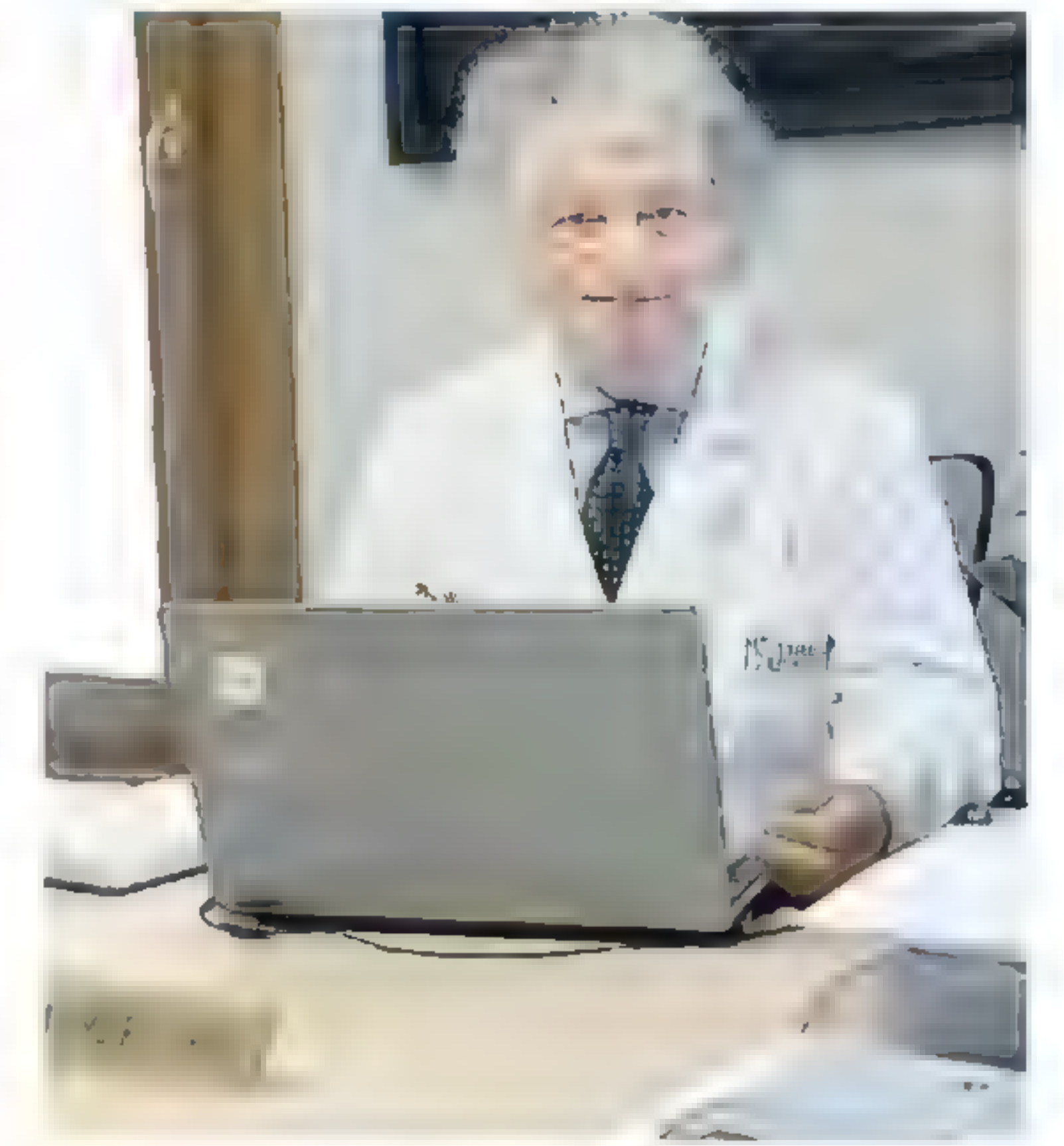
LA POSIZIONE

In queste settimane, a livello nazionale, è in corso un ampio dibattito che verte sulla possibilità di estendere il divieto di fumo anche ad alcuni spazi all'aperto. Umberto Tirelli, però, in questo caso torna l'antiproibizionista che è sempre stato. «Sì - spiega - perché il proibizionismo non ha mai portato a nulla. In Italia abbiamo più di dieci milioni di fumatori. E continuiamo ad averli nonostante i messaggi sui pacchetti delle sigarette e nonostante tutti i divieti che ci sono. La battaglia contro il fumo basata sul proibizionismo è assolutamente fallimentare. Anzi, ha già fallito e lo si vede sul campo, concretamente. Nemmeno i farmaci per smettere di fumare hanno mai risolto qualcosa. La dipendenza da nicotina è forte, difficile da sconfiggere. Per quello non dobbiamo criminalizzare l'uso delle sigarette elettroniche come strumenti per provare a smettere con quelle tradizionali».

Il governo, invece, punta proprio ad equiparare i due prodotti, vietando anche il fumo elettronico in alcuni spazi all'aperto. «Il ministro Schillaci - è schietto Umberto Tirelli - in questo caso sta sbagliando. La gente continuerà certamente a fumare nonostante altri divieti. Ed è assolutamente sbagliato equiparare le sigarette elettroniche a quelle tradizionali. Diamo un messaggio fuorviante». Tutto ovviamente lasciando fuori minorenni e prodotti usa e getta di cui si è già parlato in precedenza. In quel caso il discorso cambia eccome.

M.A.

L'ATTACCO AL MINISTRO SCHILLACI: «PROIBIZIONISMO? NON SERVE A NULLA»

«EQUIPARARE LE "BIONDE" ALLA NUOVA GENERAZIONE È TOTALMENTE SBAGLIATO»

L'ESPERTO L'oncologo pordenonese Umberto Tirelli

Divieti all'aperto? I baristi non vogliono fare gli "sceriffi"

IL FUTURO

PORDENONE-UDINE Per qualche istante sembra di essere tornati ai tempi del Covid, della pioggia di decreti e di autocertificazioni. I toni, almeno sono gli stessi. Baristi e ristoratori, infatti, potrebbero trovarsi ancora una volta di fronte a una stretta imposta dall'alto, questa volta non legata alle mascherine ma al divieto di fumo negli spazi all'aperto che sembra profilarsi a livello nazionale. E l'appello che arriva dalle categorie è uno solo: «Non fate fare a noi gli sceriffi». Che è esattamente quello che si sentiva dire durante la pandemia, quando i baristi e i ristoratori dovevano essere i primi controllori di mascherine e successivamente Green pass.

A parlare, in questo caso, è Fabio Cadamuro, responsabile pordenonese della Fipe, la federazione dei pubblici esercizi. «Prima di tutto - premette - noi esercenti siamo in attesa di capire quali saranno i dettagli finali del provvedimento che si sta esaminando a Roma. Poi trarremo le nostre conclusioni. L'importante è mettere immediatamente in chiaro quello che per noi rimane ancora oggi l'aspetto più importante: non dovremo essere noi a controllare chi fuma o meno negli spazi all'aperto. Non vogliamo tornare ancora una volta a fare gli sceriffi». E sottinteso: dei controlli si dovranno occupare esclusivamente le forze dell'ordine. Cioè lo Stato, cioè l'organismo centrale che la stretta sta per introdurla. E non i singoli baristi. «La soluzione migliore - spiega ancora Fabio Cadamuro della Fipe di Pordenone - sarebbe ad esempio quella di creare all'esterno dei locali delle aree dedicate ai fumatori. Se il divieto dovesse essere totale, invece, qualcuno sicuramente si potrà infastidire». E c'è anche il timore che alcuni clienti possano "scappare" dal loro bar di fiducia. Niente sigaretta all'aperto, non facilissimo da digerire per un fumatore. «Quando si decise di abolire il fumo all'interno dei locali - termina l'intervento della Fipe - allora si trattò di una transizione molto più semplice. All'esterno invece sarà tutto un po' più complicato. Noi non dovremo avere oneri aggiuntivi in questo provvedimento».

LA VOCE DELLA FIPE: «NON SAREMO NOI A DOVER CONTROLLARE IL RISPETTO DELLE NORME»

LOCALI PUBBLICI Un cliente mentre fuma all'aperto (Ansa)

«MEGLIO CREARE DELLE ZONE RISERVATE TRA I TAVOLINI O I CLIENTI SI INFASTIDIRANNO»

Nelle aziende friulane

IMPRESA Sono sempre meno in regione le aziende con titolari sotto i 35 anni. Fa eccezione la provincia di Trieste con una crescita dell'11,6% in tre anni

Impresa sempre più orfana dei giovani

▸Un'indagine della camera di commercio Umbra fotografa la situazione in regione: in 3 anni diminuite dell'1,5 per cento le aziende con titolari under 35

COSA DICONO I NUMERI

UDINE I giovani sono pochi in rapporto alla popolazione si sa, ma sono ancora meno quelli che hanno voglia di fare impresa. Se tra gli imprenditori la faccenda è nota, non è sempre facile infatti garantire anche la continuità generazionale all'interno di una stessa famiglia, sono le statistiche a confermare un trend che non conosce freno in una discesa cominciata un decennio fa e continuata con accelerazione negli anni del Covid. In Friuli Venezia Giulia tra il 2019 e il 2022 si è registrata una diminuzione dell'1,5% delle aziende con titolari under 35, sebbene la provincia di Trieste risulti tra le cinque province italiane con una crescita più marcata delle imprese fatte da giovani: da 1.182 del 2019 a 1.319 del 2022, con una crescita, quindi dell'11,6 per cento secondo i dati InfoCamere-Unioncamere, Movimprese. Più nel dettaglio, le imprese giovanili rilevate da Infocamere-Unioncamere in Italia a fine dello scorso anno erano 522mila e 88, con una riduzione rilevante rispetto agli anni precedenti: -3,4% sul 2021, in termini assoluti significa una perdita di quasi 16mila unità; addirittura -9,9% sul 2019, cioè ben 38mila 793 aziende giovani in meno. Un'indagine della Camera di commercio dell'Umbria, condotta su tutte le regioni con dati Infocamere-Unioncamere, ha rilevato che il calo diventa ancora più marcato se lo sguardo si allarga a comprendere gli ultimi dieci anni, cioè dal 2011 al 2022. Il Friuli Venezia Giulia non è estraneo a questo processo, avendo perso in due anni l'1,5 per cento delle aziende condotte dai titolari più giovani. È in compagnia di tutto il resto delle regioni italiane, ad eccezione del Trentino Alto Adige, l'unica realtà che si distingue per il segno "più".

IL TREND

Sul complessivo delle regioni italiane, nel 2019 erano giovani il 9,2% delle imprese e la percentuale è calata all'8.7 a fine 2022. Il Friuli Venezia Giulia, però, è sotto la media italiana: in regione, infatti, alla fine dell'anno scorso questa tipologia di imprese pesava "solo" per il 7,3% sul complessivo delle imprese attive. La percentuale pone la regione tra quelle con «minor spinta sull'imprenditoria giovanile», evidenzia l'indagine dell'ente camerale umbro. Tale percentuale, infatti, colloca il Friuli Venezia Giulia tra le regioni fanalino di coda, insieme a Veneto e Umbria, con la stessa percentuale, e Marche ed Emilia Romagna ferme addirittura ad un 7,1 per cento. Più intraprendenti gli under 35 delle regioni del Sud, perché lì la percentuale delle imprese giovanili è decisamente più alta rispetto al tessuto produttivo nel suo complesso: in Campania, per esempio, esse pesano per l'11,3%, in Calabria per l'11%, in Sicilia per il 10,1%, in Puglia per il 9,9% e in Basilicata per il 9,5 per cento. Nelle imprese giovanili prevale in generale la ditta individuale.

FRIULI VENEZIA GIULIA SOTTO LA MEDIA ITALIANA: ALLA FINE DEL 2022 ERANO SOLO IL 7,3% DI QUELLE ATTIVE

COMMERCIO E COSTRUZIONI

In Italia si concentrano nel commercio (oltre il 25%), nelle costruzioni e nella ristorazione – rispettivamente con il 12 e l'11 per cento – e nell'agricoltura con il 10 per cento. Diversi i motivi all'origine del calo delle imprese giovanili. Se il problema demografico incide significativamente, comunque non è l'unico. Secondo la lettura dell'ente camerale umbro, infatti, nel 2022 hanno inciso anche i maxi rincari, da quelli energetici a quelli delle materie prime. Infocamere aveva già messo in luce il fenomeno nei mesi scorsi e ad ottobre aveva rilevato che, sulla base dei dati del Registro delle imprese, in dieci anni c'è stato un notevole calo delle imprese in cui il titolare o uno dei soci hanno meno di 35 anni: esse pesavano l'11% sul totale delle imprese nel 2011, per arrivare all'8,9 del 2021. A fine 2022 Movimprese ha contato in Friuli Venezia Giulia 97.944 imprese, delle quali 87.195 attive. Nel corso dell'anno scorso ci sono state 5.057 iscrizioni e 4.763 cessazioni, per un saldo attivo di 294 unità. Su questi numeri le imprese artigiane incidono per il 27,9% con 27.282 imprese. Le imprese individuali sono 52.016, pari al 53,1% e le società di capitale 25.451, cioè il 26% del totale. Il restante 18,9% è costituito da società di persone.

Antonella Lanfrit

FA ECCEZIONE LA PROVINCIA DI TRIESTE CON UNA CRESCITA DELL'11,6 PER CENTO DAL 2019 AL 2022

Fedriga presenta la sua squadra per la montagna

ELEZIONI

TOLMEZZO Sala gremita lunedì sera a Tolmezzo, all'albergo "Roma", per la presentazione dei candidati alla carica di consigliere regionale nella lista civica "Fedriga Presidente" per il collegio dell'Alto Friuli. Con il governatore uscente i tre alfieri sono stati presentati ai cittadini ed elettori: si tratta di Stefano Mazzolini, l'albergatore tarvisiano, vicepresidente uscente del consiglio regionale, eletto cinque anni fa con oltre 4mila preferenze nello stesso collegio, in quel caso però sotto i colori della Lega (che fu il primo partito con oltre il 45% di voti conquistati). Accanto a lui ci sarà Anna Cragnolini, classe 1974, laureata in Psicologia del lavoro all'università di Padova, consulente nella gestione delle risorse umane per diversi enti, ha maturato la sua esperienza professionale occupandosi anche di tematiche legate alla conciliazione vita-lavoro; nel 2018 era nella lista della Lega per le elezioni comunali di Udine, non risultando eletta; nel 2019 è stata nominata però presidente della Commissione Pari opportunità del Comune di Udine e dal gennaio 2022 è stata indicata come direttrice della casa di riposo "Brunetti" di Paluzza. Terzo candidato consigliere un grande campione dello sport italiano, Silvio Fauner, classe 1968, sappadino Doc, attualmente assessore allo sport e al turismo nel Comune di Sappada, 5 medaglie olimpiche nello sci di fondo, 10 medaglie mondiali, 24 podi di coppa del mondo, che gli sono valsi negli anni diverse onorificenze: Cavaliere ordine al merito della Repubblica Italiana, Croce d'oro e d'argento al merito sportivo, al merito dell'Esercito, Collare d'oro al merito sportivo.

A loro tre Fedriga ha "consegnato" l'incarico di raccogliere il consenso tra Carnia, Tarvisiano e Gemonese spiegando agli elettori la bontà dell'attività amministrativa portata avanti in questi cinque anni, «con investimenti e progetti che hanno migliorato il territorio», mentre affiancato dalla già deputata Aurelia Bubisutti ha raccontato e presentato il suo libro "Una storia semplice".

ELEZIONI La squadra del presidente Fedriga per le regionali

«Abbiamo l'obbiettivo di rendere turisticamente più appetibile la nostra montagna in estate e in inverno, 365 giorni l'anno, con la volontà di creare nuova occupazione, con gli investimenti fatti sui poli dello Zoncolan e i tanti progetti in cantiere - ha poi spiegato Stefano Mazzolini -. In questi 5 anni abbiamo spinto molto sul turismo perché siamo convinti che sia la chiave per dar la possibilità di lavorare e vivere in Alto Friuli. Gli investimenti in questo settore rimangono sul territorio, non possono essere delocalizzati. Ho deciso di correre nella lista Fedriga perché è un grande presidente che ha ascoltato tutte le richieste della montagna, mi ha chiesto di entrare nella sua lista e io ho accettato con grande orgoglio per la profonda stima e amicizia che ci unisce». Anche Fauner ha sottolineato come alla base di questa candidatura, ci sia «la ferma volontà di restituire alla montagna tutto il bene che da essa ho ricevuto. Perciò ho accettato l'invito del presidente Massimiliano Fedriga a sostenerlo».

Commercio, tre "ferite" che fanno male

▶L'amministrazione uscente lascia in eredità tre locali chiusi in centro

IL PROBLEMA

UDINE Se è vero che Udine nell'ultimo decennio ha perso molte attività commerciali e ha visto aumentare il numero di bar, è anche vero che in pochi anni ha perso alcuni storici locali del centro, le cui mura sono di proprietà del Comune. Parliamo del Caffè Contarena, sotto il Municipio, e del Bar Zecchini e del Bar Savio, punti di riferimento in piazza XX Settembre, che, per diversi motivi, hanno abbassato le serrande tra il 2019 e il 2022 e non le hanno ancora rialzate.

L'amministrazione Fontanini, infatti, ha avuto più di qualche gatta da pelare sul fronte delle concessioni commerciali di immobili di proprietà: vero che è riuscita a trovare un gestore per il Piccolo Bar, ma per le altre tre citate, le cose in qualche modo si sono ingarbugliate, con ricorsi, battaglie legali e polemiche politiche. In qualche caso l'amministrazione ha fatto presente di aver ereditato situazioni complicate non affrontate prima, come per il Contarena; in altri ci sono evidentemente stati problemi nella predisposizione dei bandi di affidamento, dato che poi il Tar li ha annullati (è il caso dello Zecchini). Per il caffè liberty la questione è finita col fallimento della società che lo gestiva e si dovrà predisporre un nuovo bando di concessione, bando che si dovrà fare anche per il locale di Palazzetto Veneziano; per il Savio l'amministrazione uscente ha annunciato che non si cercherà, per ora, un nuovo gestore perché sono in vista lavori di recupero di tutto lo stabile ex Percoto. La strada delle concessioni è stata irta di ostacoli e gli sfidanti di Fontanini alla carica di sindaco lo hanno notato. Secondo Alberto Felice De Toni, candidato del centrosinistra, è necessario garantire continuità agli imprenditori che operano negli spazi di proprietà pubblica: «Questi anni di pandemia – commenta De Toni – ci hanno fatto comprendere ancora di più la necessità da parte del Comune, di dare garanzie di continuità alle attività commerciali ospitate negli immobili demaniali. Luoghi storici e di prestigio – prosegue – come il Contarena, il Bar Savio, il Caffè Zecchini, identitari per la città stessa. È stato fortemente sbagliato trattarli come semplici spazi commerciali, perché così non si è fatto altro che indebolirli per attrattività e prestigio. È necessario dare forti garanzie agli imprenditori che investono in città. Siamo convinti – conclude – che sia necessario avviare un tavolo permanente con quelle realtà per far sentire loro la vicinanza del Comune e garantire continuità lavorativa».

Stefano Salmè pone invece l'accento su due fattori: da un lato i mancati introiti per le casse comunali e dall'altro la "desertificazione" di Piazza XX Settembre, dove, appunto, i locali con le serrande abbassate sono due:

«CONTARENA, SAVIO E ZECCHINI SONO DELLE ATTIVITÀ CHE HANNO VALORE SOCIALE E NON SOLO ECONOMICO»

BUCO NERO Il Caffè Contarena chiuso da troppi mesi

«Con 144 attività in meno negli ultimi anni – dice Salmè - il fatto che il Comune abbia tre immobili commerciali di pregio vuoti è scandaloso. Senza contare che non dandoli in affitto, le casse pubbliche registrano un pesante mancato introito. Inoltre, Udine si trova con Piazza XX Settembre che senza i due bar è monca. Con Savio e Zecchini aperti potrebbe rinascere dato che il luogo meriterebbe di più».

Infine, il candidato Ivano Marchiol accusa l'amministrazione uscente di essere stato incapace di gestire le situazioni: «Il Comune di Udine in questi ultimi 5 anni ha dimostrato non solo di non saper gestire lo spazio pubblico, ma nemmeno quello di diretta proprietà – commenta - Dal braccio di ferro inutile con alcuni gestori all'incapacità di rivedere alcune clausole contrattuali per far sì che locali apprezzati e belli, che aiutavano a riempire la città, come lo Zecchini e il Savio, rimanessero fruibili. Rivedere i contratti: diminuire gli importi dei canoni di locazione. A tener vuoto non guadagnano ma fanno anche perdere opportunità di aggregazione e socialità».

Alessia Pilotto

Ana, in arrivo alpini anche dal Sud America e dall'Australia

L'EVENTO

UDINE Per gli amanti dei numeri, ieri sera mancavano 63 giorni, 15 ore, 43 minuti e una manciata di secondi all'Adunata degli Alpini 2023, che da giovedì 11 a domenica 14 maggio porterà a Udine centinaia di migliaia di penne nere dopo l'avvolgente e indimenticato appuntamento del 1996. A scandire il contdown è il sito che l'Ana di Udine ha predisposto appositamente per l'occasione – www.adunataudine.it -, già ben nutrito di informazioni operative e di ricordi, con il video e le foto di «1996... Come ci siamo lasciati». Quattro i giorni di adunata, con 28 campi di accoglienza, pronti a ospitare almeno una parte delle 550mila presenze previste e che arriveranno da ovunque, dall'Italia e dall'estero. «Attendiamo ancora una quindicina di giorni per avere una mappa più dettagliata di numeri e provenienze», ha spiegato dal quartier generale dell'organizzazione il presidente di Ana Udine, Dante Soravito de Franceschi, gestendo un flusso costante di informazioni e richieste. «Per ora i più lontani arrivano da Napoli – ha aggiornato in tempo reale - ma ci saranno luoghi di partenza senz'altro più lontani». Per esempio, quelli degli alpini che giungeranno dai quattro angoli della terra: «Ci saranno sicuramente presenze che arriveranno da Argentina, Brasile, Canada, Australia.....», ha elencato, rimandando di un quindici giorni l'aggiornamento dettagliato. Di certo nessuna preoccupazione per i numeri delle penne nere che sfileranno nel capoluogo friulano, nonostante che l'abolizione della "leva obbligatoria", ovvero il servizio militare obbligato, abbia limitato l'alimentazione costante dell'associazione che riunisce gli alpini. «Restiamo l'associazione d'arma più grande, con 330mila iscritti», ha ricordato infatti Soravito de Franceschi. Per ora, dunque, i numeri tengono, senza contare che proprio l'Ana già da anni si è mobilitata per trasferire i valori e lo spirito di servizio che animano il corpo degli alpini ai tanti che non hanno mai indossato il cappello, ma apprezzano ciò che rappresenta. Sono, infatti, sold out e con lista d'attesa i campi estivi organizzati in Italia e anche in Friuli Venezia Giulia per i ragazzi e i giovani che vogliono avvicinarsi al mondo degli alpini.

DOMANI NUOVA RIUNIONE IN PREFETTURA CON GLI ORGANIZZATORI SUI PIANI DI ACCOGLIENZA

Venerdì ci sarà un nuovo vertice organizzativo in prefettura a Udine, mentre la macchina dei preparativi sta lavorando a pieno ritmo. Sul territorio extra cittadino, 42 Gruppi alpini hanno già predisposto la realizzazione di campi d'accoglienza in quindici località: Adegliacco, Aquileia, Basiliano, Cassacco, Codroipo, Fagagna, Lauzacco, Moruzzo – al forte di Santa Margherita -, Muzzana, Palazzolo dello Stella, Reana del Rojale, Savorgnano del Torre, Terenzano e Varmo. Aspettando l'adunata, sabato alle 20.30 in duomo a Codroipo offrirà il concerto corale del Coro Scaligero dell'Alpe e del Coro Sezione Ana Udine-Gruppo di Codroipo.

Antonella Lanfrit

ALPINI Dante Soravito, presidente dell'Ana di Udine

Gli Europei del 2032 possono imparare dai Mondiali del '90

▶All'epoca un comitato presieduto da Dino Bruseschi aveva coordinato ogni manifestazione esterna allo stadio

LA SFIDA

UDINE Ha suscitato sorpresa e interesse la decisione della Giunta comunale di Udine di aderire al progetto dell'Italia per i campionati europei di calcio Uefa Euro 2032. Si tratta di grande evento, mediatico in primo luogo, per il quale le adesioni vanno indirizzate all'Uefa che assegnerà le varie partite in programma a dieci città le quali dispongono – o disporranno per allora – di stadi adeguati. E Udine risulta al riguardo già attrezzata vantando un impianto – lo "stadio "Friuli" ora "Dacia arena" - originato nel 1976 ma successivamente totalmente ammodernato. E, con esso, la predisposizione di eventi promozionali, punti d'incontro, di una piazza entro cui fare seguire attraverso maxi-schermo, le partite ai tifosi che non hanno il biglietto d'ingresso, la creazione di una rete di trasporto e collegamento con la stazione ferroviaria cittadina e l'aeroporto di Ronchi dei Legionari, concorrere alla sicurezza pubblica dell'evento. E altri significativi risvolti ancora.

CHI SI IMPEGNERÀ

Per l'Udinese ci sono incombenze relative al suo ruolo di titolare dell'impianto. Affare complicato, ma che per Udine e l'intero Friuli può determinare concreti ritorni economici dai circa trentamila spettatori pronosticati per le tre partite programmate. Una volta che con l'Uefa l'accordo sarà perfezionato, si dovrà provvedere ad assemblare il Comitato locale organizzatore (per assistenza alle nazionali, controllo sulle partite, rapporti Uefa-Figc, pubbliche relazioni, logistica) come peraltro avvenuto per i campionati mondiali di "Italia 90" svoltisi dall'8 giugno 1990 (allo stadio Friuli trittico di incontri internazionali: Uruguay-Spagna, Corea del sud-Spagna e Uruguay-Corea del sud). E si era rivelato un adempimento non privo di passaggi delicati.

NEL 1990

Sede scelta fu palazzo Antonini sullo slargo di borgo Gemona. Presidente individuato in Dino Bruseschi, imprenditore di Palmanova, popolare dirigente sportivo, presidente della più grande Udinese di sempre (quella del secondo posto in serie A nel 1954-55). Si sussurra che alla testa del Col aspirasse Diego Meroi, il cividalese allora presidente regionale della Federcalcio, che dovette però accontentarsi si essere un componente del Comitato al pari di Walter Bianco, Renzo Capocasale, Fabrizio Cigolot, Gaetano Cola, Enzo Ferrari, Enrico Galuppo, Umberto Malusà, Sigfrido Marcatti, Mario Martini, Tullio Pittini, Gianpaolo Pozzo, Luciano Provini e Giovanna Tosetto. In contemporanea alla nascita del Col appariva la società Udine 90, voluta da Adriano Biasutti: calciofilo di lunga data e che era il presidente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia. Aveva deciso di ospitarla negli uffici cittadini di via San Francesco. Assieme alla Regione ne facevano parte Provincia, Comune di Udine, Camera di Commercio e Azienda del turismo. Presidenza per l'industriale Gianni Cogolo – presidente dell'Assindustria udinese - con Manlio Cescutti, presidente provinciale del Coni, amministratore delegato. Altri componenti Aldo Ariis, Lino Comand, Giacomo Cortiula, Alessandro Driussi, Giancarlo Predieri, Claudio Toldo e ancora Diego Meroi in duplice veste.

LE FINALITÀ

Erano di valorizzare l'immagine del Friuli Venezia Giulia con spettacoli, mostre, proposte turistiche e il vanto principale è stati avere portato in regione il brasiliano Joao Havelange, presidente della Fifa, nonché organizzare una partita amichevole – davanti a 45mila spettatori – fra il Brasile capitanato da Zico e la selezione del resto del mondo per l'addio al calcio di uno dei più grandi campioni della storia del calcio, oltre che dell'Udinese. C'è infine il risvolto degli stanziamenti pubblici, all'epoca messi a disposizione nella occasione da mutui ventennali erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti: circa 70 miliardi diluiti in varie destinazioni come miglioramenti allo stadio "Friuli" (ampliamento dei posti a sedere, ammodernamento impianto di illuminazione, costruzione torri per riprese televisive). Molto utile è ricavare tremila posti esterni per auto. E, a simile proposito, non fu persa la occasione di costruire in città tre nuovi posteggi sotterranei (Magrini, Venerio, Andreuzzi), un sottopasso di collegamento fra autostazione e ferrovia, la sistemazione del parco naturale del Cormor.

DA IERI A DOMANI

Rivivere, fra un decennio, nuovamente lo spirito dell'avventura mondiale stuzzica molto. Pietro Fontanini sindaco e la sua squadra si calerebbero volentieri nell'anno Novanta. Per questa causa, merita di tifare per loro.

Paolo Cautero

PALAZZO ANTONINI Nel '90 aveva ospitato il comitato locale per i Mondiali

FIORE ALL'OCCHIELLO Anche nel 1990 lo stadio Friuli era stato uno dei migliori impianti dei Mondiali

L'Udinese è disponibile ad arrivare a 30mila posti

LA POLITICA

UDINE Tutti convinti che gli Europei di calcio a Udine sarebbero un affare per la città. Ma se il sindaco in carica elenca tutti gli aspetti positivi fino a dirsi «fiducioso» per le fiche che pensa di poter spendere a favore dell'obiettivo, i tre concorrenti che lo sfideranno alle urne il 2 e 3 maggio accanto al «sì» aggiungono il «ma». È lo spirito che anima i soggetti che puntano a diventare, o ri-diventare, sindaco del capoluogo friulano, sfidando anche alcune prese di posizione dei mesi scorsi degli organi sportivi italiani, che avevano già pensato di mettere una croce su Udine perché la Dacia Arena non arriva alla capienza minima richiesta per un simile evento, 30mila posti. Il problema, nell'ottica del Comune, sarebbe infatti già risolto, perché l'Udinese calcio si è resa disponibile a intervenire per ampliare l'accoglienza dell'impianto sportivo, tanto che l'impegno è tra quelli elencati nella delibera comunale per motivare la candidatura. «Abbiamo uno stadio bello, l'Udinese si è impegnata per l'ampliamento, siamo in un luogo strategico rispetto a una buona parte d'Europa e il gioco del calcio è sempre un gran spettacolo: sono alcuni dei motivi fondamentali che ci hanno fatto scommettere», motiva il sindaco uscente Fontanini. Il primo cittadino si sbilancia anche sulle possibilità di successo dell'impresa: «Buone – sostiene -, per la qualità dello stadio e perché ci sono le infrastrutture che facilitano l'arrivo in città dai Paesi confinanti: dall'autostrada all'aeroporto».

Per la conferma, però, occorrerà aspettare un po'. «Ci sono diversi step da superare – aggiorna Fontanini – e i primi riscontri si dovrebbero avere fra un paio di mesi. Gli Europei di calcio sono «un'occasione imperdibile per «il rilancio dell'economia e del turismo della città che li ospita» per Alberto Felice De Toni. «Udine, e lo diciamo da tempo, può vantare uno degli stadi più all'avanguardia non solo a livello nazionale, ma europeo e ha quindi tutte le carte in regola per essere protagonista», prosegue. Ma poi affonda: «Il vero problema – aggiunge infatti - è avere un'amministrazione comunale in grado di saper sfruttare al meglio questa opportunità. È ancora impressa, purtroppo, nelle menti di tutti gli udinesi qla triste foto del singolo spettatore seduto davanti al maxischermo posizionato dalla giunta Fontanini in una piazza Libertà deserta in occasione degli Europei di calcio Under 21 nel 2019. Ecco, quella non fu certo una buona pubblicità per la nostra Udine». È «molto positiva» la candidatura a patto che «questa scelta sia l'esito di un percorso fatto con tutta la città» afferma il candidato a sindaco Ivano Marchiol. «Solo in questo modo un grande evento diventa partecipato dal contesto locale e occasione per "cucire" gli spazi tra città e stadio, nell'ottica dell'accessibilità delle strutture e degli eventi». Se ciò non accade, «esso è solo un'arma di distrazione di massa», conclude Marchiol. In una città che «vanta squadre di altissimo livello, dal calcio alla pallacanestro al rugby, è chiaro che si è a favore della candidatura per gli Europei», premette Stefano Salmè. «Tuttavia molti sono abili a lanciare in campo temi e argomenti che distraggono dai problemi che la gente, anche a Udine, deve affrontare ogni giorno: dall'inflazione al 10% al caro bollette. Distraggono – conclude Salmè - da ciò che non sanno affrontare».

Antonella Lanfrit

Danno in escandescenze in treno Due africani arrestati a Tarvisio

CRONACA NERA

TARVISIO Bloccano il convoglio a forza di calci e testate, scatenando il caos sul treno Venezia-Vienna. Per fermarli servono polizia e carabinieri. Protagonisti due cittadini di 34 e 26 anni della Repubblica del Gambia, che sono stati fermati domenica notte dalla polfer di Tarvisio nella notte, alle 3 e 45, mentre cercavano di raggiungere l'Austria in treno. Il primo, pur in possesso di passaporto, non disponeva di un titolo idoneo alla circolazione in territorio Schengen ed era munito di un ordine del Questore di Siena, di due giorni prima, che gli imponeva di lasciare il territorio nazionale. Invitato a scendere dal treno, il 34enne, ha iniziato a opporre resistenza agli agenti, aiutato dal compagno di viaggio il quale, seppur in regola, per dar man forte al connazionale si è alzato in piedi inveendo contro gli agenti, per poi sferrare un calcio a uno di loro e provocandogli un trauma contusivo. I poliziotti sono stati costretti a far uscire dallo scompartimento gli altri passeggeri per preservare la loro incolumità. Il 34enne, brandendo una penna come fosse un coltello, ha provocato agli agenti diverse lesioni sempre sostenuto, anche fisicamente, dall'amico. Vista la resistenza della coppia gli agenti hanno fatto intervenire in ausilio una pattuglia della polizia di frontiera. A quel punto il 34enne ha scardinato con una testata la porta dello scompartimento e ha procurato, con il connazionale, contusioni e abrasioni ai colleghi. È stato così richiesto anche l'intervento dei Carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Tarvisio, muniti di taser. Dopo un ulteriore e inutile tentativo di colloquio gli operatori della polizia e dei carabinieri hanno immobilizzato i due uomini costringendoli finalmente a scendere e a raggiungere gli uffici della polizia ferroviaria di Tarvisio. Al termine delle operazioni di rito gli stranieri sono stati condotti in Questura di Udine e denunciati: il più giovane per violenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale; il connazionale per violenza, minaccia e lesioni a pubblico ufficiale, nonché per interruzione di pubblico servizio e danneggiamenti. Lunedì mattina il Tribunale di Udine ha confermato l'arresto rinviando il processo a giugno.

Messa e preghiera per la pace in Ucraina

CHIESA

UDINE Anche la Chiesa udinese ha raccolto l'appello del Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa, rilanciato dalla Conferenza episcopale italiana, a pregare per la pace, in modo particolare per l'Ucraina. Venerdì 10 marzo alle 19 in Cattedrale, a Udine, sarà infatti celebrata una Santa Messa per la Pace presieduta dall'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato.

«A un anno dall'invasione russa di uno Stato indipendente, l'Ucraina, vogliamo tornare a ripetere il nostro "no" deciso a tutte le forme di violenza e di sopraffazione, il nostro "mai più" alla guerra. Per questo – si legge nella nota diffusa dalla Conferenza episcopale italiana - invitiamo le comunità ecclesiali a unirsi in preghiera per invocare il dono della pace nel mondo».

APPUNTAMENTO CON IL VESCOVO MAZZOCATO DOMANI SERA IN DUOMO DALLE ORE 19

«Se da una parte è urgente un'azione diplomatica capace di spezzare la sterile logica della contrapposizione – proseguono i vescovi italiani –, dall'altra tutti i credenti devono sentirsi coinvolti nella costruzione di un mondo pacificato, giusto e solidale. Il tempo di Quaresima ci ricorda il valore della preghiera, del digiuno e della carità, le uniche vere armi capaci di trasformare i cuori delle persone e di renderci "fratelli tutti"».

La celebrazione in Cattedrale sarà trasmessa in diretta da RadioSpazio.

UCRAINA Un bambino a Kherson

moltosalute.it

Webinar 2023

Oggi 9 marzo ore 9:30
(9:25 apertura Webinar)

Primavera, il risveglio

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Stress, freddo e stanchezza: l'inverno lascia i suoi segni sul viso e nel corpo. Come prepararsi al ritorno della Primavera?

I trattamenti e la routine giusta per ritrovare freschezza e luminosità della pelle. Gli stili di vita e l'alimentazione più corretta per depurare il fisico. Le cure e gli allenamenti per riprendere la forma fisica: una rinascita che dal corpo arriva alla mente, per rigenerare anche lo spirito e far rifiorire il buonumore tramite una ripresa lenta, esercizi a contatto con la natura e tutti i segreti del camminare meditando. La scelta delle terme: quali i programmi e i trattamenti per raggiungere l'equilibrio mente-corpo. Come affrontare il calo dell'umore prima della ripresa. Il sonno e le regole da seguire per sfruttare al meglio il momento della rinascita.

9:35
Ritrovare la bellezza

Emanuele Bartoletti
Presidente Società Italiana di Medicina Estetica, Direttore Servizio Ambulatoriale di Medicina Estetica, Ospedale Fatebenefratelli Isola Tiberina - Gemelli Isola, Roma

9:50
Il benessere inizia a tavola

Sara Farnetti
Specialista in Medicina Interna

Luca Aleandri
Cuoco in dietetica, ristorazione wellness

10:15
Non basta dire terme

Massimo Caputi
Presidente Federterme-Confindustria, Presidente Sezione Sanità Turismo Termale Confindustria Toscana Sud

Stefan Margesin
Direttore del Quellenhof Luxury Resort Lazise

10:40
Corpo e mente: la rinascita

Emi Bondi
Presidente Società Italiana di Psichiatria

Francesca Cassia
Insegnante e co-fondatrice di Odaka Yoga

11:05
In forma

Foto di Carmine Archiello

Francesca Piccinini
Vice Presidente Volley UYBA e Talent per Sky Sport

Moderano

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

Carla Massi
Giornalista de Il Messaggero

Costanza Calabrese
Giornalista

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

La lingua friulana finisce sotto esame

▶Un'indagine capillare sul territorio per comprendere come viene utilizzata in famiglia e nelle occasioni pubbliche

MINORANZE

UDINE Demografia linguistica e demolinguistica, ovvero numero dei parlanti e tendenze linguistiche influenzate dalla distribuzione della popolazione e dalle caratteristiche di singoli gruppi, alla base degli interventi che la Regione Fvg metterà in atto tra il 2026 e il 2030 a favore della lingua friulana. È questo, in sintesi, il senso dell'indagine sociolinguistica per comprendere quale sia l'utilizzo della lingua friulana in Friuli che sarà attuata nelle prossime settimane dall'Ires Fvg Impresa Sociale su bando presentato dall'Arlef, l'Agenzia regionale per la lingua friulana, dal valore complessivo di 140mila euro.

COME SI OPERA

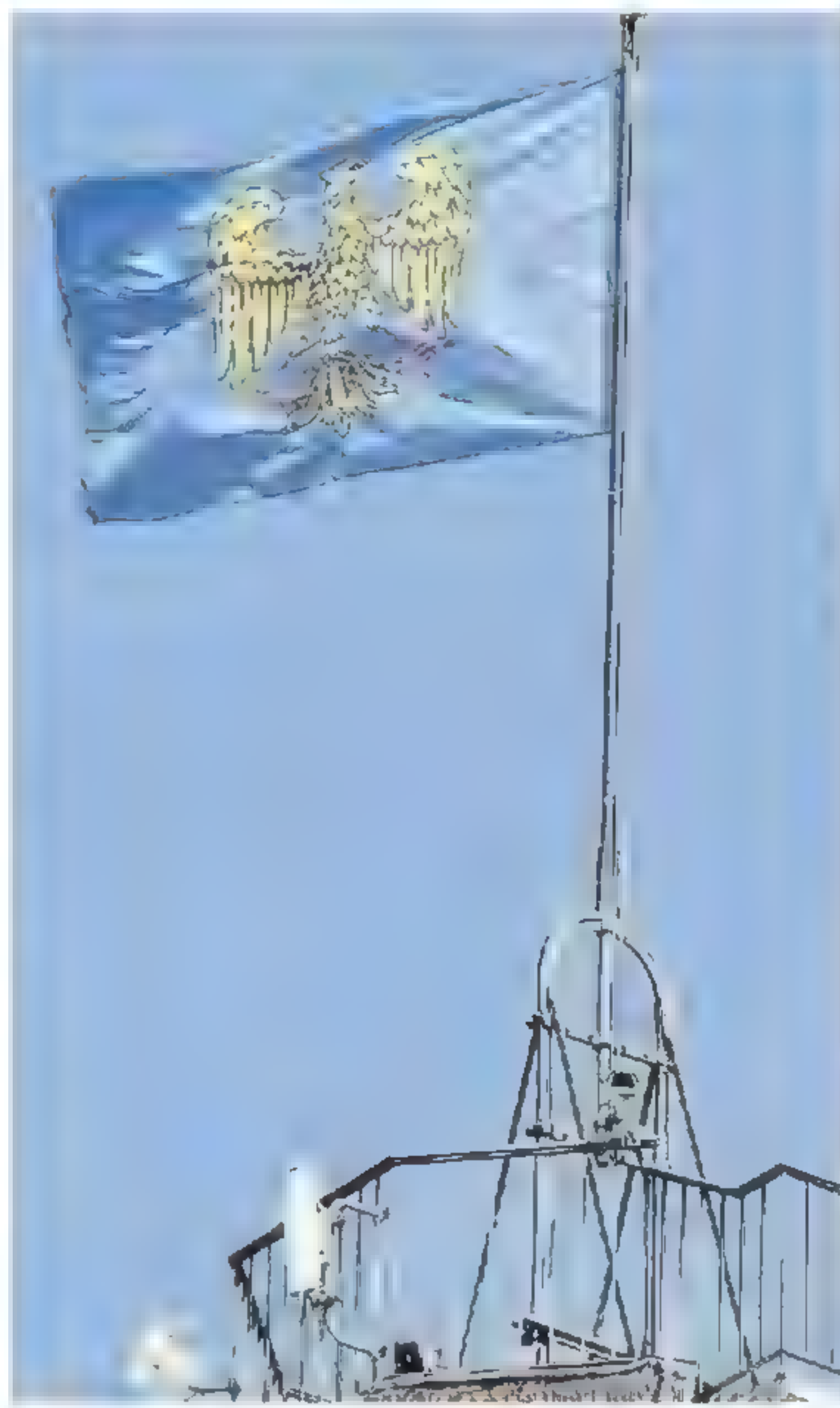
Un investimento destinato a dare risultati su un quinquennio, poiché dopo l'indagine quantitativa – saranno in distribuzione mirata oltre 3mila questionari - il lavoro proseguirà con un'indagine qualitativa, per cogliere tutti gli aspetti delle tendenze in atto riguardo alla "marilenghe" e anche alle altre lingue di minoranza che si parlano in Friuli, ovvero tedesco e sloveno. L'operazione è stata presentata a Udine dai vertici dell'Ires con il direttore dell'Arlef William Cisilino e il responsabile scientifico dell'indagine, il sociolinguista Vittorio Dell'Aquila. «La demografia linguistica è fondamentale per dispiegare una politica linguistica», ha detto Dell'Aquila, individuando nell'indagine friulana «alcune caratteristiche metodologicamente interessanti, poiché mette insieme un approccio quantitativo, che darà un'idea generale della situazione – ha spiegato – e un approccio qualitativo, che si dispiegherà nei prossimi tre anni, indagando le tendenze e sfumature che vi sono dietro ogni fotogramma: quali lingue, o quali dialetti, si parlano di preferenza nelle diverse situazioni della vita quotidiana, c'è di?erenza negli usi linguistici tra diverse aree della regione e diversi strati della popolazione».

LO STUDIO CURATO DALL'ARLEF ASSIEME ALL'IRES RIGUARDERÀ ANCHE LO SLOVENO E IL TEDESCO

CHI RIGUARDERÀ

Complessivamente saranno coinvolti 180 Comuni sui 215 presenti in Friuli Venezia Giulia, tutti quelli che si sono dichiarati friulanofoni e dove si parlano le altre lingue minoritarie.

I risultati indicheranno i punti di forza e di debolezza, ma anche ciò che pensano specifici gruppi di persone rispetto alla lingua. Un patrimonio di dati e conoscenze che consentono «alla politica linguistica di attivare le azioni per convincere i cittadini che parlare il friulano è un aspetto positivo e di mettere in atto gli strumenti per utilizzare al meglio gli investimenti», ha sottolineato Dell'Aquila.

«Ci aspettiamo la verità, ovvero lo stato di salute della lingua per sapere ciò che dobbiamo fare per migliorare il numero dei parlanti e la qualità della lingua parlata», ha elaborato il direttore dell'Arlef, Cisilino. Impossibile fare previsioni, ma «sarà interessante verificare il tasso di trasmissione intergenerazionale, perché dai dati empirici che riscontriamo, le cose su questo fronte non stanno andando bene. La ricerca potrà darci qualche dato in più per capire come fare per trasmettere alla società friulana l'importanza di parlare il friulano in famiglia».

IL QUESTIONARIO

Da subito si attiverà la diffusione e la raccolta (una fase che prevede circa un mese e mezzo) sul territorio regionale di oltre 3mila questionari predisposti dai ricercatori Ires in stretta collaborazione con il finlandese Fef, Forskningscentrum for Europeisk Flersprakighet, e un comitato scientifico composto da linguisti delle università di Bolzano, Milano, Pavia, Trento e Vigo in Galizia. Il piano di distribuzione e raccolta, presentato da Michele Fiaibani ricercatore Ires Fvg e responsabile per l'indagine sul campo, prevede al momento il coinvolgimento e la collaborazione di oltre 30 istituti comprensivi e di un gruppo di rilevatori e rilevatrici che opereranno nelle prossime settimane per la raccolta dei questionari. Verrà coinvolto un campione controllato di persone con specifiche caratteristiche demografiche (di residenza, età e sesso) che potranno compilare il questionario in una delle lingue parlate in regione, ossia: italiano, friulano, sloveno e tedesco. Tutti i dati verranno raccolti in forma completamente anonima e le risposte saranno utilizzate in modo aggregato.

I PRECEDENTI

Una prima elaborazione e diffusione dei risultati è fissata per fine estate, mentre il resoconto dettagliato dell'indagine dovrebbe essere pronto entro fine anno. Esso «garantirà un confronto anche con le precedenti indagini sociolinguistiche, realizzate nel 1977, negli anni Ottanta, nel 1998 e nel 2014, al fine di disporre di tutti i dati utili per determinare le future azioni da compiere», ha concluso Cisilino.

Antonella Lanfrit

LO STUDIO Monitorerà lo stato di salute della lingua friulana in famiglia e nelle occasioni pubbliche

Arriva, autobus verso una giornata di sciopero

TRASPORTI

UDINE Rimandato, con data da definirsi, lo sciopero che lunedì 13 marzo avrebbe dovuto interessare per 24 ore il servizio di trasporto pubblico nella città di Udine e nell'intera provincia, gestito dalla società Arriva all'interno del consorzio TplFvg che ha vinto il bando decennale per la gestione del trasporto pubblico in tutta la regione. A proclamarlo sono state le organizzazioni sindacali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e Faisa-Cisal. A chiedere il posticipo è stata ieri la Commissione di Garanzia Sciopero di Roma, perché a ridosso di un altro sciopero indetto da altra sigla sindacale. L'appuntamento con il fermo da parte dei lavoratori di Arriva, però, è solo slittato, non sospeso, assicura il segretario provinciale della Filt-Cgil, Nicola Lauzzana. La decisione di astenersi dal lavoro, infatti, è maturata dopo che un primo avviso del disagio dei dipendenti era stato inviato ai primi di dicembre del 2022, con uno sciopero di quattro ore. Per la provincia di Udine è seguito, da allora, l'incontro delle parti innanzi al Prefetto per verificare la possibilità di un'intesa, ma l'esito non è stato corrispondente alle aspettative sindacali. Da qui la decisione di un'ulteriore mossa, questa volta con uno sciopero più consistente, addirittura di un'intera giornata. «Sono molteplici i motivi che ci hanno spinti a questa decisione – spiega Lauzzana - vi sono continue richieste di ore straordinarie di lavoro; i turni sono ormai decisamente insostenibili; l'organico aziendale non è in grado di sostenere il programma di lavoro. Inoltre, i tempi di percorrenza fissati per le corse non sono adeguati». Con questo sciopero i riflettori non si fermano però ai temi che erano già sul tappeto nella precedente manifestazione, ma si ampliano alla questione salariale. «Chiediamo un tavolo di discussione per la contrattazione di secondo livello – aggiunge infatti il sindacalista della Cgil -, per dare più sostanza ai salari. Soprattutto a quelli in ingresso, che sono adeguati al costo della vita».

I SINDACATI LAMENTANO UN ECCESSIVO RICORSO AI TURNI STRAORDINARI E UN ORGANICO INADEGUATO

In questa occasione lo sciopero, ancorché rimandato, interesserà solo la provincia di Udine, mentre nei mesi scorsi la mobilitazione aveva coinvolto anche i lavoratori delle altre società che fanno parte del consorzio TplFvg e che assicurano il trasporto pubblico in regione. «La situazione non è diversa nelle altre società "sorelle" – spiega Lauzzana - ma sono diverse le conseguenze e le ricadute sul territorio, perché diversi sono i contesti». Da qui la mobilitazione circoscritta all'udinese in questa occasione. Anche nel caso di uno sciopero di 24 ore, esso comunque avviene nel rispetto delle fasce orarie di garanzia aziendali per il trasporto pubblico, ovvero fra le 6 e le 9 e fra le 12 e le 15 del pomeriggio.

A.L.

IN DISCUSSIONE ANCHE I LIVELLI DEGLI STIPENDI SOPRATTUTTO PER I NUOVI ASSUNTI

La Cgil mobilitata a difesa della sanità pubblica

SALUTE

UDINE Domani giornata di mobilitazione «per fermare il declino della sanità pubblica» in Friuli Venezia Giulia: l'ha indetta la Cgil, che ha programmato presidi, a partire dalle 10, davanti alla sede del Consiglio regionale e agli ospedali di Pordenone, Udine, Tolmezzo, Gemona, San Daniele, Palmanova e Latisana. Un'iniziativa di denuncia dello stato del sistema sanitario regionale, quella del sindacato, ma anche di proposta, perché «bisogna invertire la tendenza e avviare una politica di rafforzamento strutturale della sanità, dai servizi sul territorio fino agli ospedali», ha affermato ieri il segretario generale Cgil Villiam Pezzetta, presentando l'appuntamento. «Per questo – ha aggiunto – abbiamo deciso di dare un segnale forte». Lungo l'elenco «delle segnalazioni che raccogliamo quotidianamente nelle nostre sedi» riguardo a ciò che non va, ha proseguito Pezzetta: «La crescita delle liste di attesa, che rischia di escludere dalle cure decine di migliaia di cittadini a basso reddito, i pesantissimi vuoti di organico negli ospedali, la drammatica carenza di medici di base, un sistema dell'assistenza agli anziani e ai non autosufficienti sempre più in crisi».

La Cgil si dice ben consapevole che certi aspetti sono un'emergenza nazionale. Tuttavia, «il Friuli Venezia Giulia paga l'assenza di una programmazione capace di rispondere a fenomeni ampiamente attesi come i pensionamenti del personale medico, infermieristico e degli stessi medici di base». Inoltre, «continua a mancare il rafforzamento dei distretti e dei servizi sul territorio», ha affermato il segretario generale della Cgi fornendo una molteplicità di numeri che mettono in evidenza lo stato di sofferenza della sanità pubblica, aggravata dalla «totale assenza di confronto» sulla sua gestione in Friuli Venezia Giulia. A maggio 2022, il totale degli assunti, 20.284, era addirittura in calo rispetto al dicembre del 2021. E nel 2021 «i dati dicono di 345mila giorni di ferie non fruite e 700mila ore di straordinario: è evidente lo stress cui è sottoposto il personale. Da qui la fuga di lavoratori, che si somma ai pensionamenti».

PRESIDIO L'ospedale di Gemona

«CARENZA DI PERSONALE SUL TERRITORIO E NEGLI OSPEDALI FRUTTO ANCHE DI MANCATA PROGRAMMAZIONE»

Altrettanto grave è il quadro dei medici di base: in regione il rapporto medici assistiti è di uno a 1.476, con Pordenone, Trieste e Gorizia già oltre la soglia dei 1.500. «Il numero di cittadini senza curante – ha detto Pezzetta – continua a crescere e innalzare la soglia a 1.800 assistiti per medico non servirà a ridurre la pressione sugli ospedali».

A.L.

Sport Udinese

IN INGHILTERRA

Il Watford ha esonerato Slaven Bilic

Il Watford della famiglia Pozzo cambia ancora: esonerato Slaven Bilic, dopo il pareggio contro il Preston, che ha visto gli hornets scivolare a 4 punti dalla zona playoff. Gli inglesi di Premiership hanno vinto solo una delle ultime 8 gare giocate con il tecnico croato al timone. Toccherà a Chris Wilder.

IL DOPPIO EX CODA È SICURO: «UNA SFIDA A VISO APERTO»

Per il difensore 78 match con l'Empoli e 132 con i bianconeri: «I due allenatori cercheranno di vincere con le loro armi»

PARLA IL DIFENSORE

Quella del Castellani è una sfida che Andrea Coda, doppio ex, non vuole perdersi. Empoli e Udinese sono i suoi grandi "amori" calcistici. Con il club toscano ha militato nelle giovanili, è stato uno dei perni della Primavera e poi anche della prima squadra, disputando due splendidi campionati, uno in B e l'altro in A (dal 2004 al 2006). Poi è passato all'Udinese, con un ulteriore salto di qualità, tanto da essere considerato tra i migliori difensori dei suoi tempi.

AMARCORD

«In effetti ho vissuto grandi emozioni con queste due squadre - racconta il centrale -. A Empoli ho avuto la fortuna di essere allenato da un grande tecnico, un maestro come Mario Somma, che nel 2004-05 riportò la squadra nel massimo campionato, pur priva tra gli altri di Di Natale, passato all'Udinese, e di Rocchi. Nella massima divisione ottenemmo una meritata salvezza. Ho ancora ben chiari in mente gli insegnamenti di mister Somma, che adottava il 4-2-3-1. In quella squadra militava anche l'attuale allenatore del club toscano, Paolo Zanetti, ottimo mediano. Eravamo e siamo ancora amici. Lui rimase in Toscana, io presi nel 2006 la strada di Udine. Paolo sta facendo bene: ha dato un gioco funzionale ai suoi. Anche lui ha tratto benefici dagli insegnamenti di Somma». Coda con la maglia dei toscani ha disputato 78 incontri e 132 con l'Udinese, dove era rimasto sino al 2015, per poi passare alla Samp nell'ambito dell'operazione Muriel. La sua carriera quindi è proseguita con Pescara, Viterbese, nel Gubbio e Aglianese. Durante la parentesi umbra ha conosciuto quello che è il punto di forza dell'attuale Empoli, il friulano Guglielmo Vicario, che militava nel vicino Perugia. «Mi fece grande impressione: è un ragazzo sveglio e intelligente - assicura -, una persona per bene e un portiere molto bravo. Ma nella squadra di Zanetti ci sono altri giovani di valore, vedi Baldanzi. La politica del presidente Corsi, che poi è quella dei Pozzo, paga: punta re sui talenti accompagnati nel loro tragitto da senatori e campioni inespressi. Una strada che all'Udinese ha consentito di diventare la splendida realtà del nostro calcio che sappiamo e all'Empoli di tornare immediatamente in A ogni qualvolta è retrocessa».

EQUILIBRI

Sulla sfida di sabato pomeriggio il doppio ex è equilibrato nei giudizi, all'insegna del "che vinca il migliore". «Si affrontano due formazioni che da tempo non vincono. La classifica le premia, anche se a un certo punto l'Udinese sembrava dovesse fare meglio - puntualizza -. Sarà un match giocato a viso aperto, in cui ogni soluzione risulterà possibile, e privo di particolari tatticismi. Entrambe le compagini proveranno a vincere, nel rispetto della mentalità dei rispettivi allenatori, oltre che della classifica. È un match tutto da vedere, con elementi di spicco. Quelli dell'Udinese sono più numerosi: Becao, Bijol, Walace, Pereyra, Beto. Purtroppo ai bianconeri manca Deulofeu. Grave perdita, ma il complesso è più che valido. Il favorito? Insisto: match equilibrato, può decidere una giocata individuale».

PEREYRA

Ieri Sottil ha diretto una seduta tecnico-tattica, caratterizzata da una partitella 11 contro 11, in cui hanno trovato spazio anche alcuni Primavera. La novità più importante riguarda Pereyra. Il "Tucu" ha partecipato al galoppo, è apparso in buone condizioni e si è mosso con bella disinvoltura. Sta bene, dunque, anche se non può avere nelle gambe i 90'. Quindi è assodato che a Empoli verrà utilizzato part-time. Con la differenza che, rispetto a Bergamo, dovrebbe far parte dell'undici di partenza. Come Ebosele. Il solo Nestorovski si è allenato a parte, ma rispetto alle precedenti settimane il macedone non solo ha intensificato la preparazione, ma ha lavorato a lungo con il pallone: segno evidente che intravvede la luce in fondo al tunnel. Probabilmente sarà ancora indisponibile sabato, ma per la gara successiva, quando i bianconeri ospiteranno il Milan, dovrebbe rispondere presente.

Guido Gomirato

EX DIFENSORE Andrea Coda ai tempi bianconeri

Di Natale in gol con entrambe le casacche

I PRECEDENTI

Quella di sabato alle 15 sarà la sfida numero 28 tra l'Empoli e l'Udinese in serie A. Le due formazioni si sono pure affrontate in più occasioni nella cadetteria. La prima volta è datata 21 dicembre 1986, quando al "Castellani" uscì il segno ics, 0-0. Nel ritorno, il 3 maggio 1987, i bianconeri vinsero invece per 3-0, con reti di Bertoni (sarà il suo primo e unico centro in maglia bianconera), Pasa e Branca. Il bilancio è complessivamente favorevole all'Udinese, che ha vinto 11 volte contro le 7 dell'avversario, mentre i pareggi sono 9. Per quanto concerne invece i precedenti a Empoli, i friulani hanno conquistato tre vittorie e cinque pareggi, perdendo in cinque occasioni. Anche in fatto di gol comanda la formazione bianconera: 37 contro 27.

Ecco tutti i goleador della sfida. Udinese, 37 reti. Quattro gol Di Natale (che è anche il più celebre dei doppi ex); 3 Amoroso; 2 Iaquinta, Felipe, D. Zapata, De Paul, Pussetto, Deulofeu; un gol Bertoni, Pasa, Branca, Jorgensen, Cappioli, Pizarro, Pinzi, Sensini, Muntari, Cribari, Obodo, Dossena, Quagliarella, Widmer, Mandragora, Samardzic e Pereyra. Si aggiunge al bottino bianconero un'autorete di Ismajli. Empoli, 27 reti. Due gol Caputo e Pinamonti; uno Martusciello, Di Napoli, C. Esposito, Vannucchi, Di Natale, Buscè, Cribari, Tavano, Matteini, Pozzi, Raggi, Marzorati, Saponara, Paredes, Maccarone, Pucciarelli, Mchedlitze, Krunic, Zajc, Stojanovic, Bajrami e Baldanzi. C'è anche un'autorete di Calori a favore dei toscani. Il citato Totò Di Natale è l'unico dei doppi ex che ha segnato indossando entrambe le maglie.

G.G.

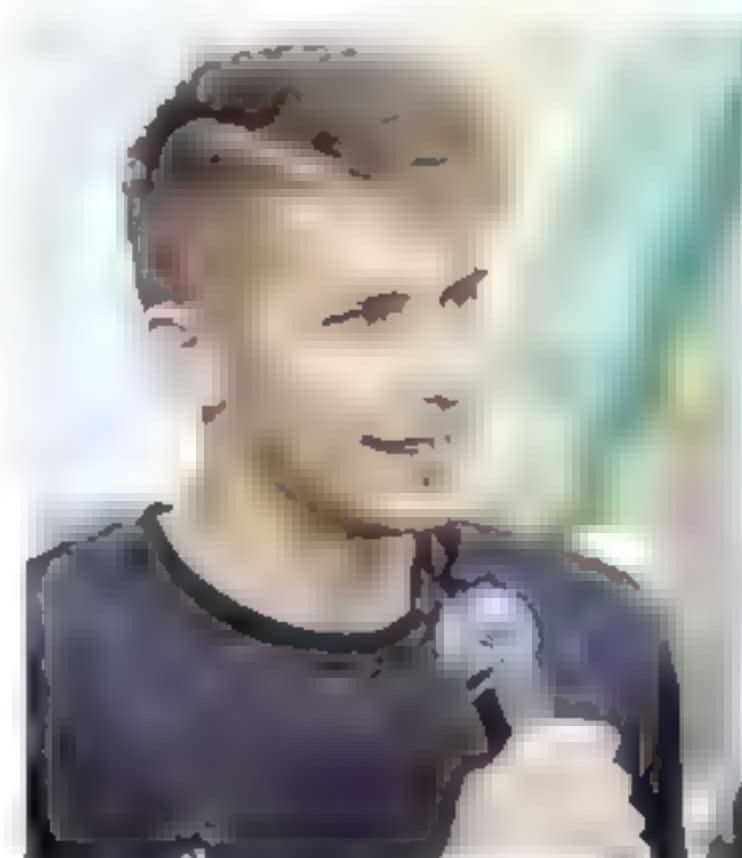
Vicario, un "nemico" tutto friulano ripartito dal Fontanafredda in serie D

PORTIERE Il friulano Guglielmo Vicario difende la porta dell'Empoli ma resta in dubbio per sabato

IL PORTIERE

Tiene sempre banco in vista di Empoli-Udinese la questione portiere. Guglielmo Vicario ieri si è ancora allenato a parte, ma sta lavorando duramente per provare a esserci contro la sua ex squadra, con la quale non ha mai esordito tra i Senior. Cresciuto nelle giovanili dell'Udinese, il classe '96 friulano ha vissuto all'ombra dei talenti di Simone Scuffet e Alex Meret, senza mai storcere il naso. Con applicazione ha lavorato, diventando uomo spogliatoio dell'Udinese Primavera che raggiunse obiettivi importanti. Come accade per la gran parte dei ragazzi, dopo il "vivaio" sembrava che il suo nome fosse destinato a diventare protagonista solo in categorie inferiori.

E Guglielmo lo ha fatto, scendendo in basso (serie D, con il Fontanafredda), sempre senza storcere il naso, pur sapendo di avere un talento innato. Così ha dimostrato che il talento serve, ma va coltivato con la dedizione e i sacrifici. Non è semplice, ripartire dal Fontanafredda, ma sarà una scelta che pagherà i dividendi, eccome. Perché il ragazzo non si arrende a quello che può essere un futuro da protagonista nelle serie minori. E la scelta più azzeccata la fa sceglendo Venezia, un progetto con voglia di rilancio. In laguna però bisogna fare la riserva e, paradossalmente, gli anni nelle giovanili dell'Udinese l'hanno temprato ad accettare il ruolo di dodicesimo. Lo è di Facchin negli anni della promozione in C e in B e di Audero quando gli arancioneroverdi giocano in cadetteria. Intanto il portiere friulano fa esperienza e cresce, trovando il posto da titolare nell'anno peggiore per la squadra, con la retrocessione scampata solo con il ripescaggio. Vicario però mostra continuità di prestazione e ottime capacità. Non è un caso che arrivi la chiamata del Cagliari, dalla serie A, anche se la crescita non è finita. "Vic" è sempre pronto a ripartire dallo step inferiore per crescere ulteriormente.

A Perugia trova ulteriore "benzina", nonostante la retrocessione degli umbri. I miglioramenti sono evidenti e confermati nell'anno di serie A, al ritorno in Sardegna come vice-Cragno. Particolarmente significativa la prestazione (con sconfitta, 1-0) contro l'Inter nel giorno dell'esordio assoluto nella massima serie, con parate da applausi. Un sogno che sembrava irrealizzabile e che invece Vicario ha conquistato l'11 aprile del 2021. Sembrava impossibile, ma il duro lavoro ha pagato, e da lì è iniziata l'ascesa di un ragazzo meritevole e sempre applicato. A Empoli, poi, Vicario si è confermato tra i numeri uno più capaci di tutto il panorama della A, arrivando perfino alla convocazione da parte del ct Mancini con la Nazionale, dove vuole tornare al più presto. Sarà magari più facile quando giocherà in un grande club: non più una possibilità, bensì una certezza. Su di lui ha chiesto informazioni la Juventus, che ci sta pensando seriamente per il dopo-Szczesny. Un altro friulano per una big italiana, dopo Alex Meret a Napoli. Un fiore all'occhiello per la scuola udinese. Intanto Guglielmo farà di tutto per esserci, perché nella sua mentalità vincente l'unica cosa che conta è la partita che viene, poi si penserà al futuro. Se dovesse lasciare la Toscana il terreno è già preparato per un altro friulano emergente, il sanvitese Samuele Perisan (ex Pordenone), che a Monza ha debuttato in serie A ed è pronto alla sfida nel massimo campionato.

Stefano Giovampietro

CUSIN: «L'UNIONE HA FATTO LA FORZA»

Il centro dell'Oww spiega il segreto del successo sui cividalesi nel derby Monticelli (Gesteco): «Tocca a Redivo»

BASKET A2

L'Old Wild West Udine è da ieri mattina al lavoro a Gemona, dove si è trasferita in blocco per i tre giorni di ritiro all'ombra del monte Chiampon. In altri tempi era capitato che la squadra arrivasse d'inverno, in ritiro punitivo dopo una serie di risultati negativi, ma non è questo il caso. No davvero, dopo che la vittoria nel derby con Cividale ha ridato entusiasmo e convinzione a una piazza che ne aveva bisogno, entrando nella fase calda della stagione. Marco Cusin proprio dalla gara vinta con i cugini parte, facendo il punto della situazione. Perché, messa alle strette dagli infortuni e dalla squalifica di Alessandro Gentile, la formazione bianconera questa volta, a differenza di altre occasioni, ha saputo reagire tirando fuori tutto l'orgoglio di cui dispone.

ENTUSIASMO

«Direi che siamo stati bravi - sottolinea il pordenonese, ex pivot della Nazionale -. Una cosa importante era avere entusiasmo e c'è stato, in effetti, da parte di tutti noi. C'era la voglia di aiutarci l'un l'altro. Sapevamo che avremmo potuto vivere momenti di difficoltà durante la partita e che in quelle circostanze dovevamo cercare di restare uniti. In altre occasioni non era successo, questa volta sì. Siamo stati bravi a reggere la forza d'urto e la voglia di riavvicinarsi di Cividale». Lei rientrava dopo una pausa ai box dovuta a problemi fisici e nemmeno con la Gesteco le sue condizioni erano ottimali. Adesso come sta? «Non ancora bene - ammette -. Il momento era di difficoltà da parte della squadra, non correvo un rischio elevato di peggiorare la situazione e quindi ho preso degli antidolorifici, come gli altri compagni che avevano qualche acciacco, per cercare di stare "dentro" la squadra e di portare il nostro contributo. Ero fermo da due settimane, che non è un periodo lunghissimo. Comunque in questa settimana di pausa cercherò di recuperare al meglio e di risolvere tutti i problemini che ho». Una pausa che, in effetti, casca a fagiolo. «Direi che la priorità è quella di risolvere i problemi fisici che diversi fra noi accusano - puntualizza -, per poi tornare dalla prossima settimana ad allenarci tutti insieme, visto che da un paio di settimane non riusciamo a farlo. Tengo a ringraziare i ragazzi del settore giovanile, che in questi giorni ci hanno dato una mano, portando l'energia di cui avevamo bisogno».

AQUILE

Non è invece una settimana di relax per la Gesteco Cividale, che venerdì alle 20 recupererà il match casalingo contro la RiviraBanca Rimini. Il ds della Ueb, Renato Monticelli, aggiorna sulle condizioni della squadra: «Abbiamo piccoli acciacchi, ma niente di serio. Veniamo da un derby molto importante per noi e devo dire che è stato davvero bello giocare al Carnera. I ragazzi si stanno allenando bene, concentrandosi su romagnoli che vengono da tre vittorie, l'ultima delle quali a Nardò, su un campo molto difficile. Il Ravenna sta vivendo un momento estremamente favorevole, dunque non dobbiamo sottovalutare questo incontro, che per noi è importante: ci potrebbe garantire l'accesso ai playoff. Le prossime tre sfide sono tutte basilari e andranno affrontate nel modo giusto». Come? «La preparazione c'è, il gruppo pure - assicura Monticelli -. Ci aspettiamo un forte contributo da parte di Lucio Redivo, che si sta allenando bene. Tornava dalla convocazione con la Nazionale argentina e dunque era un po' sottotono, ma adesso recupererà sicuramente in tempi brevi. Speriamo di giocare un'ottima partita venerdì e, soprattutto, ci aspettiamo tanta gente a sostenere la nostra Cividale. Io ne ho vissuti, di ambienti, ma è la prima volta che vedo una simile passione per la pallacanestro. Al di là dei successi e dei risultati ottenuti dai nostri ragazzi, è bello che grazie a questa squadra tanta gente si sia appassionata al basket, e tra loro anche persone che vengono da altri sport».

Carlo Alberto Sindici

COLOSSI A destra Marco Cusin, centro dell'Old Wild West Apu Udine; sotto l'esterno italoargentino Lucio Redivo della Ueb Gesteco di Cividale

Bronzo iridato Junior a Fabio Piller Cottrer

BIATHLON

Ancora una medaglia iridata per il movimento del biathlon friulano. A 24 ore dall'argento nella staffetta femminile dei Mondiali Giovani da Astrid Ploesch, ieri a Shchuchinsk (Kazakistan) è salito sul podio anche Fabio Piller Cottrer, bronzo nella 4x7.5 km maschile Juniores con Pircher, Betemps e Barale. Gli azzurri sono giunti a 1'08" dalla Norvegia, vincitrice con 8" sulla Germania, rimontando gli Stati Uniti, secondi dopo il terzo cambio. «Credevamo nella medaglia, nonostante il distacco di oltre 1' dal bronzo al via dell'ultima frazione, perché sappiamo che Barale è molto forte sugli sci - racconta Piller Cottrer -. Oltretutto l'americano era il meno competitivo del quartetto». Il figlio del campione olimpico del fondo Pietro come sempre è piuttosto severo con se stesso: «Non sono soddisfatto al 100% della mia prestazione, avrei potuto far meglio. Ho faticato tanto, dando comunque tutto ciò che avevo» afferma. Ammette però di vivere un momento magico: «Sportivamente questo è il periodo più bello della mia vita, avendo ottenuto in poco tempo medaglie importanti prima agli Europei, con un oro e un bronzo, e poi ai Mondiali». Ieri ha gareggiato anche Sara Scattolo, quinta con la staffetta Junior femminile. Oggi giornata molto importante per Lisa Vittozzi, che alle 13.15 sarà al via dell'ultima 15 km individuale di Coppa del Mondo della stagione. La sappadina comanda la classifica di specialità e quindi nel pomeriggio potrebbe conquistare la sfera di cristallo, la seconda dopo quella del 2019. Alle 16.30 ci sarà la 20 km maschile, con il ritorno in Cdm di Daniele Cappellari.

B.T.

Torviscosa risale, Cjarlins rallenta. Parlato: «Anima e cuore»

CALCIO D

Rallenta il treno Cjarlins Muzane. Lo 0-0 di Cartigliano, nonostante sia il dodicesimo risultato utile consecutivo, ha lasciato l'amaro in bocca tra i celestearancio, come testimoniano le parole di mister Carmine Parlato: «Abbiamo disputato una buona gara, peccato non aver finalizzato le occasioni avute. Non abbiamo iniziato benissimo, mentre loro hanno avuto subito una grande occasione e solo la traversa ci ha salvati. Quando siamo riusciti ad alzare i giri del motore abbiamo costruito anche noi una bella palla-gol con Colombi. Nel secondo tempo meritavamo sicuramente qualcosina in più ma la loro difesa ci ha chiuso bene. È stata una partita chiusa, molto tirata. Noi dovevamo essere più cattivi sottoporta e "aggredire" maggiormente i nostri avversari. I ragazzi comunque ci hanno messo anima e cuore».

Domenica prossima occasione da non perdere al "Della Ricca", contro un Mestre in calo, reduce dalla sconfitta interna con l'Este. Vendicare il 7-1 dell'andata, che costò la panchina a Tiozzo, è l'obiettivo di un Cjarlins che ancora crede nella rimonta al Legnago. Nove punti in un girone equilibrato e imprevedibile non sono un divario incolmabile, soprattutto con uno scontro diretto ancora da giocare tra le mura di casa e tanti altri incroci d'alta classifica. «Dobbiamo pensare partita dopo partita. Non è mai facile vincere - continua il tecnico -. Il punto allunga la serie positiva, correggiamo gli errori e andiamo avanti, senza guardare la classifica».

Seconda vittoria consecutiva per il Torviscosa: 2-0 al Levico e tre punti pesantissimi in ottica salvezza. «Abbiamo dato continuità alla prestazione contro la Luparense - commenta il tecnico biancoblù, Fabio Pittilino -. Mi è piaciuta molto la prima mezz'ora dei miei ragazzi. Dopo essere andati in vantaggio abbiamo avuto l'occasione per segnare ancora. Siamo calati un po' nel finale di tempo, ma ci può stare, essendo un match vitale per entrambi. L'inizio della ripresa è stato positivo, dopo il rigore sbagliato ci siamo abbassati ma abbiamo tenuto botta. Il gol del 2-0 è stata una liberazione». Diverse le note positive al "Tonello": «Felipe e Tuniz hanno disputato un'ottima partita, come Grudina. Non voglio soffermarmi però sui singoli, perché è il gruppo ad aver fatto la differenza. Ho visto grande applicazione. Prima della Luparense venivamo da tre brutte sconfitte. Nonostante le difficoltà non ci siamo mai disuniti, andiamo avanti sereni e decisi».

Stefano Pontoni

Gran duello De Marchi-Beltrame Poi Ortis incorona i suoi "eredi"

CROSS

L'affascinante circuito ricavato tra i vigneti di Borgo Sant'Andrea, a Brazzacco di Moruzzo, è stato lo scenario della terza prova del Trofeo Brisinello di corsa campestre, oltre che del Trofeo Triveneto Libertas. Tanti i partecipanti, con una bella sfida nella prova Assoluta sui 4000 metri tra Jacopo De Marchi e Tobia Beltrame, vinta dal ventiquattrenne cervignanese dell'Esercito in 11'37" contro l'11'45" dell'alfiere della Trieste Atletica. Terzo a 27" Matteo Spanu, classe 1996 di Campoformido in gara per i colori dei Malignani. Peraltro l'allenatore di Spanu è Sandro Pirrò, che aveva disegnato il tracciato della prova organizzata dal sodalizio udinese. Quarto a 40" il triestino Fabio Vicig, primo tra le Promesse. Quinto a 46" Federico Bais dei Malignani, che precede il compagno di squadra Agostino Nicosia e il tolmezzino Igor Patatti, settimo assoluto oltre che il migliore tra i Master. Il primo Junior è stato Stefano Degano del Cus Udine.

Sui 4 km della prova femminile c'è stata una bella lotta per il successo, con protagoniste due Promesse del 2002; prima a tagliare il traguardo Ilaria Bruno dell'Atletica Brugnera, che con il tempo di 13'43" ha preceduto di 6" la modenese Giulia Cordazzo. Terza a 24" Margherita Spadaro del Cus Triste e quarta a 52" Arianna Del Pino dei Malignani.

Per quanto riguarda le categorie giovanili, spicca la doppietta dell'Aldo Moro Paluzza tra i Ragazzi, con il successo di Dan Diaconita su Nicola Bongiovanni della Libertas Porcia, di Arjun Ferrando della Libertas Majano sui 2300 metri maschili e di Alessia Martin sulla coppia del Malignani formata da Marta Nardini e Marta Franco nel femminile. Complimenti speciali per i due carnici al traguardo, ricevuti da Venanzio Ortis, campione europeo dei 5000 metri agli Europei 1978, paluzzano cresciuto proprio nell'Aldo Moro, attualmente presieduta dal cugino Andrea Di Centa.

Alto Friuli protagonista anche nei 1200 Ragazze, che ha visto il successo di Vanessa Hosnar della Libertas Tolmezzo, davanti alla compagna di squadra Chiara Dereani, con Giulia Antoniutti della Libertas Majano a completare il podio. Nei 1600 Ragazzi vince Tommaso Specogna della Libertas Grions e Martignacco, che precede Martin Della Pietra della Libertas Tolmezzo e Luca Federicis dell'Atletica Aviano. Infine i 700 metri Esordienti, con i Malignani vincitori in tutte le 4 categorie: negli M8 Pietro Passoni precede Samuele Cusin e Noah Andrade, nelle F8 Beatrice Galeone vince su Roberta Manente e Yasmine El Maazouzi, negli M10 Pietro Tomad ha la meglio su Andrea Zarantonello e Samuel Citossi, nelle F10 successo di Beatrice Burello su Alice Chiarandini e Sara Rebula. Domenica a Gubbio tanti friulani saranno al via dei Tricolori Fidal di cross.

Bruno Tavosanis

TEAM Passato e futuro dell'Aldo Moro insieme: da sinistra Martin, Ortis e Diaconita

Avvelenatrici, serial killer, congiure, omicidi, "sbirri" e contrabbandieri ... Il Gazzettino presenta **"Serenissima: Delitti e Misteri"**, la prima collana *crime* che ti racconta il lato oscuro della Storia. **Quattro volumi inediti riccamente illustrati** per un appassionante viaggio nel tempo alla scoperta di crimini e criminali della Serenissima.

2° Volume: Crimini a tavola. Racconti di cronaca nera nelle cucine della Serenissima

IN EDICOLA SABATO 11 MARZO A SOLI € 7,90* CON **IL GAZZETTINO**

*+ il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli Venezia Giulia

ITALIAN BAJA A BASSANO CHI VINCE PUÒ SOGNARE

▶Domenica test di maturità per i gialloblù di fronte ai Roller. La classifica è "corta"

▶Il micidiale Cortes non sbaglia un colpo ed è già a quota 18. Maistrello: «Crediamoci»

HOCKEY B

Successo importantissimo per l'Italian Baja sul Bassano 1954 B. E domenica scontro diretto con il Roller a Bassano. Pur con un quintetto inedito (Ferronato, Battistuzzi, Enrico Sergi, Dall'Acqua e Cortes), i gialloblù hanno fatto il pieno. Ottima la prova di squadra, con prodezze di Ferronato tra i pali. Reti di Cortes (2), Simone Sergi (2) e Battistuzzi (1). «La vittoria ci voleva, sia per il morale che per premiare l'impegno dei ragazzi - commenta il presidente Sergio Maistrello -. Abbiamo disputato una buona gara, in condizioni non ottimali, di fronte a un avversario giovane e veloce. L'assenza di Furlanis e Del Savio (infortunato, ma in panchina per incitare i compagni, ndr) si è fatta sentire. Per contro, ha dato modo ai giovani di tirare fuori quel qualcosa di più. Sergi ha fatto una gran partita e segnato una doppietta. Molto bene Dall'Acqua. Sempre determinante l'apporto di Cortes, che con 10 reti in campionato, e 8 in Coppa, è di gran lunga il nostro miglior marcatore».

CORSA

I giochi nel girone sono aperti. «Nessuna squadra arriva imbattuta a fine andata - risponde il primo dirigente gialloblù -. Noi ci giocheremo molto domenica in casa dei Roller, che restano tra i favoriti. Il girone di ritorno ci dirà di che pasta siamo fatti. Di certo, per il solo posto valido per il passaggio del turno, le pretendenti da un paio sono diventate almeno quattro. Questo rende l'impresa un po' più difficile, ma noi continuiamo a crederci». Classifica corta, con l'Italian Baja a tre lunghezze dalla capolista Veneta Lab. C'è quindi ampio margine per conquistare la vetta. I risultati: Italian Baja - Bassano 1954 B 5-2, Bassano 1954 A - Roller 3-10, Breganze - Thiene 7-5. La classifica: Breganze 9 punti, Roller 7, Italian Baja e Bassano 1954 A 6, Thiene 4, Bassano 1954 B 2. Il prossimo turno: Italian Baja - Roller (domenica), Bassano 1954 B - Veneta Lab, Thiene - Bassano 1954 A.

BOMBER L'esultanza in pista di Alessandro Cortes, giovane "tiratore scelto" dell'Italian Baja

GIOVANILI

Tre sconfitte per le formazioni del vivaio gialloblù. L'Under 15 ha perso 12-0 in casa del Roller Bassano A. L'U11 ha dato filo da torcere al Thiene A, ma il risultato finale ha premiato i padroni di casa: 8-5. Le reti pordenonesi portano la firma di Pasquali (2), Piccin (2) e Vianello (1). Nel recupero con il Roller A, i bassanesi si sono imposti 2-12. La doppietta pordenonese è stata di Pasquali.

Nazzareno Loreti

Basket Under 19 d'Eccellenza

I "leoncini" veneti azzannano la Fipp

Un secondo quarto di quasi completa astinenza realizzativa (gli unici due punti li ha realizzati Burei), hanno in pratica compromesso la gara della Fipp, costretta in seguito a una complicatissima rimonta. A stroncare una volta per tutte le velleità dei giovani naoniani, arrivati nel frattempo a -6, ci hanno pensato nella quarta frazione il top scorer mestrino Zanetti e il chirurgico Giangaspero, con due triple consecutive.
Nell'Under 19 Gold si registrano invece i successi di Humus Sacile (81-62 all'AssiGiffoni Cividale) e 3S Economy Rent Cordenons (84-43 alla Libertas Pasian di Prato), che hanno accorciato il ritardo in classifica sulla capolista San Daniele, battuta in casa 54-67 dallo Jadran Trieste e distante ora due punti dall'Humus e quattro dal Cordenons. L'Under 17 e l'Under 15 d'Eccellenza ripartiranno nel weekend con la loro seconda fase. Nell'U17, in particolare, domenica sono in programma i derby tra Cordovado e Fipp (alle 19) e Libertas Fiume Veneto e 3S Cordenons (alle 18). Per quanto riguarda infine l'Under 14 Élite, Codroipese-Nuovo Basket 2000 Pordenone è finita 64-57.

Carlo Alberto Sindici

FIPP	49
MESTRE	62

FUTURO INSIEME PN: Burei 2, Peresson 8, Dal Maso, Di Bin 12, Johnson 8, Morello 8, Banjac 2, Di Noto, Vianello, Bot 9. All. Silvani.
LEONCINO MESTRE: Zanetti 15, Cavinato 12, Valverde 9, Capodaglio 3, Sartori 4, Deganello 4, Stevanato 4, Giangaspero 9, Ojog 2. All. De Ambrosi.
ARBITRI: Corrias e Zancolò.
NOTE: parziali 11-13, 13-32, 31-45.

Pittacolo trionfa sull'argine dell'Adige

PARACICLISMO

Si avvicina la primavera e Michele Pittacolo respira già l'aria frizzante del successo. Il campione di Ronchis ha vinto da primo assoluto la Rampiconca, sull'argine dell'Adige a Concadirame, valida come seconda tappa del Giro del Veneto in mountain bike. «Percorso davvero bello - racconta il portacolori della Pitta Bike -: quattro giri di un circuito di 9 chilometri, su e giù lungo l'argine del fiume. Per me è stato un ottimo allenamento perché non c'erano solo rettilinei sui quali spingere, ma anche tante occasioni in cui era necessario rilanciare l'azione. A un chilometro e mezzo dal traguardo sono partito su un tratto in pendenza. Al di là della vittoria, che fa sempre piacere, sono felice per la condizione fisico-atletica e la fiducia con la quale sto correndo. Mi danno sensazioni molto positive in vista dei prossimi impegni». Il 20 marzo Michele raggiungerà il ritiro della Nazionale di paraciclismo a Giulianova, in Abruzzo, per allenarsi con la squadra su strada. A seguire, parteciperà a un miniritiro al velodromo di Montichiari, con la compagine azzurra della pista. Il 15 e 16 aprile è in calendario la "Due giorni del mare" a Massa, in Toscana e, la settimana successiva la tappa di Coppa del Mondo a Maniago, sul percorso in cui vinse il titolo iridato nel 2018.

N.L.

Olympia, mezza promozione in tasca A Sgonico dal Kras con la carica giusta

TENNISTAVOLO

La promozione dell'Olympia San Marco è ormai davvero a un passo. La vittoria della gara d'andata della finalissima garantisce una seria chance di poter salire in C2 rispetto agli avversari del Kras. A Sacile si sono infatti imposti i padroni di casa per 5-3. Decisivi, ancora una volta, si sono rivelati i giovani della squadra, in particolare Luca Merlo (2010), autore di due punti, e Matteo Molinari (2006), a segno con uno nel momento giusto. L'altro under, Andrea Dorigo (2007), si è dovuto arrendere anzitempo a causa di un infortunio. Così al suo posto ha giocato il capitano e presidente della società, Paolo Della Libera ('71), autentico veterano, essendo un pongista da oltre 35 anni. Il suo contributo sull'esito finale del match si è rivelato determinante, poiché gli altri due punti decisivi sono arrivati proprio da lui.

«È stata una partita equilibrata. Noi siamo stati molto bravi, ma anche gli avversari non sono stati da meno», commenta il capitano di lungo corso. Per le statistiche, questo è il settimo successo consecutivo dei sacilesi. Quattro sono arrivati nella parte conclusiva della prima fase e tre nella fase dei playoff, due dei quali nella semifinale d'andata e ritorno contro i Rangers Udine, l'altro con il Kras. Sabato alle 16 l'ultima gara, quella decisiva per il passaggio in C2, è in programma sul Carso, nel palasport di Sgonico. «Noi puntiamo a portare a casa il risultato», assicura il presidente liventino. Seppur con il favore del pronostico e con i precedenti a favore (2-0), l'Olympia dovrà mantenere alta la concentrazione. In ottobre, nel campionato regionale, la San Marco aveva battuto il Kras per 5-4, al termine di un incontro ricco di emozioni.

Ma l'exploit della D1 non è l'unica notizia positiva. Dopo una lunga attesa si è sbloccata la C2, vittoriosa nella gara d'andata dei playout. Contro Udine 2000 B è finita 5-2: due punti a testa per Ruslan Lepetskyy e Fabio Cencioni, uno di Angelica Parrilli.

Alessio Tellan

OLYMPIA La squadra dei pongisti sacilesi

Nuoto

Sanvitesi a caccia di medaglie a Trieste

**Date importanti, quelle di sabato e domenica per i nuotatori Assoluti sanvitesi. È in programma la partecipazione al Campionato regionale di categoria. Saranno due giornate di gara al Polo Bianchi di Trieste con tutti i migliori atleti delle 4 province friulane. Sono in programma 50, 100, 200, 400, 800 e 1500 stile libero; 50, 100 e 200 dorso; 50, 100 e 200 farfalla; 50, 100 e 200 rana; 200 e 400 mix. Reduci dai buoni risultati alle eliminatorie, i biancorossi del San Vito Nuoto puntano a un ricco medagliere, ai podi individuali e a una classifica friulgiuliana d'élite. La scorsa stagione si era conclusa con un bottino di 26 medaglie: 9 ori, 8 argenti e 9 bronzi.
«Siamo ottimiste - annunciano le allenatrici Piasentin e Colle -: i ragazzi hanno mantenuto e migliorato i tempi nelle individuali. Ci aspettiamo exploit maschili tra Ragazzi e Juniores. Nel comparto femminile, nucleo trainante della squadra, puntiamo su De Bortoli, Mantellato e Gardisan». Più che buoni i risultati conseguiti nella terza eliminatoria regionale, preludio alla finale: Cristal De Bortoli 1^ nei 50-100 stile e 2^ nei 50-100 farfalla, Matteo Molinari 2^ nei 100-200 rana, Isaia Rongadi 2^ nei 200 dorso e nei 200-400 mix, Daniel Mantellato 1^ nei 1500 stile e 3^ nei 400 mix, Alessio Vendramini 3^ nei 100 rana, Gabriele Marson 2^ nei 400 e nei 1500 stile. Parteciperanno alla competizione triestina del fine settimana Giulia Babbino, Isabella Balzi, Noemi Maria Bertoia, Ilenia Cecchetto, Anna Danelon, Chiara Daneluzzi, Gaia Daneluzzi, Cristal De Bortoli, Jenny De Bortoli, Gioia Delle Fratte, Aurora Gardisan, Valeria Mantellato, Noemi Andrea Mussin, Martina Verona, Cristian Banciu, Mattia Del Bianco, Christian Di Bari, Luigi Di Santo, Daniel Mantellato, Gabriele Marson, Tobia Miolo, Matteo Molinari, Chanel Ongaro, Isaia Rongadi, Alvise Sancetta, Alessio Vendramini e Carlo Venturi.**

M.B.

Il canevese Duque chiude tra i primi 10 la corsa di Faenza

CICLISMO

Buon avvio di stagione per la Gottardo Giochi Caneva al Gp Bcc-Trofeo Cairo di Faenza. Gli Juniores, guidati in ammiraglia da Stefano Lessi e Gerardo Paduano, si sono messi in vetrina grazie al neoacquisto Mateo Duque. A metà gara c'è stata pure la fuga solitaria di Stefano Sacchet. Il giallonero, al debutto in categoria, ha "guidato" per tre dei 10 giri in programma, sfiorando il minuto di vantaggio, prima di essere raggiunto. Nel finale Duque ha provato (senza riuscirci) l'azione di forza. Nella volata in leggera salita, affrontata a ranghi compatti, lo stesso argentino ha lanciato lo sprint provando a sorprendere il gruppo. Alla fine Matteo ha concluso in nona posizione, con la consapevolezza di poter lottare con i migliori.

«La squadra mi ha fornito una buona impressione - commenta Lessi -. I nostri ragazzi si sono messi in evidenza, con l'intraprendenza che cercavamo. Il lotto dei partenti nel Ravennate era di ottima qualità e noi siamo rimasti nel vivo della corsa per parecchi chilometri. Il piazzamento è di buon auspicio». Settimo posto a Cerbaia di Lamporecchio per Lorenzo Unfer. Il portacolori del Team Tiepolo Udine ha dimostrato, in questa prima uscita stagionale, di poter competere con i migliori del gruppo.

IL COMPAGNO DI SQUADRA SACCHET IN TESTA PER TRE GIRI SETTIMO A CERBAIA LORENZO UNFER DEL TEAM TIEPOLO

Tommaso Cafueri non ha partecipato alla gara di mountain bike di Verona per una leggera indisposizione. Andrea Montagner, in forza alla veneta Rinascita Ormelle, ha ottenuto il sesto posto a Lido di Camaiore nella gara contro il tempo misurandosi con i migliori cronomen d'Italia della categoria Juniores. A vincere la competizione - dopo 24 ore dal prologo della Tirreno Adriatica per professionisti - è stato Luca Giaimi (Giorgi). Secondo posto per il compagno di squadra tolmezzino Renato Favero. Era in Toscana il ct azzurro dei diciottenni, Marco Velo. Podio sfiorato anche per l'altro friulano in forza al sodalizio veneto (ex Rinascita Friuli), il sandanielese Matteo De Monte: a Verona, nella competizione dedicata alla Medaglia d'oro La Rizza, si è piazzato quarto. A vincere è stato il trentino Thomas Capra.

Tra le diciottenni nona piazza per Romina Costantini, ex Valvasone, da quest'anno passata in forza alla Conscio. A vincere la gara è stata la laziale Eleonora La Bella, che così ha fatto suo il 3. Trofeo Città di Ceriale. Domenica appuntamento a Silvella di Cordignano per il 64. Circuito delle Conche.

N.L.

Cultura & Spettacoli

L'ATTRICE ANNA FOGLIETTA

«Il testo coglie la libertà di cui le donne sono capaci, oltre alla generosità che dimostrano quando si tratta di entrare in contatto con la propria essenza».

Domani, sabato e domenica il Teatro Verdi di Pordenone ospiterà Anna Foglietta e Paola Minaccioni con "L'Attesa", storia ambientata nel '700 di due donne che aspettano un figlio dallo stesso uomo

Alleate nella sventura

TEATRO

È uno degli spettacoli di prosa più attesi della stagione. Al Teatro Verdi di Pordenone, in esclusiva per il Triveneto, domani e sabato, alle 20.30, e domenica alle 16.30, il palco del Teatro Verdi di Pordenone ospiterà due grandi interpreti delle scene, Anna Foglietta e Paola Minaccioni, protagoniste di "L'attesa", straordinario successo del talento drammaturgico di Remo Binosi all'inizio degli anni Novanta. La pièce, ambientata nel '700, si muove tra commedia e dramma, tra ironia e noir, esplorando contenuti universali come la maternità, l'amore e la seduzione, il male e la morte. Due donne apparentemente diverse, per estrazione sociale e per carattere, si trovano improvvisamente accumunate da una gravidanza che devono entrambe portare avanti in solitaria. Si faranno compagnia e coraggio a vicenda, regalando al pubblico momenti di sincero divertimento, situazioni paradossali e istanti di grande intensità.

DA VERONA A PORDENONE

L'attesa è il testo che, nel 1994, fece conoscere il drammaturgo veronese, grazie alla messinscena di Cristina Pezzoli, con Maddalena Crippa ed Elisabetta Pozzi, insieme alla pordenonese Carla Manzon. Lo spettacolo fu rappresentato anche a Pordenone nel 1995. Oggi torna in scena con la regia poetica e intensa di Michela Cescon e con due interpreti particolarmente brave, intense e amate dal pubblico: a loro il compito di incarnare la nobildonna Cornelia (Anna Foglietta) e la serva Rosa (Paola Minaccioni). La prima, promessa in sposa al duca di Francia, è stata segregata dalla famiglia in una villa della campagna veneta, perché incinta di un altro uomo. Accanto a lei Rosa, popolana tuttofare, che pure aspetta un figlio, ma non dal marito. La comune attesa unisce le due donne in un rapporto di grande complicità, e farà loro scoprire che il padre dei due bambini è lo stesso, ovvero il mitico seduttore Giacomo Casanova. Un racconto sui corpi femminili, sul desiderio, sulla maternità, sull'amicizia, sull'amore, sul piacere, sulla lealtà e sulle differenze di classe, che però, in questo caso, non porteranno privilegi a nessuna delle due.

RUOLI TRASVERSALI

«Si tratta di un testo che parla di donne, di femminilità, di umanità e del senso profondo dello stare al mondo», racconta Anna Foglietta. «Lo definirei un testo esistenzialista: al personaggio di Cornelia è affidato il compito di portare avanti un pensiero sul senso dell'esistenza mentre il personaggio di Rosa è più concreto e pragmatico. Due donne agli antipodi, che però si compenetrano perfettamente. In questo testo la figura della donna viene toccata con estrema precisione: coglie la libertà di cui le donne sono veramente capaci, oltre alla grande generosità e trasversalità che dimostrano di avere quando si tratta di entrare in contatto con la propria natura e la propria esistenza ed essenza», conclude l'attrice.

PROTAGONISTE La pièce alterna momenti di sincero divertimento a istanti di grande intensità emotiva

Carlo Pontesilli, storia del teatro pordenonese

Ortoteatro invita all'incontro con l'autore Carlo Pontesilli, sabato, alle 17, al Centro Culturale Aldo Moro di Cordenons, per la presentazione del libro "Il sogno nella vita" (Book Sprint Edizioni). Pontesilli è stato attore, regista e fondatore, assieme alla moglie Elda Rossetti, nel lontano 1977, della compagnia Ortoteatro, la prima compagnia teatrale professionale nel Pordenonese. È molto ricca la vicenda umana e professionale di Pontesilli: la compagnia di teatro, per la quale firma numerosi testi e regie, per citarne solo alcuni: Pinocchio dove vai? Il mago di Oz; per gli adulti Finale di partita e Aspettando Godot di Samuel Beckett; la scuola di teatro omonima, dalla quale sono usciti numerosi attori e registi, tra i quali Fabio Scaramucci, attuale presidente e direttore artistico di Ortoteatro; la gestione di un teatro ad Azzano Decimo. Conversano con Pontesilli il già citato Fabio Scaramucci e Federica Guerra.

"Musicainsieme" si chiude con il serbo Stefan Projovic

Si era aperta nel segno del bandoneon, con Omaggio ad Astor Piazzolla, affidato al talento di Davide Vendramin e si chiuderà con un recital per fisarmonica, non meno coinvolgente, la 46ª edizione di Musicainsieme, storica vetrina cameristica ideata e promossa dal Centro iniziative culturali Pordenone, a cura di Franco Calabretto e Eddi De Nadai. Domenica, alle 11, nell'Auditorium Zanussi della Casa dello Studente di Pordenone, protagonista sarà il giovane musicista serbo, già pluripremiato, Stefan Projovic, nativo di Kragujevac, dotato di grande temperamento e impegnato nella filologia esecutiva di autori del primo Barocco e di autori contemporanei, in un programma che mixa la scrittura di Girolamo Frescobaldi, Domenico Scarlatti e Johann Sebastian Bach a quella di maestri della tastiera dei nostri giorni, come Zoran Božanic, Jesus Torres, Vjaceslav Semёnov, Corrado Rojac, Mikolaj Majkusjak.

Mark Kramer: «L'Europa si deve difendere»

GEOPOLITICA

«Cortina di ferro? Se oggi esiste ancora è quella che la Russia ha iniziato a costruire ben prima di aprire un fronte di guerra in Ucraina, edificandola poco a poco attraverso le sue azioni egemoniche». Lo afferma Mark Kramer, illustre analista, storico ed editorialista che dirige il Centro studi sulla Guerra fredda della Harvard University di Cambridge, Massachusetts.

Sarà lui oggi, alle 18, nel Salone del Parlamento del Castello di Udine, a inaugurare, con una lezione magistrale, il Forum internazionale "Terre di confine: dalla Guerra fredda ai conflitti del nostro tempo", che sigla una partnership inedita proprio fra l'Università di Udine e l'ateneo di Harvard, propiziata dall'Associazione Friuli Storia, che ha organizzato l'evento, per la direzione scientifica dello storico Tommaso Piffer. Sarà l'occasione per declinare la storia come strumento di lettura del nostro tempo, e la Guerra fredda come antefatto per i conflitti di oggi, in Europa e nel mondo, in un territorio - quello del Friuli Venezia Giulia - certamente strategico, nevralgico e sensibile per gli scenari antichi, ma anche per il futuro degli equilibri geopolitici internazionali.

EUROPA DIVISA

«A posteriori – osserva il professor Mark Kramer, che ha raggiunto Udine nella serata di ieri - possiamo domandarci se le incursioni russe in Ucraina, nel 2014 e nel 2022, si sarebbero potute evitare, qualora i governi occidentali avessero risposto in modo più deciso e coerente alle ripetute violazioni dei confini dei Paesi vicini da parte della Russia a partire dai primi anni '90. Ma, nel tempo, i leader occidentali hanno dato l'impressione di considerare le ex repubbliche sovietiche come parte di una sfera di influenza russa, l'approccio che ha dato adito a un "azzardo morale" da parte della Russia di Putin».

STORICO Il professor Mark Kramer

«LA NECESSITÀ DI "PROTEGGERSI" DA INIZIATIVE RUSSE È TORNATA D'ATTUALITÀ SULLA SCENA GEOPOLITICA»

NUCLEARE SOPRAVVALUTATO

E, anche sulla situazione di oggi, Kramer ha le idee molto chiare: «La guerra in Ucraina si concluderà certamente sul campo di battaglia, con la vittoria degli uni o degli altri, ma sarà la situazione militare a decidere le sorti finali di questa guerra. Credo invece che il rischio di una guerra nucleare sia stato un po' sopravvalutato. L'armamento russo non ha risorse tali da permettere al governo di aprire questo fronte. Certamente, però, i Paesi occidentali sono consapevoli di dover aumentare gli stanziamenti per le spese militari rispetto al passato: la necessità di difendersi da iniziative russe di espansione è un elemento tornato di estrema attualità sulla scena geopolitica del nostro tempo». L'ingresso alla lectio di Kramer è libero fino all'esaurimento dei posti disponibili. Sabato il Forum si concluderà, a Gorizia, con l'intervento di un altro conosciuto accademico di Harvard, lo storico Charles S. Maier. Info: friulistoria.it.

Teatro

Filippo Caccamo in Castello

Filippo Caccamo e Francesco Cicchella, le due nuove star della comicità italiana, saranno ospiti dell'estate degli eventi del Castello di Udine in due distinte serate, dedicate al teatro comico. Autore e regista, star dei social con oltre un milione di follower, tra Instagram, Facebook e TikTok, Filippo Caccamo arriverà in città il prossimo 25 luglio, con lo spettacolo "Tel chi Filippo!", nel quale approfondisce con ironia e stile unici il mondo della scuola e degli insegnanti. Attore, comico, imitatore, cantante e musicista napoletano è invece Francesco Cicchella, autentico one man show tra musica e comicità, dal titolo "Bis!". I biglietti per i due eventi saranno in vendita sul circuito Ticketone, dalle 10 di oggi. Info e punti vendita su www.azalea.it.

Mostra

Migrart, sculture per un mondo aperto

Aspettando il 26 marzo e la Cleanin' March - l'evento di pulizia ambientale partecipata, giunto alla settima edizione - il progetto MigrArt, dell'associazione MentiLibere, oggi e domani inaugura, alla Biblioteca comunale di Lignano Sabbiadoro e nel parco del Municipio, le installazioni artistiche frutto delle due residenze che si sono tenute nella settimana precedente, realizzate in collaborazione con alcuni partner nazionali e internazionali, tra cui il collettivo teatrale Wundertruppen e Guerrilla Spam. Informazioni più dettagliate sul sito www.mentilibere.org. Mentilibere è un collettivo d'amici ed artisti nato nel 2012 che attraverso il linguaggio universale dell'arte promuove il rispetto ambientale e l'inclusione sociale.

Arte

Presentata a Milano la mostra "Insieme"

La Camera di commercio Pordenone-Udine supporta la mostra "Insieme" anche con la presentazione nazionale organizzata a Milano, in Palazzo Francesco Turati. La mostra, aperta a Udine, in Casa Cavazzini, fino al 16 luglio, offre un messaggio di cooperazione con 55 opere, molte in Italia per la prima volta. Alla presentazione sono intervenuti Giovanni Da Pozzo, presidente della Cciaa Pn-Ud, Lara Iob, presidente del Comitato San Floriano, l'assessore alla cultura del Comune di Udine Fabrizio Cigolot e il curatore della mostra, don Alessio Geretti.

San Vito Jazz entra nel vivo con i virtuosi Salis e Zanchini

MUSICA

Entra nel vivo l'edizione numero 17 di San Vito Jazz, rassegna promossa da Circuito Ert e Comune, diretta da Flavio Massarutto. Sabato, alle 20.45, all'Auditorium Centro Civico arriveranno Antonello Salis (pianoforte e fisarmonica) e Simone Zanchini (fisarmonica), per un concerto in cui il virtuosismo strumentale si fonde con l'amore per la creazione istantanea, il gioco e il divertimento.

I MUSICISTI

Antonello Salis inizia a suonare la fisarmonica a sette anni, in seguito si avvicina al pianoforte studiando da autodidatta. Negli anni Settanta milita in diversi gruppi rock suonando l'organo Hammond. Dal 1978 è protagonista in piano solo e fisarmonica in Italia ed all'estero, ospite dei maggiori festival jazz.

Simone Zanchini è tra i piu` interessanti e innovativi fisarmonicisti del panorama internazionale. La sua ricerca si muove tra i confini della musica contemporanea, acustica ed elettronica, sperimentazione sonora, senza però dimenticare la tradizione. A San Vito Jazz è già stato protagonista nell'edizione 2020 con il progetto dedicato a Secondo Casadei.

PROSSIMI CONCERTI

San Vito Jazz proseguirà, sabato 18 marzo, con Rosa Brunello, contrabbassista veneta, tra i più interessanti talenti della scena jazzistica nazionale, e il suo progetto Sounds like Freedom. L'ultimo appuntamento in cartellone, sabato 25 marzo, avrà per protagonista Ben LaMar Gay con il suo quartetto, un'originale miscela di blues, gospel, funk, soul, elettronica e tecno-tribalismo.

BIGLIETTI

La campagna abbonamenti continuerà fino a sabato (prezzo unico 35 euro per tre concerti) all'Ufficio Iat di San Vito, dove da ieri è possibile acquistare i biglietti per i singoli concerti. Sempre da ieri i biglietti sono in vendita anche online, sul circuito Vivaticket.

San Vito Jazz è organizzato dall'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e dal Comune di San Vito al Tagliamento con la collaborazione di Fondazione Luigi Bon e Rai Radio3, e il sostegno di Atap. La direzione artistica è firmata da Flavio Massarutto.

IL DUO Antonello Salis al piano e Simone Zanchini alla fisarmonica

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Diario

OGGI

Giovedì 9 marzo

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Marcello e Laura** che oggi festeggiano il loro cinquantesimo di matrimonio.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale 8 - Corva

BRUGNERA
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini 7

FIUME VENETO
▶Avezzù, via Manzoni 24 - Bannia

MANIAGO
▶Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

PORDENONE
▶Kossler, via de Paoli 2

ROVEREDO
▶D'Andrea, via Carducci 16

SACILE
▶Sacile, piazza Manin 11/12

SAN VITO AL T.
▶Mainardis, via Savorgnano 15

SPILIMBERGO
▶Della Torre, corso Roma 22

VALVASONE ARZENE
▶All'Annunziata, via Corbello 8.

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 16.15 - 19.00. **«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead : ore 16.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 16.45 - 21.00.
«NON COSI' VICINO» di M.Forster : ore 18.00. **«HOLY SPIDER»** di A.Abbasi : ore 18.30. **«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE»** di S.Polley : ore 19.00 - 21.15. **«LA SCELTA»** di M.Placido : ore 20.45. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 20.45. **«TUTTO IN UN GIORNO»** di J.Botto : ore 16.45 - 18.30 - 21.15.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«THE WHALE» di D.Aronofsky : ore 16.30 - 19.15. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 16.30 - 19.30 - 21.40. **«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE»** di H.Sotozaki : ore 16.35 - 19.20. **«MISSING»** di N.Merrick : ore 16.40 - 22.15. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 16.45 - 19.45 - 22.30. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.10. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 17.10 - 20.10 - 22.30. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 17.20 - 18.00 - 19.10 - 19.30 - 20.00 - 21.50 - 22.40. **«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D»** di J.Cameron : ore 20.40. **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 22.10. **«THE OFFERING»** di O.Park : ore 22.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«WOMEN TALKING - IL DIRITTO DI SCEGLIERE» di S.Polley : ore 14.55 - 19.20 - 21.25. **«LA MEMORIA DEL MONDO»** di M.Locatelli : ore 20.00. **«THE QUIET GIRL»** di C.Bairead : ore 15.00 - 17.05. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 17.00 - 19.00 - 21.20. **«TUTTO IN UN GIORNO»** di J.Botto : ore 15.00 - 19.05. **«BENEDETTA»** di P.Verhoeven : ore 17.00. **«DISCO BOY»** di G.Abbruzzese : ore 17.05 - 21.10. **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 14.55. **«PARLATE A BASSA VOCE»** di E.Calabria : ore 17.05. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«UN UOMO FELICE» di T.SÃ©guÃ©la : ore 15.40 - 18.30 - 20.00. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 16.00 - 17.30 - 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«CREED III» di M.Jordan : ore 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 21.00 - 22.00. **«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO»** di J.Galocha : ore 17.15 - 18.00. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 17.30 - 19.30 - 20.20 - 22.30. **«MISSING»** di N.Merrick : ore 17.40 - 22.30. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 18.20 - 21.10. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 18.20 - 21.20. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 18.30 - 21.30. **«NON COSI' VICINO»** di M.Forster : ore 19.20 - 20.55. **«DEMON SLAYER: KIMETSU NO YAIBA - TO THE SWORDSMITH VILLAGE»** di H.Sotozaki : ore 19.30. **«EMPIRE OF LIGHT»** di S.Mendes : ore 20.30. **«MIXED BY ERRY»** di S.Sibilia : ore 22.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MUMMIE - A SPASSO NEL TEMPO» di J.Galocha : ore 16.30 - 18.30. **«L'ULTIMA NOTTE DI AMORE»** di A.Stefano : ore 17.00 - 20.30. **«ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA»** di P.Reed : ore 17.00 - 21.00. **«MISSING»** di N.Merrick : ore 17.30. **«SCREAM VI»** di M.Gillett : ore 18.00 - 21.00. **«CREED III»** di M.Jordan : ore 18.00 - 21.00. **«THE WHALE»** di D.Aronofsky : ore 20.30. **«NON COSI' VICINO»** di M.Forster : ore 20.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«ROMANTICHE» di P.Fogliati : ore 18.30. **«TILL - IL CORAGGIO DI UNA MADRE»** di C.Chukwu : ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 15.00 - 20.30.

I familiari profondamente addolorati annunciano la scomparsa del loro caro

Ing.

Arturo Giuriato

I funerali avranno luogo venerdì 10 marzo alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Croce.

Padova, 9 marzo 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Franco ed Annabella Giuriato, con Chicco e Sara, Carla e Paolo, Angela e Guido piangono la scomparsa del caro fratello, cognato e zio

Arturo Giuriato

Si stringono con affetto alla moglie Bianca, alle figlie Marina con Johan e Luisa con Roberto ed agli amati nipoti tutti.

Resterai sempre nei nostri cuori, che il viaggio ti sia lieve.

Padova, 9 marzo 2023